COMUNE
DI MOLINELLA



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2025/2027

1. Premessa 4
2. Introduzione 4
2.1 La programmazione nel vigente contesto normativo 6
2.2 Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP) 7
2.3 Il nuovo iter di approvazione del bilancio 8
3. SEZIONE STRATEGICA (Ses) 10
3.1 Il programma di mandato dell'amministrazione 13
3.2 Quadro delle condizioni esterne 17
3.2.1 Gli obiettivi individuati dal Governo 17
3.2.2 La situazione socio-economica del territorio 42
3.3 Quadro delle condizioni interne dell'Ente 43
3.3.1 Analisi situazione territoriale dell'ente 43
3.3.2 Analisi della situazione demografica 43
3.3.3 Organizzazione dell'Ente, strutture e organigramma 50
3.3.4 Modalità di gestione dei servizi pubblici locali 67
3.4 Indirizzi generali in materia di: 71
3.4.1 Investimenti e realizzazione di opere pubbliche 71
3.4.2 Programmi e progetti di investimento in corso e non ancora conclusi 71
3.4.3 Indirizzi generali in materia di: Tributi e tariffe dei servizi pubblici 77
3.4.4 Indirizzi generali in materia di: Spesa corrente e funzioni fondamentali 77
3.4.5 Necessità finanziarie e strutturali 79
4.3.6 Indirizzi generali in materia di: Gestione del patrimonio 80
3.4.7 Indirizzi generali in materia di: Indebitamento 81
3.4.8 Rispetto Termini di Pagamento 83
3.5 Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica 85
3.6 Indirizzi e obiettivi strategici per Missione 88
3.7 Strumenti di rendicontazione dei risultati 128
4. SEZIONE OPERATIVA (SeO) 129
4.1 - PARTE PRIMA 134
4.1.1 Indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica . 134
4.1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari, fonti di finanziamento e andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli 138
4.1.3 Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi 148
4.1.4 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti 151
4.1.5 Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti 153
4.1.6 Valutazione sulla situazione economica – finanziaria degli organismi gestionali esterni 154
4.1.7 OBIETTIVI per ciascun PROGRAMMA, nell'ambito di ciascuna MISSIONE 155
4.2 - PARTE SECONDA 182
4.2.1 Programmazione in materia di lavori pubblici 182
4.2.2 Programma triennale di acquisti di beni e servizi 182
4.2.3 La gestione del Patrimonio 183

4.2.4 Individuazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti spesa e della capacità assunzionale 184
VERIFICHE PRELIMINARI ALLE PROCEDURE PER LE ASSUNZIONI DI PERSONALE 184

1. Premessa

Il Documento Unico Programmatico – da qui in poi più semplicemente DUP – contiene le intenzioni di mandato della Giunta; un riassunto di quello che si andrà a fare dal momento della pubblicazione fino agli anni a seguire. Sono ovviamente concessi aggiornamenti in momenti dell'anno prestabiliti, ma l'Amministrazione ha il dovere di tenere sempre presente la propria responsabilità nel redigere questo documento.

Dal momento della formazione della nuova Giunta, a seguito delle elezioni di giugno, le tempistiche per la formalizzazione del DUP sono molto strette. Quando si entra in contatto con piani e progetti iniziati da altri, la primissima cosa su cui si deve lavorare è cogliere la ratio e stabilire lo stato dell'arte prima di poter effettivamente agire in maniera più concreta. Qualsiasi programma elettorale deve tenere conto della realtà dei fatti di cui, però, si viene a conoscenza approfonditamente soltanto quando si assume l'onere e l'onore di essere eletti.

Il comportamento più responsabile che ci sentiamo di tenere nei confronti di un documento così importante, quindi, è quello di una profonda analisi e riflessione sulla situazione generale e particolare in cui ci troviamo ad agire come nuova amministrazione.

Pertanto, il nostro operato volgerà soprattutto ad una ricognizione della situazione debitoria e creditoria, delle risorse disponibili sia umane che economiche e andrà nella direzione dell'ottimizzazione di quanto già esistente prima di programmare ulteriori ampliamenti e novità. Cercheremo di realizzare il nostro programma elettorale in sinergia con le risorse a disposizione e, quando non disponibili, ci impegneremo per trovarne altrettante. Laddove possibile, cercheremo di portare avanti i progetti in via di esecuzione che abbiamo ereditato dalla precedente amministrazione; non sempre saranno espressione anche della nostra idea politica ma riteniamo siano quei momenti in cui è più importante far prevalere il dovere morale nei confronti della comunità molinellese e delle sue risorse investite, sopra alle ideologie partitiche.

Come già evidenziato nei primissimi mesi di mandato, saranno anni di scelte e forse anche di scelte difficili, ma che ci vedranno impegnati quotidianamente per migliorare la nostra comunità.

2. Introduzione

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.
Infatti nella pubblica Amministrazione la programmazione garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento diretto ad assicurare un ottimo impiego delle risorse pubbliche secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità. Viene così reso concreto anche il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli elementi per valutare l'operato dell'azione amministrativa conoscendo gli obiettivi e successivamente i risultati raggiunti.
In base all'art. 151 del TUEL il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). In particolare la Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua gli indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella Regionale.
La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica.
Questa, infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Contiene i principali atti programmatori dell'Ente quali il piano delle opere pubbliche, il fabbisogno del personale, il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e il piano degli acquisti.
La parte finanziaria della Sezione è redatta per competenza e per cassa. I dati contabili costituiscono un allegato al presente documento e coprono un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. Il DUP, è quindi aggiornato ai dati di bilancio per il triennio considerato ed è presentato contestualmente allo schema di bilancio;

Dal punto di vista tecnico invece, individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica.
Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.
I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.
La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.
Nel Documento Unico di Programmazione verranno inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente quali : la programmazione settoriale riferita ai lavori pubblici (programma triennale e elenco annuale dei lavori pubblici), il piano triennale di razionalizzazione e valorizzazioni immobiliari, la programmazione biennale di acquisto di servizi e forniture, il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa e la programmazione triennale del fabbisogno del personale che costituiscono parte integrante del documento stesso.

2.1 La programmazione nel vigente contesto normativo

La programmazione è il processo mediante il quale si analizzano e valutano le politiche e i piani per il governo del territorio, organizzando in modo coerente le attività e le risorse necessarie per raggiungere gli obiettivi sociali e promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento, entro un arco temporale predefinito. Questo processo si svolge rispettando le compatibilità economico-finanziarie e considerando le possibili evoluzioni della gestione dell'ente, e prevede il coinvolgimento dei portatori di interesse secondo modalità stabilite da ciascun ente. Si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che definiscono i contenuti dei programmi e piani futuri legati alle missioni dell'ente.

Attraverso la programmazione, le amministrazioni contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti a livello nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica stabiliti dagli articoli 117 e 119 della Costituzione, condividendo le responsabilità conseguenti.

La programmazione rispetta i principi contabili generali indicati nell'allegato 1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

I documenti che formalizzano il processo di programmazione devono consentire ai portatori di interesse di conoscere i risultati attesi e di valutare il grado di conseguimento degli stessi al momento della rendicontazione.

L'affidabilità, la congruità e la coerenza interna ed esterna dei documenti di programmazione attestano l'affidabilità e la credibilità dell'ente.

Per garantire la comprensibilità, i documenti devono chiarire il collegamento tra il quadro complessivo della programmazione, i portatori di interesse di riferimento, le risorse disponibili e le responsabilità correlate.

I contenuti della programmazione devono essere allineati con il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione dell'ente, anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cosiddetto gruppo amministrazioni pubblica), e gli indirizzi di finanza pubblica su scala comunitaria e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili per verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti dai risultati attesi.

I caratteri distintivi della programmazione nell'ambito finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche includono la valenza pluriennale del processo, una lettura non solo contabile dei documenti e la coerenza e interdipendenza degli strumenti di programmazione.

L'orizzonte temporale almeno triennale della programmazione è essenziale per estendere le decisioni e le verifiche oltre il carattere autorizzatorio del bilancio di previsione. Ciò richiede un attento esame dell'affidabilità e dell'efficacia delle politiche e dei programmi, la chiarezza degli obiettivi e un utilizzo efficiente delle risorse.

Infine, per assicurare l'efficacia della programmazione nelle sue funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria e informativa, è cruciale valorizzare la chiarezza e la precisione delle finalità e degli obiettivi di gestione, delle risorse necessarie per il loro conseguimento e della loro sostenibilità, tenendo conto degli aspetti economico-finanziari, sociali ed ambientali.

Il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

2.2 Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

In base all'articolo 170 del D. Lgs. 267/2000 - TUEL - entro il 31 luglio di ciascun anno, la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, insieme allo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione.

Nel caso in cui, alla data del 31 luglio, sia insediata una nuova amministrazione e i termini stabiliti dallo Statuto prevedano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato vengono presentati al Consiglio contestualmente, in ogni caso non oltre la delibera del bilancio di previsione relativo agli esercizi cui il DUP si riferisce.

Il DUP ha carattere generale e rappresenta lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali e consente di affrontare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario per tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: **la Sezione Strategica** (SeS) e **la Sezione Operativa** (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, che per il presente documento del Comune di Molinella corrisponde a 5 anni in quanto nel 2024 si è insediata la nuova Giunta; la seconda ha una valenza triennale, pari a quella del bilancio di previsione.

2.3 Il nuovo iter di approvazione del bilancio

Con il DM del 25/07/2023, che aggiorna il Principio Contabile applicato alla programmazione, è stato introdotto un nuovo iter di approvazione a partire dal bilancio 2024/2026. Questo cambiamento ha lo scopo di consentire l'approvazione del documento entro il termine del 31/12 dell'anno precedente.
Il successo dell'attuazione di questa norma dipende dalla corretta predisposizione e approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP), il quale funge da strumento di indirizzo per l'avvio della programmazione.
Di seguito si riporta la nuova tempistica introdotta, alla quale l'organo esecutivo e i responsabili dovranno attenersi per garantire l'approvazione del bilancio nei termini stabiliti e consentire l'avvio della gestione, evitando l'esercizio provvisorio.

Scadenza 15 settembre	Entro questa data, il responsabile del servizio finanziario deve trasmettere il primo bilancio tecnico all'Organo Esecutivo, al Segretario e ai responsabili dei vari servizi.
Scadenza 5 ottobre	È il termine entro cui i responsabili dei servizi devono confrontarsi, predisporre e comunicare le previsioni di entrata e di spesa. Essi inviano proposte di integrazione e modifica del bilancio tecnico, unitamente alle indicazioni per la predisposizione dell'eventuale nota di aggiornamento al DUP. Queste includono dati statistici, modalità di gestione dei servizi (scadenze affidamenti, proroghe, nuovi appalti e/o convenzioni da stipulare, esternalizzazioni da effettuare), dati inerenti il personale e altri dati utili a rappresentare le caratteristiche dell'ente e a eventualmente aggiornare gli indirizzi programmatici. Ciascun responsabile identifica altresì le spese riducibili e i responsabili delle entrate propongono interventi per aumentare le entrate e la capacità di riscossione dell'ente, in caso di squilibri di bilancio. Si sottolinea anche il ruolo dei dirigenti o responsabili dei servizi nella elaborazione delle previsioni autorizzatorie di cassa, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, nonché la maturazione di interessi moratori. Una adeguata previsione di cassa richiede l'impegno di tutti i responsabili per determinare gli effettivi flussi di entrata e uscita necessari per attuare le linee programmatiche. L'assenza di risposta entro il 5 ottobre è da intendersi come condivisione delle previsioni del bilancio tecnico e delle correlate responsabilità.
Scadenza 20 ottobre	Il responsabile finanziario chiude il secondo bilancio tecnico allargato al feedback dei responsabili dei servizi, con o senza il supporto della politica. Questo verifica le previsioni di entrata e di spesa avanzate dai vari servizi e le iscrive nel bilancio, determina il risultato di amministrazione presunto, predispone la versione finale del bilancio di previsione e degli allegati, e trasmette all'organo esecutivo la documentazione necessaria per la delibera di approvazione del bilancio di previsione (escluso il parere dell'organo di revisione). Se il responsabile finanziario riscontra che le previsioni non garantiscono il rispetto dell'equilibrio generale e/o degli equilibri parziali, ne dà tempestivamente notizia all'organo esecutivo, al Segretario comunale e al Direttore generale ove previsto, al fine di ottenere le indicazioni necessarie per elaborare il bilancio di previsione nel rispetto degli equilibri finanziari. In assenza di indicazioni sulle previsioni da mantenere, da eliminare o da integrare, il responsabile del servizio finanziario elabora comunque una proposta di bilancio di previsione nel rispetto dell'equilibrio generale e degli equilibri parziali, illustrando e motivando le proposte formulate.
Scadenza 15 novembre	Entro questa data, la Giunta deve approvare l'eventuale nota di aggiornamento ad DUP N-N+2 e lo schema di bilancio di previsione, presentandolo all'organo consiliare unitamente ai relativi allegati.
Scadenza parere revisori	L'organo di revisione, una volta ricevuta la documentazione dal responsabile del servizio finanziario dopo l'approvazione degli atti da parte della giunta, rende il proprio parere sul progetto di bilancio non oltre i 15 giorni successivi, salvo diversa disposizione regolamentare.

Scadenza 31 dicembre	Entro il 31 dicembre di ciascun anno, il Consiglio approva il bilancio di previsione riguardante le previsioni di entrata e di spesa con riferimento almeno al triennio successivo e l'eventuale nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (in due momenti).

Il DUP rappresenta dunque il primo strumento attraverso il quale vengono avviate le attività di programmazione, a cui fare riferimento per la predisposizione del primo bilancio tecnico.

3. SEZIONE STRATEGICA (Ses)

La Sezione Strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, del raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

a. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
b. I programmi e i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
c. I tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
d. La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
e. L'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
f. La gestione del patrimonio;
g. Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
h. L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
i. Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione. Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

3.1 Il programma di mandato dell'amministrazione

Il programma elettorale della nuova Giunta, insediata in data 11/06/2024, ha come parola d'ordine il verbo **AGIRE** e si basa su 8 pilastri tematici principali:

1. **Autosostentamento Energetico;**
2. **Salute e Welfare;**
3. **Comunicazione;**
4. **Decoro Urbano;**
5. **Urbanistica e Trasporti;**
6. **Sport per Tutti;**
7. **Scuola e Cultura;**
8. **Agricoltura.**

1. AUTOSOSTENTAMENTO ENERGETICO

La sostenibilità è una delle parole chiavi del nostro impegno politico; ne eravamo convinti prima, ma ancora di più lo siamo adesso che abbiamo preso coscienza della situazione reale.

Il primo campo di attuazione di questo principio è indubbiamente quello energetico: entro la fine di quest'anno sarà istituita la **CER** - comunità energetica rinnovabile. Una rete che vede partecipi sia privati che aziende ed in cui si produce e ci si scambia energia. Per i cittadini molinellesi sarà quindi possibile comprare l'energia a prezzi calmierati, e per l'ente sarà possibile vendere allo Stato quella prodotta in eccedenza.

Entro la fine del mandato l'obiettivo è quello di installare pannelli fotovoltaici su tutti gli edifici di proprietà del Comune di Molinella in cui non sono ancora presenti e contribuire così alla sostenibilità ed indipendenza energetica dell'Ente, nell'ottica di migliorarne anche quelle economiche.

2. SALUTE e WELFARE

Servizi e welfare sono alla base di ogni comunità che ben funzioni e non lascia indietro le esigenze di nessuno.

Tra gli obiettivi che ci siamo dati in campagna elettorale c'era la realizzazione di un **ospedale di prossimità**. Ovvero, una struttura di degenza sanitaria che fornisca servizi medici e assistenza infermieristica nel breve e medio periodo ai pazienti fragili e che faciliti la transizione tra il ricovero ospedaliero e la degenza domiciliare.

Come anticipato nella premessa di questo documento, dobbiamo però ricordarci che ci facciamo eredi di progetti portati avanti da chi ci ha preceduto e che indubbiamente non vogliamo smantellare. L'obiettivo del mandato sarà quello di trovare giusta commistione tra la Casa di Comunità, in via di realizzazione da parte dell'AUSL, e l'Ospedale di Prossimità.

Come Amministrazione riteniamo essenziale porre un'attenzione particolare alle situazioni di fragilità. È così che nel corso del mandato vogliamo redigere un **piano di primo soccorso per le emergenze di povertà**; per dare il sostegno iniziale a situazioni di emergenza legate alla povertà, aumentate dopo la pandemia. È importante creare una rete che coinvolga anche le altre realtà presenti sul territorio, oltre a quella comunale, che possa fornire servizi e beni di base di prima necessità nel momento subito successivo al verificarsi dell'emergenza. Essenziale sarà indubbiamente trovare una struttura temporanea di primissima accoglienza per le persone e famiglie in difficoltà

Il tutto parte dalla sensibilizzazione della comunità intera a sostegno di queste realtà più fragili. Sarà nostra intenzione quindi introdurre contestualmente uno **sportello di supporto psicologico**.

Le statiche parlano chiaro, la popolazione italiana sta invecchiando e questa tendenza non andrà certamente a migliorare. Il nostro obiettivo durante questo mandato è arrivare quanto meno ad uno **studio di soluzioni socio-abitative per anziani ancora autosufficienti**. Una sorta di coabitazione con servizi, spazi individuali e comuni per favorire la socialità.

Nella stessa ottica di aggregazione delle persone anziane, la nostra volontà è quella di **individuare – idealmente nei territori delle frazioni – degli spazi in cui le persone possano incontrarsi, dialogare, sviluppare progetti e attività in un senso di comunità**. Magari creando anche progetti e laboratori che mettono in comunicazione anziani e bambini, ragazzi, e che vadano a far rivivere e conservare un patrimonio di conoscenze e competenze prezioso.

Non dimentichiamo inoltre una delle più grandi risorse che ancora possiede il nostro Comune: **la casa di riposo Nevio Fabbri.** Come gruppo consiliare di opposizione ci siamo più volte detti contrari alla cessione della gestione ad un soggetto terzo. Stiamo verificando appunto se ci sono le condizioni economiche e legali per riprendere la gestione diretta di questo servizio.

Anche i giovani – nella società attuale – necessitano di sostegno nella loro realizzazione. Il Comune possiede molti **appartamenti** ad oggi sfitti, vogliamo renderli **fruibili ai giovani molinellesi con affitti calmierati** per permettere loro di uscire dal nucleo familiare e iniziare a fare le proprie esperienze. Una soluzione transitoria che può indubbiamente rappresentare una rampa di lancio.

Le occasioni di aggregazione e condivisione sono il modo migliore per creare uno spirito comune all'interno della popolazione. È così che vediamo gli **orti sociali.** Piccoli orti messi a disposizione dei privati che ne fanno richiesta. Un'occasione anche per riqualificare aree ad oggi prive di finalità precisa.

3. COMUNICAZIONE

Un'amministrazione che ascolta è un'amministrazione più efficiente. Riteniamo importantissimo ritrovare momenti e luoghi che facilitino il contatto tra amministrazione e cittadino.

Obiettivo dei prossimi mesi è quello di ricostituire le **consulte di frazione**: un organo composto dai rappresentanti delle comunità locali e da un rappresentante del Consiglio Comunale con l'intento di riservare un momento per l'espressione delle problematiche e delle necessità degli abitanti più lontani dal centro del paese.

A questo si associa indubbiamente lo **studio di metodologie per implementare l'accesso agli uffici e ai servizi** del Comune. Il primo passo è stato individuare due giorni in cui è possibile incontrare il Sindaco senza appuntamento.

Promotore della comunicazione e realizzazione di eventi sul territorio è indubbiamente la **Proloco**. Ad oggi principalmente braccio operativo dell'Ente; il nostro obiettivo di mandato è farla diventare un vero e proprio **centro di servizi** a supporto delle realtà culturali e sportive esistenti e di chiunque sia desideroso di organizzare attività sul nostro territorio, in cui sarà possibile trovare aiuto nella compilazione degli adempimenti burocratici e nell'adempimento degli oneri richiesti.

4. DECORO URBANO

La manutenzione del territorio è un punto oneroso e che richiede una costante attenzione. Durante il nostro mandato abbiamo intenzione di impostare un **preciso piano di manutenzione** del verde. Cercheremo, inoltre, fondi e finanziamenti per la pianificazione della manutenzione nel lungo periodo di strade e immobili. Al fine soprattutto di prevenire il verificarsi di situazioni di emergenza.

Il verde è la prima immagine che vede chiunque visiti il nostro paese; è per questo che crediamo che i **parchi pubblici** necessitino di un'attenzione maggiore. Questi anni ci vedranno impegnati nell'implementazione della sicurezza tramite l'aumento dell'illuminazione e l'uso di telecamere. Ma anche con la riqualificazione dei parchi per bambini tramite l'adozione di nuove strutture, dove mancanti, e la sostituzione di quelle danneggiate con altrettante più solide. Procederemo inoltre con la messa in sicurezza dei campi da basket all'aperto che si trovano in prossimità delle strade. Dove possibile, nelle frazioni e/o nei parchi più estesi di Molinella, ritentiamo socialmente utile l'apertura di un piccolo servizio bar che abbia la funzione di ristoro per i frequentatori del parco.

5. URBANISTICA E TRASPORTI

Gli eventi atmosferici straordinari che si sono verificati sul territorio molinellese negli ultimi anni hanno evidenziato la necessità di **creare solide vie di comunicazione** con il resto del territorio provinciale, e di rafforzare quelle già esistenti. Consci del numero di competenze esterne che vertono su questo argomento, ci impegniamo in questo mandato per esercitare maggiori pressioni ai vertici al fine di rivedere e implementare i collegamenti da e per Molinella.
Contestualmente sarà per noi importantissimo studiare **nuove vie di accesso più agili** che colleghino le nostre aree artigianali e industriali con i principali snodi di comunicazione. Non possiamo dimenticarci che la forza motrice del nostro territorio è indubbiamente il secondo settore e che, nonostante le difficoltà evidenti date dalla lontananza dai principali snodi viari, le nostre aree artigianali e industriali rappresentano un fiore all'occhiello per il territorio.
Con l'obiettivo di dare sbocco alla crescita artigianale e industriale, priorità del prossimo anno di mandato è indubbiamente **rivedere le percentuali di edificabilità** delle zone industriali, poiché in alcuni casi sono troppo basse.
Sarà nostra premura alimentare la progettazione e la **realizzazione delle piste ciclabili** di collegamento con le frazioni, sfruttando anche progetti esterni quali quello della città metropolitana, Bicipolitana rete ciclabile Bologna Metropolitana e la linea #9 che arriva fino a Molinella.
Sempre nell'ottica di migliorare la comunicazione con le frazioni, stiamo studiando la creazione di un **servizio di navetta per collegare le frazioni** al Comune nelle fasce orarie più strategiche così da poter permettere a tutti di usufruire dei servizi che sono principalmente svolti a Molinella.
Trattandosi, le frazioni, di territori di enorme importanza per il nostro comune e ritenendo che indubbiamente vadano valorizzate ci impegneremo per sollecitare l'implementazione e il reintegro dei servizi ferroviari e postali.

6. SPORT PER TUTTI

Abbiamo intrapreso uno studio in collaborazione con le società sportive del territorio per capire quali sono le loro **necessità impiantistiche** dato che la nuova costruzione del centro sportivo risolverà marginalmente le loro esigenze. L'obiettivo è evitare che i nostri bambini/ragazzi siano costretti a utilizzare strutture nei paesi limitrofi. Ci impegneremo anche per ampliare le offerte sportive tenendo conto anche delle nuove culture che abitano il paese per aumentare l'inclusione.

Ulteriore obiettivo del nostro mandato è individuare uno spazio sicuro e aperto dove i ragazzi possono fare due tiri a canestro, a calcio o a pallavolo, senza forzatamente dover accedere ad una struttura regolamentata da orari e turni

7. SCUOLA E CULTURA

È nostra intenzione mantenere gli alti standard forniti fino ad oggi, con grande investimento di risorse economiche e umane. Intendiamo inoltre collaborare costantemente con l'Istituzione Scolastica per la sensibilizzazione alla cittadinanza attiva, all'educazione civica, collaborando e promuovendo momenti, attività, progetti indirizzati in tal senso.

Sempre più genitori necessitano un luogo sicuro per il **post scuola** dei loro ragazzi, sarebbe utile avere un servizio mensa e doposcuola scolastico per compiti e gioco, a prezzi contenuti. Sono sempre più le situazioni di fragilità e disagio famigliare, per cui i ragazzi necessiterebbero di maggior cura e di una giornata scandita da ritmi e attività regolari, educative e ludiche, adatte alla loro età.
I ragazzi universitari sentono la necessità di avere una **sala studio** con banchi attrezzati e rete internet, magari in locali di proprietà del Comune che rispondano alle nuove esigenze degli studenti. È importante, allo stesso tempo migliorare anche l'accesso alla biblioteca.
L'integrazione è uno dei pilastri fondamentali della nostra società e il primo strumento attraverso la quale la si mette in atto è il parlare la stessa lingua. Intendiamo istituire, in collaborazione con l'Istituto Scolastico, **corsi di alfabetizzazione per le donne straniere** per avvicinarle sempre più anche alle realtà quotidiane dei loro figli.

8. AGRICOLTURA

Le aziende agricole producono maggiormente rifiuti plastici (sacchi e sacconi per concimi e teli di pacciamatura), contenitori di fitofarmaci e oli motore esausti che al momento devono smaltire in altri Comuni, previo accreditamento; oppure tramite un servizio di ritiro a domicilio, o mediante l'organizzazione di un'area ecologica temporanea. Tutto ciò comporta oneri economici e di tempo facilmente evitabili tramite una gestione centralizzata della questione. Noi intendiamo ripristinare un servizio gratuito già esistente per le aziende agricole con terreni nel Comune di Molinella che consente di poter effettuare un **corretto e comodo smaltimento dei rifiuti**, a beneficio di tutta la comunità.

Al vaglio durante questo mandato c'è la realizzazione di un **impianto di valorizzazione degli scarti di potatura e sfalci del verde pubblico e privato** del territorio di Molinella e limitrofi, tramite la trasformazione degli scarti in compost, rivendibile sul mercato come substrato per giardinaggio e come ammendante organico per terreni agricoli, o in cippato di legno usabile come combustile riciclato. La realizzazione permetterebbe di fornire al cittadino una gestione rapida degli scarti del verde e di generare profitto da questa per le casse comunali.

Le aziende agricole che richiedono prestiti di conduzione in regime dei minimi con contributo della Regione Emilia-Romagna possono usufruire di un ulteriore contributo a fondo perduto. In passato, dal Comune veniva riconosciuto 1 punto in percentuale per ammortizzare le spese relative agli interessi passivi. Nel Comune di Molinella ci sono quasi 60 az. Agricole che richiedono questo tipo di prestito e, dato il delicato momento di difficoltà che questo settore sta attraversando, con un aiuto di ridotta entità per il bilancio comunale si potrebbe al contrario incentivare molto il settore primario che è base fondamentale per il nostro territorio. Studieremo quindi come istituire un fondo per l'erogazione di un **contributo per l'abbattimento degli interessi passivi** a sostegno delle aziende agricole del territorio.

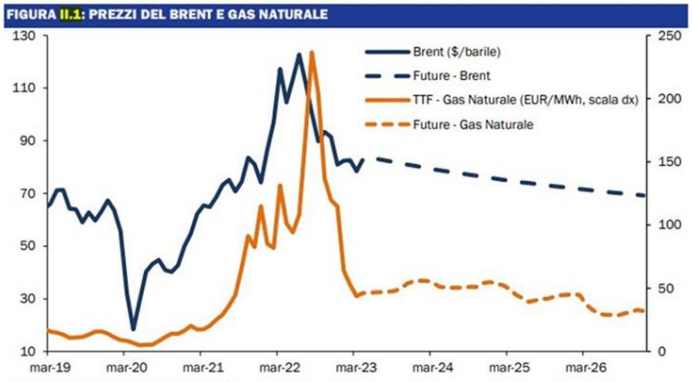
3.2 Quadro delle condizioni esterne

3.2.1 Gli obiettivi individuati dal Governo

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE
l commercio internazionale e la crescita mondiale

A più di un anno dall'inizio della guerra in Ucraina, il quadro economico internazionale rimane fortemente condizionato dal conflitto. Nonostante il processo di graduale ritorno alla normalità dalla pandemia, nel 2022 la crescita dell'economia globale ha rallentato (al 3,2 per cento, dal 6 per cento del 2021) a causa dell'elevata incertezza, della crisi energetica e delle crescenti pressioni inflazionistiche che hanno limitato il commercio mondiale (in crescita al 3,3 per cento, dal 10,5 per cento dell'anno precedente).
Tuttavia, rispetto alle aspettative formulate immediatamente dopo lo scoppio del conflitto, le sanzioni adottate nei confronti della Russia hanno influito in misura meno ampia sul commercio e sulla cooperazione globale. L'andamento degli scambi commerciali è stato più robusto delle attese, grazie a molteplici fattori, tra cui una domanda relativamente sostenuta, la resilienza del mercato del lavoro nelle economie avanzate e l'avvio di una fase di sostituzione della Russia con altri produttori come fornitore di alcune categorie di beni, soprattutto nel settore energetico. D'altra parte, se le maggiori economie avanzate hanno operato tale sostituzione, altri Paesi emergenti (Cina, India e Turchia) sono diventati importanti mercati di sbocco per le merci russe. Tale processo ha determinato l'instaurarsi di nuove relazioni commerciali o il rafforzamento di quelle già in essere, come conseguenza delle tensioni geo-politiche derivanti dalla guerra in Ucraina.
Il principale impatto del conflitto è stato, tuttavia, l'ulteriore e rilevante impulso ai fenomeni inflazionistici già in atto prima di esso. Dopo un lungo ciclo al rialzo, iniziato con le prime riaperture dopo la pandemia e intensificatosi con l'avvio del conflitto, negli ultimi mesi i prezzi delle materie prime energetiche e dei beni alimentari hanno intrapreso un percorso discendente.
Secondo l'indice mondiale del FMI, in aggregato i prezzi delle materie prime tra novembre 2020 e agosto 2022 sono raddoppiati; successivamente hanno iniziato a ridursi fino a collocarsi, secondo gli ultimi dati disponibili, a un livello inferiore del 25 per cento rispetto al picco. Tra i beni energetici, le quotazioni del gas hanno mostrato le oscillazioni più pronunciate. Lo scorso agosto il prezzo spot nell'hub olandese TTF ha raggiunto i 320 euro al MWh, quasi quindici volte il prezzo medio nel decennio 2011-2021. La seguente caduta del prezzo del gas è stata altrettanto repentina: nella media di marzo 2023 il prezzo si è collocato poco sotto i 44 euro/MWh, contribuendo al rallentamento dell'inflazione europea.

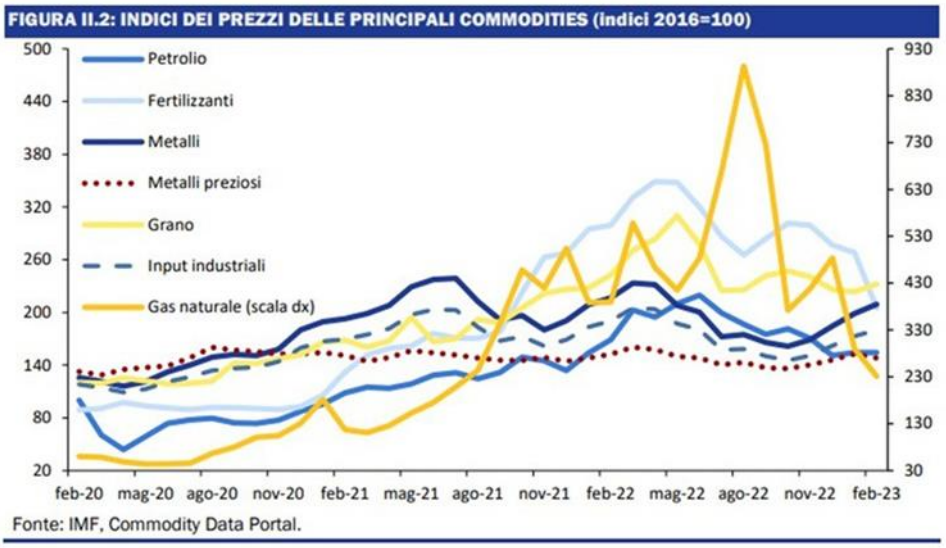
FIGURA II.1: PREZZI DEL BRENT E GAS NATURALE



Fonte: EIA e Refinitiv, elaborazioni MEF.

Due fattori hanno principalmente portato alla rapida discesa dei prezzi del gas. In primo luogo, i Paesi europei hanno prontamente diversificato le forniture di gas, dopo l'inziale corsa all'accaparramento delle scorte che aveva portato al balzo estivo dei prezzi. Come risultato, le importazioni dell'Unione europea dalla Russia sono scese al 7 per cento del totale, da un livello iniziale del 40 per cento.
Inoltre, la domanda europea di gas è scesa per l'intero 2022 del 13 per cento rispetto all'anno precedente. Un così consistente calo, concentrato essenzialmente nella seconda parte dell'anno, è stato reso possibile, nel caso dell'utilizzo domestico, dalle temperature particolarmente miti registrate nei mesi autunnali e nella prima parte dell'inverno, ma anche da un comportamento più attento dei consumatori e dal proseguimento del processo di efficientamento energetico degli edifici.

Al calo della domanda di gas per uso domestico si aggiungono la riduzione dell'utilizzo nelle industrie energivore e il passaggio ad altre forme di combustibili.
Questi fattori hanno contribuito a mantenere elevato il livello di riempimento degli impianti di stoccaggio, che a fine marzo risulta superiore nella media europea al 50 per cento, un livello doppio rispetto all'anno precedente, agevolando così il processo di riempimento in vista del prossimo anno termico.
Diversamente da precedenti crisi energetiche, la dinamica del prezzo del petrolio è risultata più contenuta. Dai valori massimi decennali toccati a giugno dello scorso anno, il prezzo del petrolio è costantemente diminuito fino a dicembre, con una riduzione del 30 per cento, per poi stabilizzarsi fino allo scoppio delle recenti turbolenze finanziarie, che ne hanno causato un ulteriore ribasso, portandolo sui valori antecedenti alla guerra in Ucraina. Nonostante la domanda di petrolio sia aumentata rispetto al 2021, la dinamica discendente del prezzo è stata favorita da un eccesso di offerta, portando le scorte mondiali a superare il picco registrato a settembre 2021.



L'aumento dei prezzi delle materie prime ha generato un processo inflattivo su larga scala che ha coinvolto immediatamente i prezzi alla produzione e poi quelli al consumo, i cui ritmi di crescita hanno iniziato a rallentare nella seconda parte del 2022 in concomitanza con la deflazione dei prezzi delle materie prime e con i primi effetti delle politiche monetarie. In media d'anno, nei Paesi dell'area dell'OCSE l'inflazione al consumo complessiva ha raggiunto il 9,6 per cento (dal 4,0 per cento del 2021), con incrementi significativi nell'Eurozona e negli Stati Uniti. La dinamica della componente di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) si è collocata su livelli elevati (al 6,8 per cento dal 3,0 per cento dell'anno precedente) e risulta ancora piuttosto persistente.

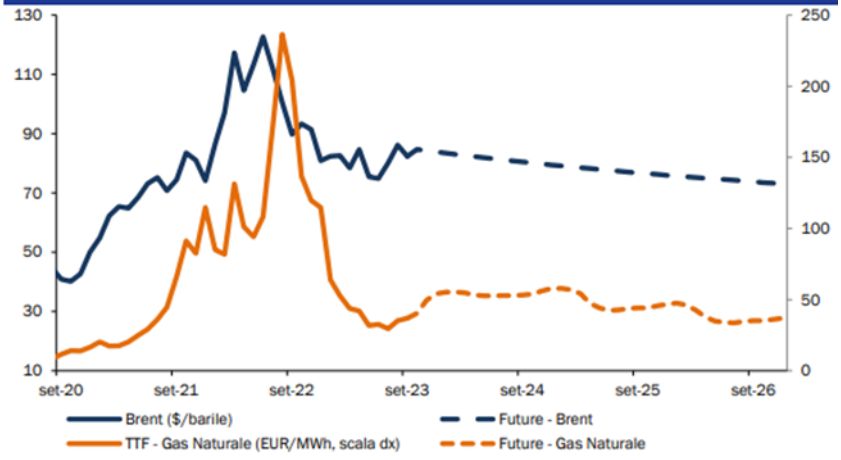
Fonte: Ministero Economia e Finanza - DEF 2023

L'inflazione, il commercio internazionale e la crescita mondiale

In chiusura del 2023, in un contesto di crescita globale in rallentamento rispetto alla media dello scorso anno, l'attività economica e le politiche monetarie continuano a essere influenzate dall'elevata inflazione. Anche se il punto più alto è stato toccato nell'ottobre del 2022 (10,7 per cento a/a nell'area dell'OCSE) e da allora appare in graduale riduzione, la dinamica dei prezzi appare ancora sostenuta. Le condizioni di finanziamento restrittive applicate dalle maggiori banche centrali rappresentano un freno per la domanda aggregata, già indebolita dalla perdita di potere di acquisto dei consumatori prodottasi nel corso degli ultimi due anni.
Come detto, nel corso del 2023, l'andamento dei prezzi ha iniziato progressivamente a rallentare. Nell'area dell'OCSE, a luglio, l'inflazione si è ridotta al 5,9 per cento principalmente grazie al rientro dei prezzi energetici (-7,5 per cento a/a); la componente dell'inflazione legata ai beni alimentari, invece, decelera con maggiore lentezza, essendo ancora appena al di sotto del 10 per cento (9,2 per cento). Anche l'inflazione di fondo risulta persistente; sempre in luglio era ancora pari al 6,7 per cento, con una modesta discesa rispetto al picco del 7,8 per cento a/a registrato a ottobre 2022. I maggiori previsori si

attendono una progressiva diminuzione nel corso del 2024 e secondo le più recenti stime dell'OCSE, l'inflazione nelle economie del G20 dovrebbe portarsi al 4,8 per cento dal 6,0 per cento del 2023; nelle economie avanzate del G20 risulterebbe più accentuata la decelerazione della componente di fondo, che si attesterebbe al 2,8 per cento dal 4,3 per cento di quest'anno.
Riguardo ai principali beni energetici, il calo delle quotazioni del gas è stato marcato e si è consolidato nel corso della prima parte del 2023; la media del prezzo spot nell'hub olandese TTF in agosto, pari a 35,2 euro al MWh, è inferiore dell'85 per cento di quella registrata nell'agosto 2022. Negli ultimi mesi il comportamento dei prezzi dei futures segnala un'interruzione della discesa delle quotazioni del gas; tuttavia, allo stesso tempo, ci sono ragioni per ritenere che i rischi di nuovi bruschi rialzi siano limitati; infatti, nel confronto con il 2022, i fattori che governano la domanda e offerta di gas in Europa appaiono ora più equilibrati.
Nonostante il deciso rientro del livello dei prezzi verificatosi nel corso del 2023, nei primi sette mesi dell'anno il consumo di gas nell'Unione europea è stato inferiore del 13 per cento rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno precedente. È dunque possibile ritenere che, grazie all'efficientamento energetico nelle attività industriali e degli edifici, all'uso di combustibili alternativi e comportamenti più attenti e consapevoli a livello di consumo domestico, una buona parte della riduzione della domanda europea sia permanente. Dal lato dell'offerta, nonostante il calo della quota delle importazioni dalla Russia, da circa il 20 per cento in media nel 2022 a circa l'8 per cento in media nel corso del 2023, la diversificazione delle forniture di gas e la costruzione di nuovi terminali per lo stoccaggio e la rigassificazione di GNL hanno permesso di sostenere il fabbisogno e mantenere un livello ancora più elevato degli stoccaggi nell'Unione europea che risultano pieni oltre il 90 per cento.

FIGURA II.1: PREZZI DEL BRENT E GAS NATURALE

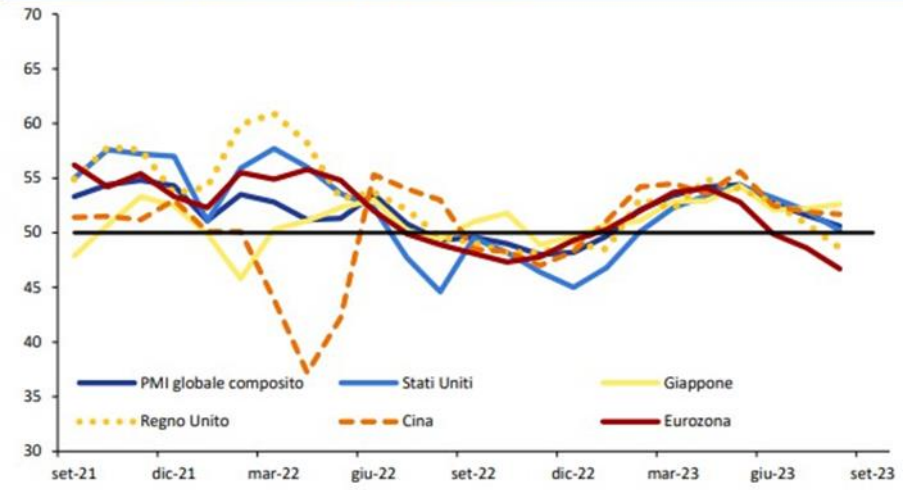


Fonte: EIA, elaborazioni MEF e Refinitiv.

Diversamente da quella del gas, la dinamica del prezzo del petrolio è risultata nettamente al rialzo nei mesi estivi, riportando le quotazioni in linea con quelle osservate a inizio anno. Il comportamento nel corso del 2023 è risultato altalenante. Nel secondo trimestre le quotazioni erano rimaste deboli in relazione ai timori di un rallentamento della domanda mondiale; a fine giugno alcuni segnali di resilienza delle principali economie del pianeta hanno determinato una inversione di tendenza. Mentre la domanda mondiale si portava verso il massimo storico, l'offerta non saliva in modo sufficiente a riequilibrare il mercato, che osservava scorte in diminuzione. In particolare, le riserve strategiche degli Stati Uniti hanno toccato ad agosto il livello più basso degli ultimi 40 anni. Al contempo, i paesi dell'OPEC+ hanno messo in atto e sembrano intenzionati a protrarre nel tempo una politica di tagli alla produzione che, in prospettiva, dovrebbe mantenere il prezzo del greggio su livelli elevati. Quanto ai prezzi delle materie prime non energetiche, nel corso del 2023, l'indice di riferimento del FMI si contrae rispetto al 2022, pur mantenendosi su livelli medi decisamente più alti nel confronto con il periodo precedente alla pandemia COVID. Nello specifico, durante l'anno in corso e nel confronto con il 2022, i prezzi delle materie prime alimentari e dei metalli calano in media rispettivamente del 2 per cento e del 4,8 per cento ma permangono entrambi su un livello circa il 40 per cento più alto rispetto alla media 2018-2019. Allo stesso modo, i fertilizzanti, pur arretrando del 30 per cento, si scambiano al doppio del prezzo medio pre-pandemia. Diversa la dinamica delle materie prime agricole non alimentari, che diminuiscono nel corso dell'anno e i cui prezzi risultano sostanzialmente allineati rispetto ai livelli del 2019.

Anche il commercio mondiale, già appesantito dalle tensioni geopolitiche, è stato ulteriormente condizionato dalla dinamica dei prezzi. Dopo il forte rallentamento alla fine del 2022, nei primi sette mesi del 2023 il volume degli scambi di merci è risultato inferiore dell'1,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel luglio di quest'anno, la contrazione tendenziale del commercio mondiale di merci si è accentuata (-3,2 per cento), sebbene il volume degli scambi sia risultato ancora superiore del 4,8 a quello precrisi (luglio 2019). Nonostante l'attenuarsi delle restrizioni sulle catene globali del valore e la flessione dei prezzi alla produzione, anche la produzione globale in apertura del terzo trimestre dell'anno si è ridotta su base annua dello 0,2 per cento, per effetto della debole domanda, appesantita anche dalla ripresa meno vivace delle attese della Cina.
Le difficoltà del contesto mondiale si rispecchiano nell'andamento dell'indice composito globale dei responsabili degli acquisti (PMI) che, dopo essere cresciuto nei primi mesi del 2023, da maggio ha iniziato a ridursi, raggiungendo il livello dei 50,6 punti in agosto. Nel corso degli ultimi mesi, la debolezza della manifattura risulta sempre meno controbilanciata dall'espansione dei servizi, il cui indice ha iniziato a ripiegare.

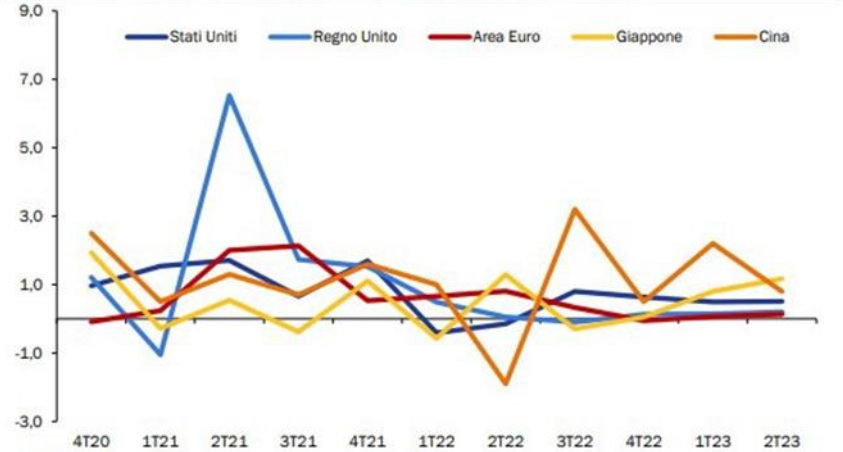
FIGURA II.3: INDICE PMI GLOBALE COMPOSITO E PER PAESE



Fonte: Refinitiv.

Le statistiche macroeconomiche delle principali economie prefigurano un quadro eterogeneo, ma con aspettative comuni di un deterioramento ciclico nella seconda parte del 2023; persiste la priorità di raffreddare le pressioni inflazionistiche pur garantendo la stabilità finanziaria.
Negli Stati Uniti, i principali indicatori qualitativi segnalano la possibilità di una lieve recessione; tuttavia, i dati quantitativi pervenuti relativi al terzo trimestre confermano una sostanziale tenuta dell'economia. Per quanto riguarda l'inflazione, mentre quella complessiva ha registrato importanti progressi, quella di fondo si è dimostrata più vischiosa, specialmente nei servizi.
In Cina, a seguito dell'abolizione delle restrizioni anti-Covid e grazie al turismo e all'aumento della spesa per i servizi, l'economia aveva iniziato il 2023 con grande slancio, ma nei mesi seguenti la crescita ha gradualmente perso vigore.

FIGURA II.5: PIL REALE DELLE MAGGIORI ECONOMIE (variazioni percentuali t/t)



Fonte: OCSE.

L'economia del Giappone, nel corso del 2023, ha sperimentato un'accelerazione, con un aumento del PIL dello 0,8 per cento t/t nel primo trimestre e dell'1,2 per cento t/t nel secondo.
Nel Regno Unito continua la fase di debolezza dell'economia iniziata nel corso del 2022.
Complessivamente, le prospettive per l'economia mondiale appaiono condizionate da diversi rischi che includono l'ancora elevata inflazione e condizioni finanziarie più stringenti, cui si aggiungono altri rischi al ribasso come le tensioni geo-politiche, crescenti restrizioni agli scambi internazionali, l'insicurezza energetica e alimentare, maggiori rischi per la stabilità finanziaria, e livelli più elevati di debito.

Fonte: NaDEF 27 Settembre 2023

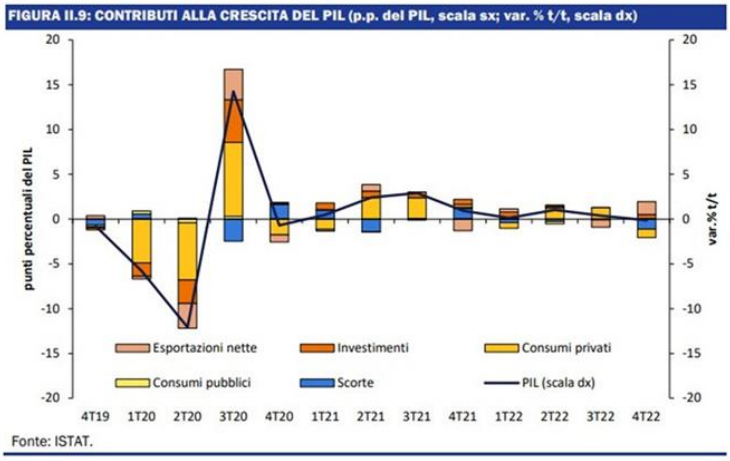
ECONOMIA ITALIANA: TENDENZE RECENTI

Dopo la robusta crescita registrata nel 2021 (7,0 per cento) dovuta al rimbalzo post-pandemia, nel 2022 è proseguita la fase di espansione dell'attività economica, benché a ritmo inferiore: il PIL è cresciuto del 3,7 per cento, in linea con quanto prospettato nella NADEF rivista e integrata. In un contesto macroeconomico connotato da tensioni geopolitiche, dal marcato incremento dei prezzi dei beni energetici e dall'intonazione via via più restrittiva di politica monetaria, l'attività economica ha beneficiato della vivace ripresa dei servizi. Nonostante la discesa dei prezzi dei beni energetici e il progressivo allentamento delle interruzioni nelle catene di approvvigionamento, nella parte finale dell'anno la propagazione della spinta inflazionistica alla generalità delle voci di spesa ha interrotto la fase di crescita del PIL in corso da sette trimestri, riducendo in particolare i consumi delle famiglie. In concomitanza, si sono rilevati i primi segnali della trasmissione dell'aumento dei tassi di interesse di policy sulle condizioni di offerta del credito al settore privato. Tuttavia, i provvedimenti del Governo di sostegno a famiglie e imprese, unitamente alla resilienza dell'economia italiana, hanno limitato la contrazione dell'attività. In apertura d'anno, malgrado il prevalere di rischi al ribasso, le informazioni disponibili, prevalentemente di natura qualitativa, suggeriscono un quadro macroeconomico in moderata ripresa, favorito dalla prosecuzione della fase di riduzione dei prezzi energetici.

Produzione e domanda aggregata

Nel corso del 2022, dopo un primo trimestre appena positivo, l'attività ha accelerato nel secondo (1,0 per cento t/t), grazie alla completa riapertura dei servizi e alla ripresa dei flussi turistici. Nonostante il deterioramento del contesto internazionale e l'intensificarsi delle spinte inflazionistiche, nel terzo trimestre la crescita è stata ancora positiva, pur perdendo slancio (0,4 per cento t/t); in chiusura d'anno si è registrata una lieve flessione del PIL (-0,1 per cento t/t), legata agli effetti degli elevati prezzi sull'attività produttiva e sui consumi.
La crescita complessiva del 2022 è spiegata dal contributo positivo della domanda interna al netto delle scorte (4,6 punti percentuali), mentre l'apporto delle scorte e della domanda estera netta è risultato negativo (rispettivamente -0,4 e -0,5 punti percentuali).
Nel dettaglio delle componenti della domanda, i consumi delle famiglie hanno registrato una ripresa significativa (4,6 per cento), anche se ancora insufficiente a recuperare i livelli precedenti alla pandemia.
Tale evoluzione è stata determinata dalla robusta ripresa dei consumi in quei settori dei servizi che erano stati maggiormente colpiti dalle restrizioni introdotte a seguito della pandemia da Covid-19, come quelli in alberghi e ristoranti (26,3 per cento) e in ricreazione e cultura (19,6 per cento). Nel corso dell'anno le famiglie hanno attinto a una parte dei risparmi accumulati durante la pandemia; il tasso di risparmio, pari al 10,2 per cento a fine 2021, è sceso al 5,3 per cento a fine 2022. In effetti, nella media dell'anno, nonostante il reddito disponibile lordo delle famiglie sia cresciuto in termini nominali (6,3 per cento), il robusto aumento dei prezzi, misurato dal deflatore dei consumi (7,4 per cento), ha determinato una riduzione del potere di acquisto pari all'1,1 per cento.
Con riferimento alle imprese non finanziarie, in media d'anno si è rilevata una lieve crescita della quota di profitto e un incremento del tasso di investimento, che si è attestato sui valori più alti in serie storica (24,4 per cento). I dati relativi al quarto trimestre indicano che il debito delle imprese in percentuale del PIL si è ridotto, collocandosi al 67,8 per cento (dal 69,6 per cento del 2021), un livello nettamente inferiore rispetto alla media dell'area dell'euro (105,5 per cento).

Gli investimenti hanno registrato un notevole incremento (9,4 per cento), seppur in decelerazione rispetto al 2021. Nel dettaglio, tutte le componenti sono cresciute, sebbene in misura eterogenea. Gli investimenti in costruzioni hanno registrato un incremento maggiore (11,6 per cento), quale effetto anche dei provvedimenti governativi a favore del settore, rispetto a quelli in macchinari e attrezzature (8,6 per cento). I mezzi di trasporto, pur in deciso aumento (8,2 per cento), non hanno ancora colmato il divario con i valori pre-pandemici.



Lo slancio degli investimenti in costruzioni si è accompagnato all'andamento positivo del mercato immobiliare, testimoniato dall'aumento dei volumi di compravendita e dalla crescita dei prezzi delle abitazioni. Va tuttavia rilevato che nel quarto trimestre dell'anno si è registrata una flessione delle compravendite, verosimilmente connessa all'indebolimento della domanda di abitazioni in un contesto di moderata restrizione delle condizioni di offerta di credito.

Nel complesso del 2022, l'andamento dell'interscambio commerciale è risultato particolarmente dinamico, pur in presenza di ostacoli nelle catene di approvvigionamento, della scarsità dei materiali e dell'eccezionale incremento dei prezzi dei beni energetici. Le esportazioni di beni e servizi sono cresciute del 9,4 per cento; tuttavia, il contributo della domanda estera netta è stato negativo, dal momento che le importazioni, trainate dalla ripresa della domanda interna, sono aumentate dell'11,8 per cento. Dal lato dell'offerta si è registrato un incremento generalizzato, benché di entità eterogenea, del valore aggiunto nei diversi settori. L'industria si è mostrata resiliente, beneficiando della robusta espansione del settore delle costruzioni, mentre gli elevati costi dell'energia e la scarsità di materiali hanno rallentato la dinamica dell'attività manifatturiera. L'integrale ripristino delle condizioni di operatività, unitamente alla ripresa dei flussi turistici, ha sostenuto l'attività nei servizi, portandone il valore aggiunto al di sopra dei livelli del 2019.

Nel dettaglio, il valore aggiunto dell'industria manifatturiera ha registrato un lieve aumento (0,3 per cento), in linea con la crescita della produzione industriale (0,4 per cento). Oltre alle implicazioni della guerra in Ucraina connesse alla scarsità e alla difficoltà di approvvigionamento degli input intermedi, sulla dinamica dell'attività manifatturiera ha pesato il rincaro delle materie prime energetiche. In ragione dell'elevata dipendenza del settore produttivo italiano dal gas naturale, l'incidenza dei costi energetici sul totale dei costi di produzione ha strozzato la performance del settore, condizionando l'andamento della produzione nel corso dell'anno. Il comparto dell'auto, dopo il marcato aumento della produzione nel 2021 (18,7 per cento), ha rallentato vistosamente nel 2022, segnando una crescita dell'1,7 per cento. È proseguita, anche se a ritmi inferiori rispetto al 2021, la fase di espansione del settore delle costruzioni, il cui valore aggiunto è cresciuto del 10,2 per cento. Il settore dei servizi, beneficiando delle riaperture, ha registrato un incremento notevole di valore aggiunto (4,8 per cento), malgrado la lieve flessione in chiusura d'anno. Grazie anche all'apporto offerto dalla ripresa dei flussi turistici, il comparto del commercio, trasporto e servizi di alloggio e ristorazione ha registrato un notevole aumento (10,4 per cento), ritornando al di sopra dei valori pre-crisi, mentre le attività artistiche e di intrattenimento, pur crescendo significativamente rispetto al 2021 (8,1 per cento), non hanno colmato la perdita registrata nel periodo pandemico.

Prezzi

Nel 2022 l'inflazione, misurata dall'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è stata pari in media all'8,7 per cento, accelerando significativamente rispetto al 2021 (1,9 per cento). L'entità della variazione è riconducibile allo straordinario incremento dei prezzi dei beni energetici, in particolare del gas e dell'elettricità, in ragione dell'elevata dipendenza energetica dell'Italia.

L'impulso inflazionistico, inizialmente circoscritto ai beni energetici, si è poi progressivamente propagato alla generalità delle componenti, interessando in particolar modo i beni alimentari, i trasporti e i servizi ricettivi e di ristorazione. Data l'ampia diffusione delle pressioni inflazionistiche, l'inflazione di fondo – depurata dagli energetici e dagli alimentari freschi – ha registrato un incremento notevole (4,0 per cento dallo 0,8 per cento del 2021).

Nello scorcio finale d'anno, l'attenuazione delle tensioni sul mercato del gas naturale si è riflessa sull'andamento dell'inflazione al consumo; dopo il picco raggiunto in novembre, l'inflazione ha intrapreso un percorso di graduale rallentamento. Tuttavia, stanti i ritardi con cui la riduzione dei prezzi dei beni energetici si trasmette alle componenti più volatili, l'inflazione di fondo è risultata più persistente, proseguendo su un sentiero di salita fino a tutto marzo secondo l'indice NIC, e di solo lieve attenuazione secondo l'IPCA (si veda il focus 'Inflazione e dinamica dei prezzi dei beni energetici e alimentari').

Data l'origine della spinta inflazionistica, la crescita dei prezzi dei beni è risultata superiore rispetto a quella dei servizi: ciò ha provocato effetti redistributivi rilevanti, risolvendosi in un ampliamento del differenziale inflazionistico sperimentato dalle famiglie che si collocano agli estremi della distribuzione del reddito. Dividendo i nuclei familiari in base ai quantili di spesa equivalente, si rileva come le famiglie appartenenti al primo quintile di spesa, che destinano una quota maggiore del loro reddito all'acquisto di beni alimentari e a elevato contenuto energetico, abbiano sperimentato un onere inflazionistico relativamente maggiore rispetto alle famiglie più abbienti, appartenenti all'ultimo quintile. Tuttavia, le misure di sostegno adottate dal Governo a partire da ottobre 2021 hanno mitigato l'impatto dell'inflazione sulle famiglie più esposte: senza di esse, gli effetti distributivi dello shock inflazionistico (misurati dall'aumento dell'indice di Gini) sarebbero stati più ampi.

A fronte dell'aumento dei prezzi al consumo, l'inflazione interna, misurata dal deflatore del PIL, è cresciuta del 3,0 per cento. L'aumento risulta decisamente inferiore rispetto a quello del deflatore dei consumi (7,4 per cento), prevalentemente in ragione del notevole incremento dei prezzi delle importazioni (21,5 per cento), la cui entità risente della significativa quota di importazioni di energia dell'Italia.

ECONOMIA ITALIANA: PROSPETTIVE

Le prospettive economiche, condizionate negli ultimi tre anni dallo shock pandemico e dalla guerra in Ucraina, continuano a essere segnate dall'incertezza. Tuttavia, tra fine 2022 e inizio 2023 l'economia è risultata più resiliente di quanto atteso lo scorso autunno, grazie anche alla marcata riduzione del prezzo del gas, esito anche della diversificazione dell'approvvigionamento delle materie prime e del comportamento virtuoso di famiglie e imprese. Il brusco calo dei prezzi ha portato a un significativo rallentamento dell'inflazione. Inoltre, le strozzature dell'offerta a livello globale si sono ampiamente ridotte.

I dati congiunturali di inizio anno prefigurano un ritorno del PIL su un sentiero positivo già nel primo trimestre. Nonostante il calo della produzione industriale registrato in gennaio, infatti, le indicazioni favorevoli derivanti dal clima di fiducia manifatturiero, unitamente alla fase di discesa dei prezzi alla produzione, prefigurano un recupero dell'attività produttiva nei prossimi mesi. Inoltre, si riduce il numero delle imprese manifatturiere che riscontra ostacoli all'export, soprattutto in ragione dei minori costi e della riduzione dei tempi di consegna. Anche i dati PMI forniscono indicazioni positive per la manifattura, con l'indice che, a marzo, continua a superare la soglia di espansione: la produzione sarebbe aumentata considerevolmente, accompagnata dalla riduzione delle pressioni sui prezzi e dall'allentamento delle strozzature dal lato dell'offerta. Per quanto riguarda le costruzioni, a gennaio si è consolidata la crescita della produzione (all'1,4 per cento m/m dallo 0,4 per cento di dicembre)

portando l'indice destagionalizzato sui livelli più alti da marzo del 2022. Le prospettive del settore restano favorevoli: in marzo la fiducia delle imprese del settore delle costruzioni ha continuato a migliorare, tornando prossima ai livelli dello scorso settembre. I segnali di miglioramento del quadro prospettico trovano conferma nei risultati dell'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita condotta da Banca d'Italia e riferita al primo trimestre 2023, da cui emerge un diffuso miglioramento dei giudizi correnti e delle aspettative delle imprese sulle condizioni operative per i prossimi mesi, favorite dalla ripresa della domanda, dalla stabilità delle condizioni di accesso al credito e da valutazioni meno negative sulle condizioni per investire. In tale quadro, le attese di inflazione al consumo si sono ridotte su tutti gli orizzonti temporali. Contestualmente, in ragione dell'attenuarsi delle spinte inflazionistiche, le imprese prefigurano il primo rallentamento dei prezzi di vendita da fine 2020.

Per i servizi, nei primi due mesi dell'anno le vendite al dettaglio – in volume - hanno mostrato nell'insieme un andamento positivo, nonostante i dati poco favorevoli di febbraio, interrompendo così il calo registrato nella parte finale del 2022. Inoltre, a marzo l'Istat rileva un miglioramento sugli ordini e sulle vendite per le imprese del commercio al dettaglio e per quelle dei servizi di mercato. Nello stesso mese, l'indice di fiducia dei consumatori ha registrato il valore più elevato da febbraio 2022 grazie a un nuovo incremento su base mensile (a 105,1 da 104,0), che riflette in particolare l'ampia variazione favorevole del clima economico e del clima corrente. Con riferimento alle imprese, in un quadro di progressivo miglioramento dei giudizi e delle attese sull'evoluzione dei prezzi, le aspettative sulla situazione economica dell'Italia e sulla disoccupazione risultano più ottimistiche. Simile l'informazione proveniente dall'indice PMI relativo a marzo, che, pur diminuendo rispetto al mese precedente, resta al di sopra della soglia dell'espansione (da 52 a 51,1).

Le prospettive per l'export risultano complessivamente favorevoli grazie alla ripresa della domanda mondiale, nonostante il proseguire della guerra in Ucraina. I dati sugli scambi commerciali con l'estero dell'Italia hanno mostrato una buona tenuta delle esportazioni in gennaio, in misura più ampia verso i Paesi extra- UE.

L'indice PMI degli ordini dall'estero per la manifattura è tornato a collocarsi al di sopra della soglia di espansione, toccando i 50,7 punti a marzo.

Scenario a legislazione vigente

Le prospettive per il 2023 sono diventate moderatamente più favorevoli rispetto al quadro sottostante le previsioni ufficiali effettuate lo scorso novembre; il contesto internazionale è migliorato prevalentemente grazie ad un calo dei prezzi energetici più rapido delle attese (cfr. focus 'Gli errori di previsione sul 2022 e la revisione delle stime per il 2023 e gli anni seguenti').

Conseguentemente, la previsione di crescita per il 2023 sconta un moderato aumento del PIL nel primo e nel secondo trimestre, cui seguirà una lieve accelerazione nella seconda parte dell'anno. Le prospettive si fondano sull'ipotesi che le recenti tensioni sui mercati finanziari si attenuino e che le imprese, nonostante condizioni di finanziamento meno favorevoli, facciano leva sui margini di profitto accumulati. Il sostegno alla crescita degli investimenti per l'intero periodo proverrebbe anche dall'attuazione del PNRR.

Nel complesso del 2023, si stima prudentemente che il PIL aumenterà dello 0,9 per cento. L'espansione economica è attesa poi essere più sostenuta nel 2024 (all'1,4 per cento), seguita da un aumento dell'1,3 e dell'1,1 per cento, rispettivamente, nel 2025 e 2026. In un contesto caratterizzato da ampia incertezza, e in analogia con i documenti precedenti, il presente documento fornisce una valutazione degli effetti sull'economia italiana di alcuni scenari di rischio.

Nel dettaglio della previsione, la crescita del PIL attesa per l'anno in corso risulta guidata dalla domanda interna al netto delle scorte (0,8 punti percentuali) e dalle esportazioni nette (0,3 punti percentuali). Le scorte, invece, fornirebbero un contributo leggermente negativo.

La dinamica dei consumi delle famiglie nel 2023 risulterà inferiore a quella del PIL poiché, nonostante il rallentamento della dinamica dei prezzi, il potere d'acquisto dei consumatori sarà ancora condizionato da un'inflazione ancora complessiva[1]mente elevata. Nella seconda parte dell'anno,

tuttavia, i consumi torneranno su un sentiero di espansione più robusto grazie al rafforzamento del reddito disponibile reale. Quest'anno il tasso di risparmio è previsto diminuire sensibilmente, collocandosi al di sotto dei livelli pre-pandemici, per stabilizzarsi negli anni successivi sui valori medi del decennio precedente la pandemia. Nel medio termine i consumi cresceranno in linea con il PIL. Il reddito reale è atteso espandersi, sospinto, in primo luogo, dalla resilienza del mercato del lavoro e dalla ripresa dei salari nel settore privato, nonché dal rallentamento dell'inflazione. Questi fattori più che compenseranno il maggiore costo del credito e degli interessi passivi pagati dalle famiglie.

L'accumulazione di capitale dovrebbe risultare particolarmente intensa per tutto l'orizzonte previsivo, beneficiando delle risorse a sostegno degli investimenti previste nel PNRR. In direzione opposta, la revisione al rialzo dei tassi di interesse rispetto alle previsioni precedenti e l'inasprimento delle condizioni dell'offerta di credito, come emerge anche dall'indagine sul credito bancario, costituiscono un fattore di freno. Nel quadriennio 2023-2026 gli investimenti si espanderebbero in media di circa il 2,7 per cento all'anno, trainati principalmente dalla componente dei macchinari e attrezzature e dalle costruzioni. Il rapporto tra investimenti totali e PIL salirebbe in misura significativa, fino a poco sotto il 23 per cento a fine periodo, supportato dagli investimenti pubblici. Per la componente delle costruzioni, nel 2026 il rapporto si attesterà intorno all'11,5 per cento del PIL, un valore in linea col picco raggiunto nel 2007.

Il contributo della domanda estera netta risulterebbe positivo quest'anno e nei due anni successivi, fino ad annullarsi nell'anno finale della previsione. Nell'anno in corso, le esportazioni crescerebbero a un ritmo superiore rispetto alla domanda mondiale, grazie anche all'allentamento delle strozzature dal lato dell'offerta. Il dato del 2023 incorpora, inoltre, un trascinamento favorevole dallo scorso anno. Nel triennio successivo, invece, seguirebbero il sentiero tracciato dalla domanda mondiale pesata per l'Italia, in concomitanza con un significativo incremento delle importazioni, dovuto alla ripresa della domanda interna, sospinta in modo particolare dai maggiori investimenti. Il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL, dopo il deficit registrato nel 2022, tornerebbe in territorio positivo grazie al miglioramento delle ragioni di scambio legate anche alla riduzione dei prezzi dei beni energetici.

Dal lato dell'offerta, l'industria e le costruzioni continuerebbero ad espandersi a ritmi sostenuti grazie all'attuazione dei piani di spesa del PNRR.

I servizi proseguirebbero il loro recupero beneficiando della riduzione dei prezzi in corso d'anno. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel quadriennio 2023-2026 proseguirà la crescita dell'occupazione, portando il numero di occupati a fine periodo a 23,9 milioni (da 23,1 milioni del 2022), accompagnata da una più contenuta espansione dell'offerta di lavoro. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dall'8,1 per cento nella media del 2022, al 7,7 nell'anno in corso per poi attestarsi al 7,2 per cento a fine periodo. La dinamica prevista dell'occupazione in termini di input è più contenuta di quella del PIL; si profila, pertanto, un moderato aumento della produttività nel triennio 2024-2026 (0,4 per cento in media d'anno).

Il deflatore dei consumi è previsto crescere del 5,7 per cento quest'anno, tenuto conto della persistenza dell'aumento dei prezzi nella componente core e nonostante il calo dei prezzi dei beni energetici (cfr. 'Inflazione e dinamica dei prezzi dei beni energetici e alimentari'). La crescita del deflatore si attenuerebbe già nel 2024, al 2,7 per cento, per poi rallentare al 2,0 per cento nel 2025 e nel 2026. Il costo del lavoro per unità di lavoro dipendente continuerebbe a mostrare una crescita sostenuta anche nel 2023 (3,1 per cento) per poi decelerare lievemente negli anni successivi. Tale prospettiva si fonda sull'ipotesi che i futuri aumenti delle retribuzioni contrattuali del settore privato, basati sull'indice IPCA al netto dei beni energetici importati, sebbene più elevati di quelli registrati in passato, recupereranno tuttavia solo gradualmente i differenziali registrati negli ultimi due anni rispetto al tasso d'inflazione. La dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto risulterebbe pari al 3,2 per cento quest'anno e si ridurrebbe negli anni successivi. Di conseguenza, l'inflazione interna, misurata dal deflatore del PIL, sarebbe pari al 4,8 per cento nell'anno in corso e scenderebbe al 2,7 nel 2024 per poi ridursi al 2,0 per cento nel biennio 2025-26.

Misure per gli investimenti pubblici

La legge di bilancio ha inteso favorire il rilancio degli investimenti pubblici in alcuni settori strategici, attraverso interventi che completano e rafforzano quelli finanziati dalle risorse previste a livello europeo con il PNRR-RRF e a livello nazionale, in particolare, con il Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR. Secondo questa impostazione sono state previste nuove risorse per il completamento dei programmi di ammodernamento e di rinnovamento della difesa nazionale e del Corpo della Guardia di finanza, per il settore dell'aerospazio e per la cybersecurity. Sono state autorizzate risorse per la manutenzione straordinaria della rete ferroviaria, l'alta velocità e il finanziamento delle tratte nazionali di accesso al tunnel di base Torino-Lione, per gli interventi ANAS, per il finanziamento del trasporto rapido di massa e la realizzazione di infrastrutture stradali statali (SS106 Jonica, interventi sulle strade statali delle aree dei crateri sismici 2009 e 2016 e per la Strada Statale n. 4 Salaria). Sono state previste, altresì, nuove risorse per l'edilizia universitaria, scolastica e giudiziaria. Si tratta in gran parte di interventi di medio lungo termine, la cui portata finanziaria può essere apprezzata appieno in un arco temporale che va oltre il triennio di programmazione. Sono state inoltre previste risorse da destinare ai territori della Regione Marche interessati dai recenti eventi alluvionali.

Ulteriori risorse sono state previste per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche in corso o avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023

Misure per Regioni ed Enti locali

Tra le principali misure a sostegno delle Regioni e degli Enti locali vi sono la stabilizzazione del contributo riconosciuto ai Comuni per il ristoro del gettito non più acquisibile a seguito dell'introduzione della TASI, l'incremento del fondo di solidarietà comunale, il rifinanziamento dei fondi per il trasporto pubblico locale e del trasporto ferroviario regionale per la compensazione dei minori ricavi tariffari realizzati nel periodo di emergenza da Covid-19. Sono stati previsti inoltre il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti al fine di assicurare l'efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal PNRR e i contributi per spese di progettazione relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, efficientamento energetico delle scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale, nonché per la sicurezza delle strade.

Fonte: Ministero Economia e Finanza - DEF 2023

<u>Tendenze recenti</u>

Con il recente aggiornamento dei Conti Economici Nazionali relativi al triennio 2020-2022, l'Istat ha confermato il tasso di crescita del PIL reale del 2022, pari al 3,7 per cento. Il livello del PIL è risultato tuttavia più elevato per effetto dell'importante revisione nell'anno precedente. In particolare, il PIL a prezzi correnti del 2021 è superiore di 34,7 miliardi di euro rispetto alla stima di aprile, con una variazione al rialzo del tasso di crescita rispetto all'anno precedente pari a 2,1 punti percentuali (al 9,7 per cento dal 7,6 per cento). Il tasso di variazione del PIL reale nello stesso anno passa dal 7,0 per cento all'8,3 per cento per effetto di una correzione al rialzo delle componenti della domanda interna (ad esclusione della spesa delle AP), mentre non si registrano revisioni apprezzabili per la componente estera netta. Dal lato dell'offerta per lo stesso anno si nota un miglioramento della dinamica dell'industria in senso stretto e in misura più consistente dei servizi; la revisione del comparto del commercio, alloggio e ristorazione spiega 0,7 punti di PIL della revisione totale.

Nonostante gli effetti negativi derivanti dalla guerra in Ucraina, nel 2022 l'attività italiana è cresciuta del 3,7 per cento, anche grazie al prolungarsi della spinta del processo di normalizzazione successivo alla pandemia. Nel corso del 2023 le prospettive si sono modificate; infatti, dopo un primo trimestre in cui il PIL è aumentato in modo significativo, mostrando ancora un soddisfacente grado di resilienza, nel secondo trimestre si è verificata una contrazione. Sul risultato negativo ha inciso l'orientamento

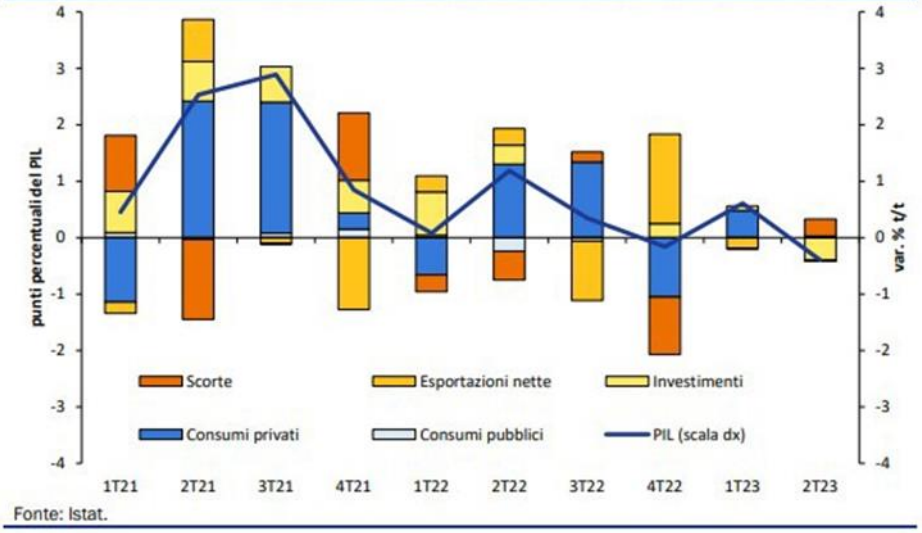
restrittivo delle politiche monetarie e il deterioramento del ciclo internazionale, condizionato dall'inflazione ancora elevata; tali fattori hanno impattato anche sulla domanda interna italiana.

Produzione e domanda aggregata

Nel primo trimestre il PIL è cresciuto dello 0,6 per cento t/t – un valore superiore alla media dell'Area Euro. Il diverso comportamento della domanda interna è alla base dell'inversione di tendenza del secondo trimestre, per il quale si è determinata una contrazione dello 0,4 per cento t/t.

Nel dettaglio delle componenti, dopo l'incremento – superiore alle attese – nel primo trimestre (+0,8 per cento t/t), i consumi privati sono risultati stazionari nel secondo, condizionati da un'inflazione ancora elevata e dal maggior costo del credito. Complessivamente, nel primo semestre dell'anno la spesa delle famiglie si è orientata prevalentemente sugli acquisti di beni durevoli e di servizi, mentre la componente dei beni non durevoli e semidurevoli è risultata più debole. Parallelamente, con la ripresa del turismo internazionale a partire dai mesi primaverili, si è registrata una notevole accelerazione della spesa dei non residenti sul territorio economico.

FIGURA II.8: CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (pp del PIL, scala sx; variazioni % t/t, scala dx)



Fonte: Istat.

Nel primo trimestre dell'anno, in linea con la ripresa dell'attività economica, è stata registrata una marcata crescita sia del reddito disponibile lordo nominale delle famiglie consumatrici (3,2 per cento t/t, dallo 0,9 per cento precedente) sia del potere d'acquisto delle famiglie (3,1 per cento t/t, dal -3,7 per cento t/t). In ragione della crescita, pur sostanziale ma più contenuta, della spesa per consumi, la propensione al risparmio è tornata ad aumentare, attestandosi al 7,6 per cento (dal 5,3 per cento del quarto trimestre del 2022).

Gli investimenti, risultati particolarmente vivaci nel biennio precedente, hanno perso di tono nel primo trimestre dell'anno (0,4 per cento t/t, dall'1,2 per cento dell'ultimo trimestre del 2022), per poi contrarsi nel secondo (-1,8 per cento t/t). In ogni modo, la spesa per investimenti complessiva in rapporto al PIL permane su valori particolarmente elevati, attestandosi al 21,3 per cento del PIL.

Lavoro e retribuzioni

Nella prima parte del 2023 il mercato del lavoro è si è mostrato particolarmente resiliente, facendo registrare un notevole incremento dell'occupazione e una riduzione del tasso di disoccupazione - malgrado il rallentamento dell'attività. In base alla rilevazione sulle forze di lavoro, nei primi sei mesi dell'anno il numero di occupati è cresciuto in modo significativo e, nonostante l'indebolimento dell'attività nel secondo trimestre dell'anno, l'occupazione ha continuato ad espandersi (0,6 per cento t/t; 1,7 per cento a/a). Gli occupati hanno raggiunto così il massimo storico, superando la soglia dei 23,5

milioni e portando il tasso di occupazione al 61,3 per cento (+0,3 punti rispetto al primo trimestre). Si è rafforzata la crescita dell'occupazione dipendente, come risultato dell'aumento degli addetti a tempo indeterminato e della flessione di quelli a termine. In deciso incremento la componente dei lavoratori autonomi, che si colloca - tuttavia - ancora sotto i valori pre-pandemici.

Andamento del credito

Gli effetti dell'intonazione restrittiva di politica monetaria si sono trasmessi al settore privato, accompagnandosi alla diminuzione del credito concesso e, in generale, al prevalere di condizioni di finanziamento più stringenti e onerose.

Nella prima parte del 2023, i ripetuti aumenti dei tassi di policy da parte della BCE si sono progressivamente riflessi sui tassi praticati agli operatori: in particolare, in giugno, quelli alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si attestavano al 4,65 per cento (+0,07 pp rispetto a maggio), quelli alle società non finanziarie al 5,04 per cento (+0,23 pp). Parallelamente, i tassi di interesse applicati sui depositi hanno mediamente registrato solo un moderato incremento (allo 0,76 per cento).

La flessione del credito, iniziata lo scorso anno, si è ulteriormente accentuata nella prima parte del 2023 (-2,3 per cento tendenziale a luglio); i prestiti alle imprese hanno registrato un calo più ampio rispetto a quelli alle famiglie, risentendo della riduzione della domanda di credito per investimenti e dell'incremento dei tassi di interesse praticati.

PROSPETTIVE

Le prospettive economiche sono condizionate dagli effetti del rialzo dei tassi di interesse, dall'evoluzione dell'inflazione e degli scambi mondiali.

La dinamica del PIL nel primo semestre dell'anno è risultata, in media, inferiore alle aspettative per via del dato negativo del secondo trimestre. Gli ultimi indicatori congiunturali prefigurano, tuttavia, una ripresa del tasso di crescita del PIL nel terzo e quarto trimestre dell'anno. Pur in presenza di un calo della produzione industriale registrato in luglio, il settore manifatturiero è atteso in lieve recupero nei prossimi mesi, favorito anche dalle ultime indicazioni sulla produzione elettrica e sui consumi elettrici industriali. Il PMI manufatturiero è in aumento nonostante risulti ancora in territorio di contrazione (a 45,4 da 44,5); tuttavia migliorano i sotto-indici della produzione e dei nuovi ordini e si riduce quello dei prezzi. Nel secondo trimestre si è ridotto ulteriormente il numero di imprese che riscontra ostacoli all'export, soprattutto in ragione dei minori costi e della riduzione dei tempi di consegna. D'altra parte, in agosto il nuovo calo del clima di fiducia delle imprese manifatturiere (97,8 da 99,1 di luglio) è tale da portare l'indice sui valori minimi da gennaio 2021.

Anche le costruzioni sono attese in lieve recupero nella parte finale dell'anno, dopo il calo del secondo trimestre sia pure in presenza di una riduzione della produzione rilevata in luglio e di un segnale, rilevato dall'indice PMI di agosto, di una nuova diminuzione del volume degli ordini. In ogni modo, il livello dell'attività resta ampiamente al di sopra dei livelli pre-pandemici. Il settore dei servizi continuerebbe a crescere, seppure a tassi moderati. Nella media dei primi due mesi del terzo trimestre, l'indice PMI resta al di sopra della soglia di espansione. Nell'indagine di agosto, tuttavia, le imprese segnalano una riduzione dei nuovi ordini in concomitanza con un aumento dei costi. Nella stessa direzione puntano i climi di fiducia delle imprese dei servizi di mercato e del commercio al dettaglio, entrambi in calo in agosto. L'elevata inflazione, seppur in riduzione, continua a pesare sul commercio al dettaglio: in luglio le vendite in volume hanno registrato una nuova flessione a causa della componente non alimentare. In agosto, nonostante il clima di fiducia dei consumatori arretri per il secondo mese consecutivo (106,5 da 106,7 di luglio), resta tuttavia su valori superiori ai livelli medi della prima parte dell'anno.

Scenario a legislazione vigente

L’espansione del PIL nella prima metà dell’anno - inferiore alle attese - porta a rivedere lievemente al ribasso la previsione di crescita per il 2023 rispetto al DEF.

TAVOLA II.2: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	5,6	0,6	2,7	4,8	4,0
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, futures)	101,0	81,6	81,4	77,5	74,4
Cambio dollaro/euro	1,053	1,085	1,085	1,085	1,085
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	3,7	0,8	1,0	1,3	1,2
Importazioni	12,4	0,1	3,1	4,1	3,7
Consumi finali nazionali	3,9	1,1	0,6	0,9	1,0
Consumi famiglie e ISP	5,0	1,3	1,0	1,0	1,1
Spesa della PA	0,7	0,6	-0,6	0,9	0,4
Investimenti	9,7	1,0	2,8	2,3	1,9
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	8,1	2,0	2,5	2,4	1,8
- mezzi di trasporto	7,4	14,0	3,3	2,4	2,4
- costruzioni	11,4	-1,3	2,9	2,2	2,0
Esportazioni	9,9	0,7	2,4	4,3	3,5
pm. saldo corrente bil. pag.in % PIL	-1,2	0,8	1,3	1,8	1,9
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	-0,5	0,2	-0,2	0,1	0,0
Scorte	-0,8	-0,3	0,1	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	5,0	0,9	1,1	1,2	1,1
PREZZI					
Deflatore importazioni	21,4	-5,4	-0,2	0,7	1,5
Deflatore esportazioni	11,0	2,5	1,8	1,5	1,5
Deflatore PIL	3,0	4,5	2,9	2,1	2,0
PIL nominale	6,8	5,3	3,9	3,4	3,2
Deflatore consumi	7,2	5,6	2,4	2,0	2,0
LAVORO					
Costo lavoro	3,2	4,0	2,3	2,1	1,8
Produttività (misurato su PIL)	0,2	-0,5	0,4	0,3	0,3
CLUP (misurato su PIL)	3,0	4,6	1,9	1,8	1,4
Occupazione (ULA)	3,5	1,4	0,6	1,0	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,6	7,4	7,3	7,2
Tasso di occupazione (15-64 anni)	60,1	61,2	61,9	62,7	63,6
pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)	*1946479*	*2050599*	*2130484*	*2203066*	*2274049*

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
(2) Fonte: Istat.
PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2015), dati non corretti per i giorni lavorativi.

Ipotizzando un lieve aumento dell’attività economica nel terzo e quarto trimestre, la variazione annuale del PIL per il 2023 scende dall’1,0 per cento allo 0,8 per cento. Anche la previsione di crescita del PIL per il 2024 risulta ridimensionata all’1,0 per cento, contro l’1,5 per cento del DEF. Tale revisione al ribasso è riconducibile, da un lato, agli effetti della politica monetaria restrittiva, che si traduce in maggiori costi di finanziamento e in una restrizione delle condizioni di accesso al credito per famiglie e imprese, dall’altro, al rallentamento del commercio internazionale e dell’apprezzamento dell’euro. In senso opposto, la crescita del PIL nel prossimo anno sarà favorita dalla riduzione delle pressioni inflazionistiche, fattore che dovrebbe comportare un riassorbimento dell’incertezza di famiglie e imprese sul futuro. Nel biennio seguente, la crescita del PIL risulta pari all’1,3 per cento nel 2025 e all’1,2 per cento nel 2026, sostanzialmente in linea con quanto prospettato nel DEF. Lo scenario si fonda sull’ipotesi che non vi siano ulteriori difficoltà nell’approvvigionamento di materie prime energetiche. Tuttavia, in un contesto caratterizzato da ampia incertezza, e in analogia con i precedenti documenti, la presente Nota di Aggiornamento fornisce una valutazione degli effetti sull’economia italiana di alcuni scenari di rischio delle variabili esogene.

Scenario programmatico

La pianificazione finanziaria per il triennio 2024-2026 manterrà una direzione improntata al principio di prudenza, cercando di conciliare adeguatamente l'obiettivo di fornire un necessario sostegno immediato all'economia tramite misure mirate con la necessità di garantire sia il conseguimento di un deficit inferiore al 3 per cento del PIL, sia la definizione di un credibile e sostenibile percorso di riduzione del rapporto debito/PIL nel lungo termine. In questo contesto, gli obiettivi di deficit programmatico vengono rivisti rispetto al DEF. Tuttavia, viene conservata la traiettoria di graduale riduzione dell’indebitamento netto, ovvero: pari al 5,3 per cento nel 2023, al 4,3 per cento nel 2024, al

3,6 per cento nel 2025, per poi arrivare al 2,9 per cento nel 2026. Alla luce di tali obiettivi e dalle proiezioni a legislazione vigente, si rendono disponibili risorse per il triennio 2023-2025, soprattutto per il 2024. Nel 2026, invece, il Governo si pone l'obiettivo di ridurre ulteriormente il deficit rispetto allo scenario a legislazione vigente. In considerazione di tale evidenza, l'obiettivo fondamentale del Governo in linea con quanto già realizzato lungo le linee programmatiche definite nel DEF rimane quello di ridurre l'onere inflazionistico sui redditi delle famiglie lavoratrici. Tale proposito viene concretizzato mediante un nuovo alleggerimento del carico fiscale, orientato ad accrescere il reddito disponibile delle famiglie. Contestualmente, l'azione del governo conferma il rifinanziamento delle cosiddette politiche invariate - una serie di spese non presenti nello scenario a legislazione vigente, che garantiscono la continuità del servizio pubblico, a cui si accompagna un'oculata razionalizzazione della spesa. Il risparmio derivante, unitamente al recupero dell'evasione fiscale, è atteso garantire il sostenimento di tali politiche, mantenendo una politica fiscale prudente anche in prospettiva della disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita prevista per la fine dell'anno in corso.

In particolare, per il 2024 le misure che verranno introdotte nella prossima Legge di bilancio sono volte a ridurre il cuneo fiscale attraverso la prosecuzione della decontribuzione per i redditi da lavoro dipendente. Ciò si accompagnerà a interventi a sostegno delle famiglie più numerose e alla semplificazione del sistema fiscale.

Vengono inoltre stanziate risorse per il triennio 2024-2026 destinate al personale del sistema sanitario e per incentivare gli investimenti nel mezzogiorno. In virtù degli effetti degli interventi del Governo sull'attività economica, nello scenario programmatico il tasso di crescita del PIL reale risulta pari all'1,2 per cento nel 2024 e all'1,4 per cento nel 2025.

Rispetto alla previsione tendenziale, la maggiore crescita del PIL nel 2024 (+0,2 punti percentuali) è da ricondurre soprattutto all'effetto espansivo esercitato dal taglio contributivo sul livello dell'attività economica. In particolare, l'alleggerimento del carico fiscale incrementa il reddito disponibile delle famiglie con un conseguente aumento dei consumi di 0,3 punti percentuali nel 2024. Inoltre, il sostegno ai redditi dei lavoratori può contribuire a mitigare le pressioni salariali e i conseguenti effetti inflazionistici. La maggiore domanda stimolerebbe ulteriormente l'attività delle imprese, con un impatto positivo sugli investimenti fissi lordi (3,0 per cento) e sulla dinamica dell'occupazione. Di conseguenza, ciò si rifletterebbe in un corrispondente aumento della domanda di importazioni (3,3 per cento, +0,2 punti percentuali).

Nel 2025, in un quadro di accelerazione dell'attività, le misure di riduzione della pressione fiscale continuerebbero a sostenere la crescita dei consumi delle famiglie (1,1 per cento) e dell'occupazione rispetto alla previsione tendenziale, favorendo l'innalzamento della crescita del PIL all'1,4 per cento.

Per il 2026, l'obiettivo di riportare il deficit al di sotto del 3,0 per cento del PIL richiederà coperture finanziarie rispetto al 2025, il cui impatto sulla crescita sarà moderatamente negativo. In considerazione di ciò, valutazioni di carattere prudenziale portano a prefigurare una minore crescita del PIL nell'anno finale della previsione, pari all'1,0 per cento.

Nel 2023 e 2024, il debito lordo della PA nello scenario programmatico è atteso collocarsi rispettivamente al 144,6 per cento e al 142,3 per cento del PIL, mentre nell'anno finale della proiezione, il 2025, è atteso collocarsi al 141,2 per cento, leggermente al di sotto dell'obiettivo del 141,4 per cento del DEF.

LE RIFORME E LE RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA
INTRODUZIONE

Dalla pubblicazione del DEF ad oggi, l'azione di Governo si è focalizzata sull'attuazione, rimodulazione e integrazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sulla riforma fiscale e su attività propedeutiche all'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni. In particolare, gli aggiustamenti al Piano sono stati resi necessari in considerazione di diversi fattori di criticità, in larga parte di natura esogena e dall'approvazione del piano REPowerEU, che permette agli Stati membri di inserire riforme e investimenti per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi e diversificare l'approvvigionamento energetico e la transizione ecologica. La proposta di revisione del Piano, trasmessa alla Commissione lo scorso agosto, sarà finalizzata nel negoziato tuttora in corso, per poi essere approvata dal Consiglio dell'Unione europea. A luglio, il Consiglio dell'Unione europea ha adottato le Raccomandazioni specifiche per l'Italia, alla luce del Programma Nazionale di Riforma, del Programma di Stabilità e delle conclusioni del Rapporto-Paese sull'Italia redatto dalla Commissione europea. Le Raccomandazioni del Consiglio mirano a rafforzare le politiche destinate a ridurre il debito pubblico, a sostenere gli investimenti e a promuovere la transizione energetica nel contesto del nuovo capitolo del PNRR dedicato al REPowerEU, al fine di garantire una crescita sostenibile (Tavola IV.1).

TAVOLA IV.1 - RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'UE PER L'ITALIA

Raccomandazione 1:	
Finanza pubblica *Spending Review* e	Racc. 1- eliminare gradualmente le vigenti misure di sostegno connesse all'energia, usando i relativi risparmi per ridurre il disavanzo pubblico, quanto prima nel 2023 e nel 2024; qualora nuovi aumenti dei prezzi dell'energia dovessero richiedere misure di sostegno, provvedere a che queste mirino a tutelare le famiglie e le imprese vulnerabili, siano sostenibili a livello di bilancio e preservino gli incentivi al risparmio energetico; [...]
Spesa pubblica	Racc. 1- [...] assicurare una politica di bilancio prudente, in particolare limitando a non più dell'1,3% l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale nel 2024;
Infrastrutture ed investimenti	Racc. 1- [...] preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'UE, in particolare per promuovere le transizioni verde e digitale;
Finanza pubblica e investimenti per una crescita sostenibile	Racc. 1- [...] per il periodo successivo al 2024, continuare a perseguire una strategia di bilancio a medio termine di risanamento graduale e sostenibile, combinata con investimenti e riforme atti a migliorare la produttività e ad aumentare la crescita sostenibile, al fine di conseguire una posizione di bilancio prudente a medio termine;
Politica fiscale	Racc. 1 - [...]ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema fiscale mediante l'adozione e la corretta attuazione della legge delega di riforma fiscale, preservando nel contempo la progressività del sistema fiscale e migliorando l'equità, in particolare mediante la razionalizzazione e la riduzione delle spese fiscali, comprese l'IVA e le sovvenzioni dannose per l'ambiente, e la riduzione della complessità del codice tributario; allineare i valori catastali ai valori di mercato correnti;
Raccomandazione 2:	
PNRR	Racc. 2 - garantire una *governance* efficace e rafforzare la capacità amministrativa, in particolare a livello subnazionale, ai fini dell'attuazione continuativa, rapida e solida del piano per la ripresa e la resilienza. [...]
REPowerEu e politica di coesione	Racc. 2 - [...] perfezionare celermente il capitolo dedicato a *REPowerEU* al fine di avviarne rapidamente l'attuazione; procedere alla rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in stretta complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza;
Raccomandazione 3:	
Sostenibilità ambientale	Racc. 3 - ridurre la dipendenza dai combustibili fossili; razionalizzare le procedure di concessione per accelerare la produzione di energie rinnovabili aggiuntive e sviluppare interconnessioni delle reti elettriche per assorbirla; accrescere la capacità di trasporto interno del gas al fine di diversificare le importazioni di energia e rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento; aumentare l'efficienza energetica nei settori residenziale e produttivo, anche attraverso sistemi di incentivi maggiormente mirati, rivolti in particolare alle famiglie più vulnerabili e agli edifici con le prestazioni peggiori; promuovere la mobilità sostenibile, anche eliminando le sovvenzioni dannose per l'ambiente e accelerando l'installazione di stazioni di ricarica; intensificare le iniziative a livello politico volte all'offerta e all'acquisizione delle competenze necessarie per la transizione verde.

La raccomandazione 1 consiglia di perseguire una politica di bilancio prudente e di supporto alla crescita sostenibile (CSR1).

La raccomandazione 2 suggerisce di accelerare l'attuazione del PNRR, di RePowerEU e dei programmi della politica di coesione (CSR2).

La raccomandazione 3 consiste nel promuovere la sostenibilità ambientale (CSR3) Vediamo i punti salienti delle raccomandazioni

PERSEGUIRE UNA POLITICA DI BILANCIO PRUDENTE E DI SUPPORTO ALLA CRESCITA SOSTENIBILE (CSR1)

Assicurare una politica di bilancio prudente (CSR1)

La Commissione Europea, dopo aver dato indirizzo l'anno scorso di sostenere le famiglie per l'aumento dei prezzi energetici su famiglie e imprese, invita a proseguire gli interventi di supporto alle attività economiche e alle famiglie, in particolare le più vulnerabili, per attenuare gli effetti della crisi energetica, iniziando, al contempo, un processo di graduale rimozione (phasing-out) delle misure temporanee ed emergenziali per garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche. Nella prima Raccomandazione del Consiglio all'Italia, questo orientamento è rinnovato, con l'invito a completare l'eliminazione di tali misure quanto prima nel 2023, o al più tardi nel 2024.

Tale Raccomandazione trova una risposta nell'attivazione da parte del Governo di una nuova fase di revisione della spesa, ai sensi dell'articolo 22-bis della legge di contabilità e finanza pubblica.

La riforma fiscale (CSR1)

La revisione del sistema fiscale è una delle riforme chiave ed è esplicitamente richiesta nella CSR1. La legge delega di riforma fiscale, approvata lo scorso agosto, si pone, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

i) stimolare la crescita economica e la natalità, attraverso l'aumento dell'efficienza del sistema tributario e la riduzione del carico fiscale;
ii) semplificare il sistema tributario, riducendone distorsioni e complessità;
iii) contrastare più efficacemente l'evasione e l'elusione fiscale mediante il rafforzamento dell'utilizzo delle diverse banche dati a disposizione e la creazione di un sistema più efficiente e trasparente per favorire la compliance volontaria.

Tra le misure principali contenute nella delega, si prevede la revisione e la graduale riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), anche attraverso la riduzione delle aliquote e dei relativi scaglioni, preservando il principio di progressività al fine di ridurre il carico fiscale sul lavoro e promuovere l'equità orizzontale. Per stimolare l'offerta di lavoro, inoltre, si prevede l'applicazione di un'imposta sostitutiva proporzionale sulla tredicesima mensilità, sui premi di produttività e sulle retribuzioni corrisposte a titolo di straordinario che eccedono una determinata soglia. La legge delega attribuisce un ruolo particolare al riordino delle tax expenditures, per il conseguimento degli obiettivi di equità verticale e orizzontale e il sostegno della transizione energetica. La rimodulazione delle tax expenditures prevista dalla delega sarà effettuata ponendo attenzione ai seguenti aspetti:

i) composizione del nucleo familiare e costi sostenuti per la crescita dei figli;
ii) tutela del bene costituito dalla casa, della salute, dell'istruzione e della previdenza complementare;
iii) obiettivi di miglioramento dell'efficienza energetica e della riduzione del rischio sismico del patrimonio edilizio esistente.

Per quanto concerne l'imposizione sui redditi delle società e degli enti (IRES), la legge delega prevede interventi finalizzati a sostenere gli investimenti e la produttività, nel rispetto dei principi sulla tassazione internazionale e delle raccomandazioni dell'OCSE. La delega prevede la riduzione dell'aliquota IRES per le imprese che impiegano in investimenti, nuove assunzioni o schemi stabili di partecipazione dei dipendenti agli utili una somma corrispondente, in tutto o in parte, al reddito entro i due periodi d'imposta successivi alla sua produzione. Si prevede, inoltre, il riordino delle regole di deducibilità degli interessi per allineare il sistema impositivo attualmente esistente a quello internazionale. La delega dispone, inoltre, il graduale superamento dell'IRAP, al fine di ridurre le distorsioni e gli oneri in capo alle imprese e agli operatori economici. L'intervento deve comunque garantire il finanziamento del servizio sanitario nazionale ed il gettito in misura equivalente per le regioni che presentino squilibri di bilancio sanitario o siano sottoposte a piani di rientro. La delega contiene anche principi e criteri direttivi specifici per una razionalizzazione dei micro-tributi per ridurre le complessità dell'attuale sistema e gli adempimenti a carico dei contribuenti. Il riordino dei

micro-tributi prevede interventi relativamente all'imposta di registro, all'imposta sulle successioni e donazioni, all'imposta di bollo e agli altri tributi indiretti diversi dall'IVA.

ACCELERARE L'ATTUAZIONE DEL PNRR, DI REPOWER-EU E DEI PROGRAMMI DELLA POLITICA DI COESIONE (CSR2)

Con la riforma introdotta con il decreto-legge 'PNRR ter' 21, il Governo ha rivisto la struttura organizzativa del PNRR, con l'intento di razionalizzare e migliorare l'efficacia del processo di governance. Ha provveduto infatti a:

i) affidare le decisioni e il coordinamento negoziale con la Commissione al Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e per il PNRR;
ii) istituire presso la Presidenza del Consiglio una struttura di missione PNRR, con funzioni d'indirizzo, coordinamento e presidio sull'attuazione del Piano;
iii) potenziare le attività di verifica, di monitoraggio e di revisione del PNRR; iv) inserire i rappresentanti delle parti sociali ed economiche nella Cabina di regia; v) istituire presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze l'Ispettorato Generale per il PNRR, con compiti di coordinamento operativo sull'attuazione, gestione finanziaria e monitoraggio del PNRR, di controllo e rendicontazione all'Unione europea, nonché di supporto all'Autorità politica delegata e alle amministrazioni centrali e territoriali coinvolte nell'attuazione degli interventi del Piano.

La riforma della PA rappresenta un elemento essenziale per accelerare il processo produttivo del Paese e fornire un adeguato livello di servizi ai cittadini. Gli obiettivi che il PNRR si prefigge afferiscono a:

i) l'entrata in vigore di tutti i provvedimenti attuativi della riforma del pubblico impiego; ii) la definizione di piani per il reclutamento; iii) lo sviluppo di carriera e il training per tutti i dipendenti pubblici. Il decreto-legge 'PNRR ter', il decreto-legge 'PA' e il decreto-legge 'PA Bis' si muovono verso questa direzione. In particolare, i decreti-legge 'PA' e 'PA Bis', in applicazione della CSR2, puntano ad accrescere il capitale umano delle amministrazioni pubbliche impegnate nell'attuazione del PNRR. I due decreti-legge, tra le altre, contengono misure per: i) stabilizzare il personale a tempo determinato dedicato alle valutazioni di impatto ambientale;
ii) rafforzare le strutture amministrative dei ministeri e delle agenzie;
iii) ampliare la possibilità di assumere dirigenti fuori ruolo con competenze specifiche;
iv) accelerare lo svolgimento dei concorsi pubblici, così da favorire l'assunzione di personale, soprattutto giovani, da insediare presso varie pubbliche amministrazioni.

Si prevede, nello specifico, inoltre, la semplificazione del reclutamento del personale dei Vigili del fuoco, dei magistrati ordinari e del personale del Ministero della giustizia, nonché il rafforzamento del contingente impiegato presso la Commissione tecnica per la valutazione dell'impatto ambientale dei progetti PNIEC e PNRR e presso la Soprintendenza Speciale per il PNRR e modalità di sostegno alle assunzioni nei piccoli comuni (con popolazione fino a 5.000 abitanti).

Nel PNRR, la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni assume un ruolo centrale. Ulteriori interventi in materia di digitalizzazione hanno riguardato il settore della scuola e della giustizia.

Lo stato di attuazione del PNRR (CSR2)

La prima fase di attuazione del PNRR (fino al primo semestre 2022) è stata caratterizzata principalmente da interventi di natura procedurale o preliminare alla realizzazione dei progetti che si sono conclusi nei tempi previsti.
A partire dal secondo semestre 2022, sono aumentati i traguardi da conseguire, nonché la complessità degli interventi, derivante dall'effettiva realizzazione dei numerosi progetti previsti dal Piano (avvio

dell'attuazione degli investimenti, selezione degli operatori economici, approvvigionamenti di materie prime, recruiting di personale specializzato etc.).
Inoltre, la dinamica dei prezzi e le difficoltà di approvvigionamento delle catene dell'offerta, verificatesi nel periodo immediatamente successivo all'avvio del Piano, esacerbate dal conflitto in Ucraina, hanno inciso sui costi degli interventi e sulla capacità delle amministrazioni di avviare le gare per nuove opere.
Per ovviare a tale circostanza e scongiurare il rischio di importanti ritardi nella realizzazione degli interventi del PNRR, il c.d. decreto-legge 'Aiuti' ha previsto un meccanismo di adeguamento delle basi di asta per consentire l'avvio delle procedure di affidamento previste dai cronoprogrammi degli interventi, tramite un Fondo per l'avvio delle opere indifferibili.
Nonostante tale contributo, considerate le circostanze oggettive che potrebbero ostacolare il raggiungimento di alcuni dei traguardi concordati, il Governo ha ritenuto necessaria una revisione del Piano originario, che è stata presentata alla Commissione europea lo scorso agosto.

PROMUOVERE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE (CSR3)

Alla terza CSR, dedicata alla sostenibilità ambientale, risponde dettagliatamente la proposta di inserimento di un capitolo REPowerEU nel PNRR, presentata dal Governo. REPowerEU Il REPowerEU amplifica la portata innovativa del PNRR nel campo dell'energia, della transizione verde e della sostenibilità. Le proposte di investimento e riforme contenute nel REPowerEU italiano sono suddivise in tre capitoli tematici:

Capitolo 1 – Reti (rafforzamento strategico delle reti di distribuzione, anche riferite al gas, nella prospettiva della conversione degli impianti al trasporto di idrogeno, compreso il GNL, in particolare per consentire la diversificazione dell'approvvigionamento nell'interesse dell'Unione nel suo complesso e affrontare le strozzature interne e transfrontaliere nella trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica) - in cui vengono proposti: i) investimenti per potenziare le linee di trasmissione in alta tensione e di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e Paesi confinanti; ii) scale up di misure già avviate nell'ambito del PNRR come Smart grid della rete elettrica e interventi su resilienza climatica reti.

Capitolo 2 – Transizione verde ed efficientamento energetico (produzione di energie rinnovabili e riduzione della domanda di energia e riqualificazione) - in cui vengono proposti crediti d'imposta, contributi a fondo perduto, prestiti agevolati e strumenti analoghi ai contratti di sviluppo per: i) incentivare gli investimenti delle imprese nella produzione di energia da fonti rinnovabili e nella realizzazione di impianti di autoproduzione; ii) migliorare le prestazioni e la sostenibilità nei settori agroalimentare e zootecnico. Inoltre, è prevista l'elettrificazione delle banchine portuali per la riduzione delle emissioni delle navi nella fase di stazionamento in porto (c.d. cold ironing). Sono previste riforme e investimenti nelle competenze green dei lavoratori del settore privato e della PA. Alcuni degli interventi proposti rafforzano le misure per lo sviluppo dell'idrogeno, nel contesto del riutilizzo delle aree industriali dismesse e per le attività di ricerca e sviluppo sull'idrogeno, già avviate nell'ambito del PNRR.

Capitolo 3 – Filiere industriali strategiche (sostegno alle catene del valore, promozione delle filiere dell'energia rinnovabile e dell'idrogeno nella prospettiva dell'economia circolare e del recupero dei materiali rari) - in cui si propongono investimenti per supportare la transizione ecologica in un'ottica di filiera strategica e per l'approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche.

Infine, tra le riforme allo studio si evidenziano:

i) le norme volte alla riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano e alla mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti Power Purchase Agreements (PPA) da fonti rinnovabili;
ii) un Testo unico per l'autorizzazione degli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili;

iii) la definizione di un percorso per la razionalizzazione dei sussidi inefficienti connessi ai combustibili fossili.

Fonte: NaDEF 27 Settembre 2023

Considerazioni di finanza pubblica della Banca d'Italia

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha costituito un punto di svolta nelle relazioni internazionali e ha condizionato pesantemente crescita, inflazione e scambi commerciali mondiali. Le tensioni tra paesi hanno toccato livelli che non si raggiungevano dalla Guerra fredda; i prezzi dell'energia hanno subito straordinari rialzi, contribuendo a un netto e diffuso aumento dell'inflazione, cui ha corrisposto un rapido irrigidimento delle politiche monetarie in quasi tutte le maggiori economie avanzate; la crescita globale è rallentata in uno scenario di forte incertezza economica e politica.

Le autorità di governo, specialmente quelle dei paesi avanzati, sono intervenute in sostegno di famiglie e imprese per attenuare l'impatto della crisi energetica.

I rincari dell'energia hanno determinato un consistente trasferimento di ricchezza dagli Stati importatori a quelli esportatori di petrolio e gas e un rapido mutamento nella geografia degli scambi di queste materie prime, associato a considerazioni di sicurezza energetica.

Le tensioni hanno coinvolto anche le esportazioni di prodotti agricoli e di fertilizzanti, mettendo a rischio la sicurezza alimentare delle economie più povere e vulnerabili. In molti paesi a basso reddito l'aggravio della bilancia commerciale, unito a minori afflussi netti di capitale, ha acuito i problemi di gestione delle finanze pubbliche, richiedendo in diversi casi l'avvio di negoziati per la ristrutturazione del debito.

In questo quadro di grave deterioramento delle relazioni internazionali sono proseguiti il dialogo e la ricomposizione delle divergenze nei luoghi della cooperazione internazionale; le iniziative diplomatiche hanno tuttavia incontrato ostacoli notevoli e talvolta insormontabili, anche per l'intensificarsi della contrapposizione strategica tra le due principali economie mondiali, Stati Uniti e Cina.

L'ECONOMIA ITALIANA: IL QUADRO DI INSIEME

Lo scorso anno il PIL dell'Italia è cresciuto del 3,7 per cento, dopo il forte recupero del 2021 (7,0 per cento). La dinamica del prodotto ha beneficiato del miglioramento del quadro sanitario, che ha reso possibile l'eliminazione delle misure di contrasto alla diffusione della pandemia e favorito la marcata ripresa dei servizi turistico-ricreativi e dei trasporti; anche l'attività nel comparto delle costruzioni ha continuato a espandersi, sospinta dagli incentivi fiscali per la riqualificazione e il miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio; la produzione nella manifattura ha invece ristagnato, nonostante la progressiva attenuazione delle difficoltà di approvvigionamento di input intermedi. Dal lato della domanda, sono cresciuti i consumi delle famiglie, sostenuti anche dai risparmi accumulati durante la pandemia e dal credito al consumo, e gli investimenti fissi lordi, che hanno superato di quasi un quinto il livello del 2019; le esportazioni hanno continuato a espandersi, in particolare nella componente dei servizi, sospinta dalle entrate turistiche. Le tensioni internazionali e l'incertezza generate dal conflitto in Ucraina, gli ulteriori rincari delle materie prime energetiche e l'avvio della fase restrittiva dell'orientamento della politica monetaria hanno rallentato il PIL nella seconda metà del 2022.

Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato del 6,2 per cento a valori correnti, ma in termini reali si è ridotto dell'1,2 per cento per effetto dell'alta inflazione. La propensione al risparmio è scesa, portandosi alla fine dell'anno su livelli inferiori a quelli precedenti la crisi sanitaria. L'accumulo

di risorse finanziarie non è stato sufficiente a compensare la perdita di valore reale della ricchezza finanziaria netta delle famiglie dovuta all'inflazione.

Quest'ultima, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è aumentata marcatamente, anche al netto delle componenti più volatili (energia e alimentari).

Nel 2022 è proseguito il miglioramento dei conti pubblici. Il calo del debito pubblico in rapporto al prodotto richiederà in prospettiva il mantenimento di adeguati avanzi primari, insieme a un innalzamento del potenziale di crescita dell'economia. A questo potrà contribuire l'efficace realizzazione dei programmi di riforma e di investimento previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Nel primo trimestre di quest'anno il PIL è tornato a salire (0,5 per cento rispetto al periodo precedente, secondo la stima preliminare), sospinto dall'espansione dell'attività nell'industria e nei servizi. L'inflazione è scesa, in concomitanza con la forte flessione delle quotazioni del gas e del petrolio; tuttavia quella di fondo è rimasta elevata (5,3 in aprile), risentendo ancora della trasmissione dei rincari energetici del 2022. Sulla base di nostre valutazioni, la dinamica del prodotto si manterrebbe positiva anche nel secondo trimestre; potrebbe tuttavia risentire, in misura ancora difficile da quantificare, dei danni delle alluvioni che hanno colpito l'Emilia-Romagna. Il calo dell'inflazione proseguirebbe gradualmente nel corso dell'anno, grazie all'ulteriore decelerazione dei prezzi alla produzione.

Nel 2022 e nel primo trimestre del 2023 l'espansione dell'attività economica ha interessato tutte le aree del Paese.

LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PNRR

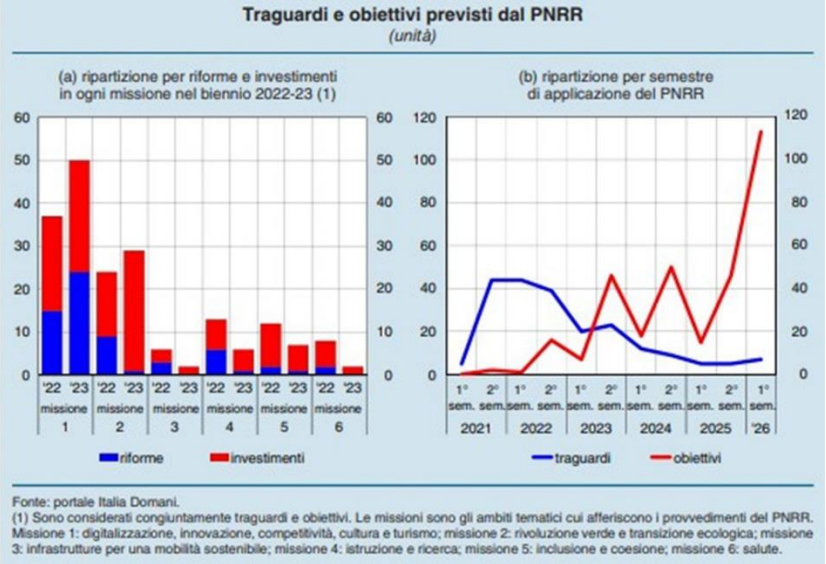
L'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede il conseguimento di risultati qualitativi (traguardi o milestones) e quantitativi (obiettivi o target), cui è legata l'erogazione su base semestrale delle rate di finanziamento. Nel primo semestre del 2022 sono stati raggiunti tutti i 45 traguardi e obiettivi concordati a livello europeo, di cui 30 relativi a investimenti e 15 a riforme. Ciò ha comportato l'erogazione, a novembre dello scorso anno, della seconda rata di finanziamento da 21 miliardi. Per i 55 traguardi e obiettivi previsti per la seconda metà del 2022, la fase di valutazione da parte della Commissione europea è stata prolungata per approfondire l'esame di alcuni provvedimenti e non si è ancora conclusa. Qualora il giudizio della Commissione sul conseguimento di parte degli adempimenti fosse negativo, la terza rata da 19 miliardi sarebbe ridotta di un importo proporzionale al numero e alla rilevanza dei traguardi e obiettivi non raggiunti. Nel complesso l'Italia ha finora ricevuto 66,9 miliardi (37,9 di prestiti e il resto di sovvenzioni), quasi il 35 per cento delle risorse messe a disposizione.

Nello scorso anno sono stati attuati numerosi investimenti, riconducibili soprattutto alle missioni relative alla digitalizzazione e alla transizione ecologica. Le riforme hanno riguardato ambiti rilevanti, come il pubblico impiego, la disciplina dei contratti pubblici, la concorrenza, la giustizia civile e quella penale (cfr. il capitolo 11: La regolamentazione dell'attività di impresa e il contesto istituzionale).

Secondo stime, alla fine del 2022 il costo dei progetti inclusi nel Piano era salito in media di circa il 10 per cento rispetto a quanto inizialmente preventivato, a causa dell'aumento dell'inflazione. Gli incrementi più rilevanti hanno interessato le iniziative connesse con la transizione ecologica e con la costruzione di infrastrutture. Alcuni provvedimenti legislativi hanno però compensato buona parte dei maggiori costi dei lavori attraverso risorse nazionali: i progetti che non hanno ricevuto copertura sarebbero al momento di importo nel complesso limitato; tale importo potrebbe tuttavia crescere qualora l'inflazione rimanesse sostenuta.

Per risolvere le residue difficoltà legate al rialzo dei prezzi, nonché per fare fronte ai ritardi nella realizzazione di alcuni investimenti, il Governo ha manifestato l'intenzione di chiedere alla Commissione europea l'autorizzazione ad apportare alcune modifiche al PNRR; ne potranno conseguire variazioni degli importi delle rate di finanziamento semestrali che l'Italia prevede di ricevere per l'anno in corso e per i prossimi. Alle modifiche si affiancherà la proposta di inserimento di nuovi progetti nell'ambito del programma dell'Unione europea per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e accelerare la transizione verde. In attesa di conoscere lo sviluppo di queste richieste, restano in vigore le scadenze precedentemente concordate. I traguardi e gli obiettivi previsti per il 2023 sono 96, quasi il 70

per cento dei quali relativi a investimenti (figura, pannello a): l'importo delle due rate semestrali legate al rispetto di tutti gli impegni è pari a 16 e a 18 miliardi di euro. Gli investimenti programmati sono ancora in buona parte concentrati nelle aree della digitalizzazione e della transizione ecologica e includono in particolare azioni in materia di informatizzazione della Pubblica amministrazione, mobilità sostenibile, impianti idrici ed energetici; sono previsti inoltre interventi per asili nido e scuole dell'infanzia, borse di studio universitarie, infrastrutture per le Zone economiche speciali. Il completamento entro i termini di tutti gli adempimenti richiederà un considerevole impegno delle strutture preposte.



Con l'adozione del Codice degli appalti e della normativa secondaria di attuazione delle riforme del processo civile e penale (cfr. il capitolo 11: La regolamentazione dell'attività di impresa e il contesto istituzionale), entro giugno verranno completati gli interventi principali del programma di riforme contenuto nel PNRR. Successivamente dovranno comunque essere garantite sia la continuità del processo riformatore, a partire dalla nuova legge annuale per il mercato e la concorrenza, sia la stabilità degli atti adottati in passato.

A causa del progressivo esaurimento delle attività normative e di progettazione, nonché della contestuale espansione delle fasi legate all'effettiva realizzazione degli investimenti, dalla seconda metà del 2023 gli adempimenti di carattere quantitativo cominceranno a superare quelli qualitativi (figura, pannello b). La capacità di rispettare le cadenze e di spendere efficacemente le risorse a disposizione assumerà pertanto sempre maggiore rilevanza. Di recente sono stati apportati alcuni cambiamenti alle strutture di governo del Piano, accentrando i compiti di coordinamento, indirizzo e raccordo con la Commissione europea in capo a una nuova struttura tecnica di missione. L'adozione del nuovo assetto comporterà necessariamente un periodo di adattamento, che dovrà comunque garantire il rispetto dei serrati tempi di attuazione previsti.

LA FINANZA PUBBLICA

Grazie al buon andamento del prodotto interno lordo a prezzi correnti, nel 2022 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è diminuito all'8,0 per cento del PIL (dal 9,0), nonostante l'adozione di diverse misure di sostegno a famiglie e imprese. Il disavanzo dello scorso anno riflette anche gli effetti, al rialzo, delle recenti modifiche alla contabilizzazione dei crediti di imposta legati ai bonus edilizi. Il rapporto tra il debito e il PIL si è ridotto di oltre 5 punti percentuali, al 144,4 per cento, soprattutto per effetto del favorevole contributo del differenziale tra il tasso di crescita nominale dell'economia e l'onere medio del debito, che ha più che compensato l'elevato disavanzo primario. Secondo i più recenti piani del Governo, presentati lo scorso aprile nel Documento di economia e finanza 2023 (DEF 2023), quest'anno l'indebitamento netto e il debito scenderebbero ancora in rapporto al prodotto (al 4,5 e al 142,1 per cento, rispettivamente). Il miglioramento dei conti proseguirebbe nel medio termine: nel 2026 il disavanzo si collocherebbe al 2,5 per cento del PIL e il rapporto tra il debito e il prodotto al 140,4 per cento. Nel lungo termine le finanze pubbliche

risentir2025egativamente della contrazione della popolazione e del suo invecchiamento, che tende ad aumentare la spesa sociale. Per garantire un progressivo calo dell'incidenza del debito pubblico occorrerà pertanto mantenere nel tempo adeguati avanzi primari e rafforzare in modo permanente la crescita dell'economia. A quest'ultimo obiettivo può contribuire l'efficace realizzazione dei programmi di riforma e investimento previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); integrato con le modifiche che saranno proposte nell'ambito del programma europeo REPowerEU, il Piano sarà utile anche per favorire la transizione verde.

La finanza pubblica nel 2022

L'indebitamento netto: obiettivi, interventi in corso d'anno e risultati. – Il Documento programmatico di bilancio 2022 (DPB 2022), pubblicato nell'ottobre 2021, fissava l'obiettivo di indebitamento netto per lo scorso anno al 5,6 per cento del PIL, un valore più alto della stima del quadro tendenziale per oltre un punto percentuale. In linea con questo programma, la legge di bilancio per il triennio 2022-24 approvata in dicembre introduceva interventi di riduzione della pressione fiscale e modifiche al sistema degli ammortizzatori sociali e ad alcune regole per l'accesso al pensionamento. Stanziava inoltre risorse per la sanità e per contenere l'impatto dei rincari dei beni e dei servizi energetici, sino ad allora relativamente moderati, sui bilanci di imprese e famiglie.

Lo straordinario aumento dei prezzi di beni e servizi, soprattutto energetici, che si è verificato nel 2022 ha avuto notevoli ripercussioni sui conti pubblici e ha indotto una decisa reazione della politica di bilancio. Il Governo è intervenuto più volte nell'anno con ulteriori misure di sostegno di natura temporanea. Secondo le più recenti valutazioni ufficiali, le risorse utilizzate nel 2022 a questo scopo (comprensive degli effetti della manovra di bilancio) sono state pari al 2,8 per cento del PIL, circa dieci volte quelle utilizzate nel 2021 (0,3 punti). Gli interventi espansivi hanno riguardato: (a) riduzioni di alcune voci di prelievo nelle bollette di elettricità e gas (0,8 punti percentuali del PIL); (b) concessioni di crediti di imposta a favore delle imprese (0,7 punti); (c) trasferimenti alle famiglie (0,8 punti);

(d) riduzioni delle accise e dell'IVA sui carburanti (0,5 punti). Una parte di queste misure è stata finanziata dall'istituzione di due forme di prelievo temporaneo a carico delle imprese che hanno beneficiato dell'aumento dei prezzi dell'energia: il DL 4/2022 (decreto "sostegni ter") ha introdotto un "meccanismo di compensazione a due vie" sulle remunerazioni di alcuni impianti di energia alimentati da fonti rinnovabili; il DL 21/2022 (decreto "Ucraina") ha inoltre istituito un contributo straordinario sugli extraprofitti conseguiti da produttori, importatori e rivenditori di energia elettrica, di gas e di prodotti petroliferi

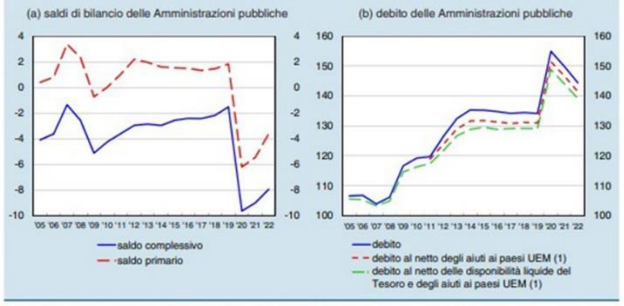
L'obiettivo di un disavanzo al 5,6 per cento del PIL non è stato modificato in aprile con il DEF 2022, malgrado le stime di una minore crescita e gli interventi di contrasto alla crisi energetica disposti nei primi mesi dell'anno; è rimasto inoltre invariato grazie alle migliori tendenze di fondo dei conti emerse nel frattempo. L'obiettivo è rimasto invariato anche nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022 (NADEF 2022), approvata in novembre dal nuovo Governo: in questo caso, sono stati il lieve miglioramento delle stime di crescita e l'andamento favorevole delle spese e, soprattutto, delle entrate a compensare l'effetto delle ulteriori misure adottate per contrastare la crisi.

A consuntivo, l'indebitamento netto del 2022 è stato pari all'8,0 per cento del PIL (fig. 10.1 e tav. 10.1). Il valore, decisamente più alto di quanto precedentemente programmato, riflette le modifiche al trattamento contabile di alcune agevolazioni fiscali introdotte dalla legge di bilancio per il 2020 e dal DL 34/2020, i cosiddetti Bonus facciate e Superbonus 110 per cento (cfr. il riquadro: I recenti incentivi fiscali in materia edilizia). In particolare la riclassificazione dei due bonus come crediti di imposta "rimborsabili", in virtù del loro regime di cedibilità, ha portato a registrare i benefici fiscali contestualmente all'esecuzione dei lavori edilizi (contabilizzazione per competenza), anziché alla data successiva in cui il credito viene utilizzato in compensazione di un debito di imposta (contabilizzazione per cassa). Secondo le valutazioni contenute nel DEF 2023, in assenza di queste revisioni l'indebitamento netto si sarebbe collocato al 5,4 per cento, due decimi al di sotto di quello programmato. Rispetto al 2021 il disavanzo è comunque diminuito di circa un punto percentuale (il calo sarebbe stato di 1,8 punti senza la riclassificazione), grazie a un miglioramento di quasi 2 punti

percentuali del saldo primario (da -5,5 per cento del PIL nel 2021 a -3,6), che ha più che compensato l'aumento di 0,8 punti della spesa per interessi (da 3,6 per cento a 4,4).

Figura 10.1

Indicatori di finanza pubblica
(dati annuali; in percentuale del PIL)



Fonte: Istat, per le voci del conto economico delle Amministrazioni pubbliche e per il PIL; Banca d'Italia, per il debito.
(1) Questi aiuti comprendono i prestiti ad altri paesi dell'area dell'euro, bilaterali e attraverso il Fondo europeo di stabilità finanziaria (European Financial Stability Facility, EFSF), nonché il contributo al capitale del Meccanismo europeo di stabilità (European Stability Mechanism, ESM).

Tavola 10.1

Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche (1)
(miliardi di euro e percentuali del PIL)

VOCI	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Entrate correnti	797,9	814,3	839,1	781,0	853,5	913,8
di cui: contributi sociali	225,6	234,5	242,2	229,7	246,1	261,0
imposte dirette	250,3	248,6	258,1	250,7	267,7	290,4
imposte indirette	248,5	254,4	257,6	227,2	260,1	276,5
Entrate in conto capitale	6,9	4,6	4,7	5,3	9,9	17,6
Pressione fiscale (in % del PIL)	*41,8*	*41,7*	*42,3*	*42,7*	*43,4*	*43,5*
Totale entrate	**804,8**	**818,9**	**843,8**	**786,3**	**863,4**	**931,4**
in % del PIL	46,3	46,2	47,0	47,3	48,3	48,8
Spese primarie correnti	714,6	734,3	748,5	797,3	814,4	855,4
Interessi	65,5	64,6	60,4	57,3	63,7	83,2
Spese in conto capitale (2)	66,8	58,4	62,0	92,0	146,6	144,7
di cui: investimenti fissi lordi	38,3	37,8	41,5	43,1	52,1	51,5
Totale spese	**846,8**	**857,2**	**870,9**	**946,7**	**1.024,6**	**1.083,3**
in % del PIL	48,8	48,4	48,5	57,0	57,3	56,7
Saldo primario	**23,4**	**26,2**	**33,3**	**-103,1**	**-97,5**	**-68,7**
in % del PIL	1,4	1,5	1,9	-6,2	-5,5	-3,6
Indebitamento netto	**42,0**	**38,4**	**27,1**	**160,4**	**161,2**	**151,9**
in % del PIL	2,4	2,2	1,5	9,7	9,0	8,0

Fonte: Istat.
(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) In questa voce sono registrati (con segno negativo) i proventi derivanti dalla cessione di attività non finanziarie.

La finanza pubblica nel 2023 e le prospettive di medio termine

La sessione di bilancio. – La NADEF 2022 approvata dal nuovo Governo lo scorso novembre prefigurava una progressiva discesa per l'indebitamento netto dal 4,5 per cento nell'anno in corso al 3,7 nel 2024, fino al 3,0 nel 2025; per il rapporto tra il debito e il prodotto si delineava un calo di 1,1 punti percentuali quest'anno e di altri 3,4 punti nel biennio 2024-25 fino al 141,2 per cento. Coerentemente con questi obiettivi, i provvedimenti della manovra di bilancio approvata in dicembre comportavano un maggiore indebitamento rispetto al quadro a legislazione vigente pari a 1,1 punti percentuali di PIL quest'anno e a 0,1 il prossimo e una correzione di 0,2 punti nel 2025.

Il maggiore disavanzo per il 2023 era finalizzato soprattutto a finanziare la proroga (per 20,5 miliardi) di diverse misure a sostegno di famiglie e imprese contro i rincari energetici (cfr. Bollettino economico, 1, 2023), con effetti concentrati nel primo trimestre. Non era invece confermata la riduzione delle accise

sui carburanti. Venivano inoltre introdotte alcune modifiche al sistema di imposte e dei benefici sociali, con effetti redistributivi complessivamente poco significativi sotto il profilo dell'equità "verticale" (cfr. il riquadro: Le principali misure per le famiglie introdotte con la legge di bilancio per il 2023: effetti redistributivi e sugli incentivi monetari all'offerta di lavoro). Altri interventi espansivi riguardavano le imprese, con l'estensione all'anno in corso di alcuni incentivi agli investimenti, e i principali comparti di spesa della Pubblica amministrazione (pubblico impiego, sanità e previdenza). Infine la manovra prevedeva minori entrate per effetto: (a) di alcuni provvedimenti in tema di accertamento, contenzioso e riscossione; (b) dell'estensione della platea dei beneficiari del regime forfetario; (c) dell'introduzione della flat tax incrementale per i lavoratori autonomi e i piccoli imprenditori. Le risorse necessarie a finanziare questi interventi derivavano, sul lato delle entrate, dall'introduzione di prelievi temporanei sulle imprese del settore energetico mentre, sul lato delle spese, dalla modifica al meccanismo di indicizzazione delle pensioni e dal taglio del reddito di cittadinanza per le famiglie con soli componenti adulti fino a 65 anni di età senza carichi di cura. Il Governo annunciava contestualmente l'intenzione di procedere a una revisione delle misure di contrasto alla povertà e di inclusione attiva.

Gli interventi approvati nei primi mesi del 2023. – Il DL 11/2023 ha modificato la disciplina sulle agevolazioni fiscali per l'edilizia, abolendo, salvo limitate eccezioni, la possibilità per i committenti dei lavori di ricorrere, in alternativa alla normale fruizione dei benefici come detrazioni in sede di dichiarazione dei redditi, allo sconto in fattura o alla cessione del credito per gli interventi successivi al 17 febbraio scorso.

A metà marzo il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge delega al Governo per la riforma fiscale. Gli interventi principali – contenuti nei decreti legislativi che dovranno essere emanati entro due anni dall'approvazione della legge – riguarderebbero la revisione delle aliquote dell'Irpef, con l'obiettivo di giungere progressivamente a un'imposta ad aliquota unica, la rimodulazione di deduzioni e detrazioni, la sostituzione dell'IRAP con una sovraimposta dell'Ires, la riforma delle sanzioni e delle norme volte a prevenire e a ridurre l'evasione e l'elusione fiscale.

Alla fine di marzo il Governo ha varato il DL 34/2023, disponendo nuove misure temporanee per contrastare gli effetti avversi dei rincari energetici sui bilanci delle famiglie e delle imprese. Sono stati prorogati per il secondo trimestre dell'anno la riduzione dell'IVA e delle aliquote degli oneri di sistema gravanti sulle bollette del gas, i crediti di imposta a parziale compensazione dell'aumento dei costi energetici delle imprese, nonché il potenziamento dei bonus sociali sulle utenze. È stato inoltre deliberato un contributo in somma fissa per le spese di riscaldamento sostenute dalle famiglie nell'ultimo trimestre del 2023, differenziato in base alle zone climatiche, la cui erogazione è subordinata all'evenienza che il prezzo del gas superi determinate soglie oggetto di successive deliberazioni. Nelle valutazioni ufficiali questi provvedimenti non hanno effetti sull'indebitamento netto: le maggiori risorse necessarie per finanziarli (quasi 5 miliardi) derivano dai risparmi di spesa conseguiti sugli stanziamenti previsti dall'ultima legge di bilancio per i crediti di imposta relativi al primo trimestre del 2023.

Il DEF

Nel Documento di economia e finanza 2023 il disavanzo tendenziale per quest'anno e per il prossimo è lievemente più basso del livello indicato nella NADEF 2022 (0,15 punti in media nei due anni; tav. 10.2). Per quanto riguarda i programmi, il Governo conferma l'obiettivo di disavanzo al 4,5 per cento quest'anno e al 3,7 per il successivo, quando, secondo le indicazioni della Commissione europea, dovrebbe essere sospesa l'applicazione della clausola generale di salvaguardia18 (cfr. il capitolo 2: L'economia e le politiche di bilancio dell'area dell'euro). Il maggiore indebitamento rispetto al quadro tendenziale è stato impiegato, per il 2023, con il DL 48/2023 approvato in maggio per rinforzare di 4 punti percentuali negli ultimi sei mesi dell'anno lo sgravio contributivo temporaneo destinato ai lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi, disposto dall'ultima legge di bilancio; per il 2024, è stato utilizzato per finanziare un fondo per la riduzione della pressione fiscale. Nell'ultimo biennio dell'orizzonte previsivo il disavanzo continuerebbe a ridursi raggiungendo il 3,0 per cento nel 2025 e il 2,5 nel 2026.

Il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto scenderebbe di oltre 2 punti quest'anno e molto più lentamente nel prossimo triennio, collocandosi al 140,4 per cento nel 2026: il differenziale tra crescita del PIL e onere medio del debito si ridurrebbe progressivamente fino a diventare marginalmente negativo nel 2026, mentre il saldo primario diverrebbe appena positivo l'anno prossimo e raggiungerebbe un avanzo pari al 2,0 per cento del PIL nel 2026. La discesa del rapporto tra il debito e il prodotto sarebbe tuttavia frenata da una componente stock-flussi in media di 1,2 punti percentuali del PIL all'anno; questa componente è attribuibile, tra l'altro, a quei crediti di imposta per il settore edilizio contabilizzati per competenza nell'indebitamento netto nel triennio 2020-22 ma non ancora utilizzati in compensazione dai beneficiari.

Nel più lungo termine l'aumento del costo medio di finanziamento del debito e l'invecchiamento della popolazione determineranno pressioni al rialzo sulla spesa pubblica. Secondo le simulazioni contenute nel DEF 2023, anche se gli obiettivi fissati per il 2026 venissero pienamente raggiunti, il rapporto tra il debito e il PIL – in assenza di una correzione dei conti – tornerebbe ad aumentare già negli anni immediatamente successivi.

REPowerEU

Lo scorso febbraio il Consiglio della UE ha approvato il programma europeo per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e per accelerare la transizione verde (REPowerEU), che consente ai paesi membri di integrare i piani nazionali di ripresa e resilienza con nuovi interventi destinati a favorire il risparmio energetico, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, la diffusione delle rinnovabili e il contrasto alla povertà energetica (cfr. il capitolo 2: L'economia e le politiche di bilancio dell'area dell'euro). Il disegno delle misure per il raggiungimento degli impegni di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra fissati a livello europeo dovrà contemperare due obiettivi: da un lato, incentivare cittadini e imprese a internalizzare i costi sociali dell'uso di fonti fossili, dall'altro, evitare che i costi della transizione ricadano sulle famiglie più vulnerabili (cfr. il riquadro: I potenziali effetti redistributivi di un'imposta sul contenuto di carbonio in Italia).

Fonte: Relazione annuale Banca d'Italia - Maggio 2023

3.2.2 La situazione socio-economica del territorio

Con deliberazione di Giunta regionale è stato approvato il Documento di Economica e Finanza Regionale (DEFR 2025) per il periodo di programmazione 2025-2027.

Le ultime stime sull'andamento dell'economia emiliano-romagnola elaborate da Prometeia indicano che nella nostra regione la ripresa economica dovrebbe essere stata più sostenuta che a livello nazionale anche nel 2023. L'aumento del PIL dovrebbe infatti attestarsi all'1,1% in termini reali, due decimi di punto percentuale in più rispetto alle media italiana, pari allo 0,9%. In termini assoluti, l'aumento, rispetto al 2022, è di quasi 1,8 miliardi di euro a prezzi costanti. Il netto calo del tasso di crescita rispetto al 2022, come a livello nazionale, riflette la conclusione del processo di recupero dalla grave recessione causata dalla pandemia Covid-19 iniziata nel 2020. Il tasso di crescita torna dunque ad attestarsi su livelli normali. Per il 2024, Prometeia prevede lo stesso tasso di crescita del 2023 (+1,1%). Su questo valore pesa ancora la stretta monetaria attuata dalla Bce, che frena la domanda interna, soprattutto nella prima metà dell'anno. Per il 2025 e 2026, Prometeia prevede incrementi del tasso di crescita, con valori pari rispettivamente all'1,4% e all'1,3%, al di sopra della crescita media nazionale. La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati, incluso l'anno pre-Covid 2019, e le più recenti previsioni di Prometeia per l'anno in corso e il triennio che va dal 2025 al 2027 (dati in milioni di euro). Le previsioni, coerenti con lo scenario macroeconomico internazionale e nazionale del DEF 2024, sono state da poco aggiornate per tener conto dei più recenti orientamenti di politica economica e monetaria e del quadro congiunturale.

Nel 2023, la situazione occupazionale risulta in miglioramento, dopo la fase di stabilizzazione registrata nel 2022. Nel secondo trimestre del 2023 si osserva un sensibile aumento degli occupati, seguito da una flessione congiunturale nel periodo estivo e da un nuovo deciso incremento nell'ultimo trimestre, quando l'occupazione in Emilia-Romagna raggiunge i 2 milioni e 55 mila occupati, valore trimestrale più alto registrato dal 2018 e superiore di 23 mila unità rispetto al quarto trimestre del 2019, ovvero l'ultimo trimestre pre-pandemia. Nella media annua, in Emilia-Romagna si rileva un aumento dell'occupazione di 22 mila unità rispetto al 2022 (+1,1%), accompagnato da una sostanziale stabilità del numero dei disoccupati, mentre prosegue la diminuzione degli inattivi di 15-64 anni (-3,6%). La ripresa occupazionale ha consentito di recuperare quasi completamente il livello pre-pandemia, con un totale di 2 milioni e 23 mila occupati, dato appena inferiore a quello del 2019 (2 milioni e 26 mila), che costituisce il picco dal 2004. Le donne rappresentano il 44,9% del complesso degli occupati, pari a 908 mila unità, mentre delle 105 mila persone in cerca di occupazione, 60 mila sono femmine (57,5%) e 45 mila maschi. Nel 2023, prosegue la ripresa sia dell'occupazione femminile sia di quella dei giovani, con le donne occupate che crescono dell'1,1% e i giovani occupati tra 15 e 24 anni in aumento del 7,2%. Dopo le contrazioni degli anni precedenti, anche i lavoratori autonomi tornano ad aumentare (+2,9%). Le dinamiche descritte si riflettono nella crescita del tasso di occupazione, che si associa alla diminuzione dei tassi di disoccupazione e di inattività. Il tasso di occupazione regionale sale al 70,6%, 0,9 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente, recuperando pienamente il calo registrato nel 2020 (+0,2 punti percentuali rispetto al 2019). Il tasso di occupazione degli uomini si attesta al 76,8%, in crescita di 0,8 punti percentuali rispetto al 2022 e superiore di 0,2 punti rispetto al 2019, mentre per le donne il tasso è pari al 64,4%, con un aumento di un punto percentuale rispetto al 2022 e 0,3 punti al di sopra del dato 2019. Si è di conseguenza ristabilizzata sui 12,5 punti percentuali la forbice di genere a svantaggio delle donne, che si era ampliata soprattutto nel momento più critico di crisi del mercato del lavoro e nella prima fase di ripresa, mentre nel 2022 e nel 2023 l'aumento dell'occupazione femminile è stato in proporzione più deciso. Il tasso di disoccupazione 15-74 anni, nel 2023, si conferma al 5%, invariato rispetto al 2022, sintesi di una sostanziale stabilità della componente femminile, che si mantiene al 6,2%, e di una leggera diminuzione di quella maschile, che si porta al 3,9% dal 4,1% dell'anno precedente.

3.3 Quadro delle condizioni interne dell'Ente

3.3.1 Analisi situazione territoriale dell'ente

Superficie Kmq. 127,87
Risorse idriche: laghi n. 0 Fiumi n. 2
Strade:

autostrade Km. 0
strade extraurbane, strade urbane e strade locali Km. 108
itinerari ciclopedonali Km. 7

strumenti urbanistici vigenti:

PSC (Variante 2017) approvata con Delibera di C.C. n. 13/2018;
Carta Unica del territorio/Tavola dei Vincoli approvata con Delibera di C.C. n. 13/2018;
RUE (Variante 4)approvata con Delibera di C.C. n. 14/2018;

3.3.2 Analisi della situazione demografica

La creazione di politiche volte a soddisfare le necessità della popolazione deve necessariamente considerare l'andamento demografico dell'ente. Questi dati offrono indicazioni per le decisioni amministrative, in modo da promuovere nel territorio un incremento della crescita occupazionale, sociale ed economica. Di seguito, sono elencati alcuni parametri che ci permettono di condurre un'analisi approfondita.
I residenti iscritti all'Anagrafe comunale non corrispondono alla popolazione rilevata da Istat a causa del diverso metodo di calcolo. L'Istat, infatti, determina la popolazione non sulla base della residenza, ma della dimora abituale degli individui, integrando l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente con numerose fonti amministrative e con il Censimento permanente.
Ad ogni modo, Molinella è tra i 13 comuni dell'area metropolitana che superano i 15.000 abitanti, capoluogo escluso.

Indice	**Totale**
Popolazione totale al 01/01/2023 (a)	15.668
Popolazione totale al 31/12/2023 (b)	15.726
Popolazione media annua c=(a+b)/2	15.697
Saldo naturale (totale nati - totale morti) (d)	-130
Saldo migratorio (totale iscritti - totale cancellati) (e)	188
Saldo totale (incremento della popolazione) f=(d+e)	58
Indice di natalità g=(totale nati annui/c*1000)	7,07114149
Indice di mortalità h=(totale morti annui/c*1000)	15,353252
Tasso di crescita naturale (g-h)	-8,281837
Tasso migratorio totale (e/c*1000)	11,976811

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n. 18.690 abitanti in caso di piena attuazione dello sviluppo residenziale programmato.

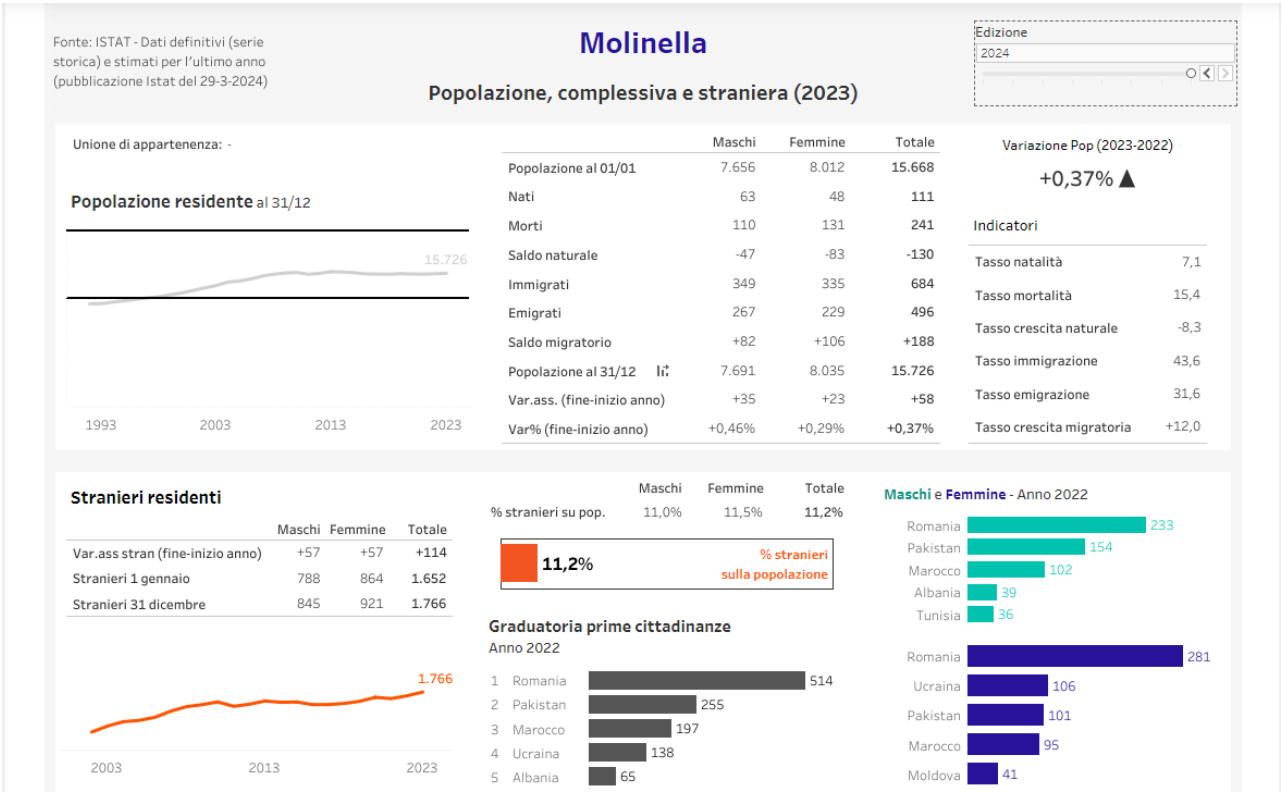
Andamento storico della popolazione

Popolazione del comune	2019	2020	2021	2022	2023
	15683	15648	15630	15668	15726

Andamento demografico della popolazione residente

Andamento demografico della popolazione residente	2019	2020	2021	2022	2023
	64	-35	-18	38	58

Di seguito si riportano i grafici relativi alle situazioni precedentemente riportate:



Fonte: ISTAT - Dati definitivi (serie storica) e stimati per l'ultimo anno (pubblicazione Istat del 29-3-2024); Anagrafi per i nuclei familiari

Molinella

Popolazione e nuclei familiari (2023)

Edizione: 2024

Popolazione per classi d'età - Anno 2023

	Maschi	Femmine	Totale	Stranieri	% su tot
0-5	342	310	652	123	18,9%
6-14	729	627	1.356	187	13,8%
15-29	1.207	1.127	2.334	335	14,4%
30-64	3.883	3.859	7.742	1.024	13,2%
65 e oltre	1.530	2.112	3.642	96	2,6%
Totale	7.691	8.035	15.726	1.765	11,2%

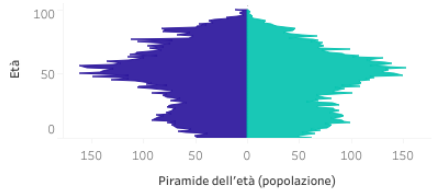
% giovani (0-14 anni)	12,8%
% anziani (65 anni e oltre)	23,2%
% grandi anziani (80 anni e oltre)	7,8%
Indice vecchiaia	181,4
Indice dipendenza	56,1
Indice dipendenza anziani	36,1
Indice Strut. Pop attiva	154,8
Età media	46,3

Comune: Molinella
Anno: 2023
Classe di età: Tutti
Sesso: Tutti
Popolazione: 15.726

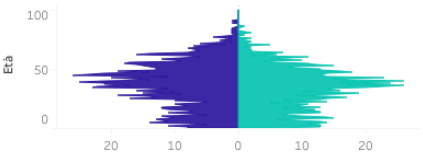
% giovani fino a 14 anni

7,8%

% anziani con 80 anni e oltre



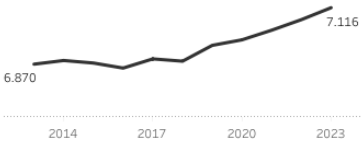
Piramide dell'età (popolazione)



Piramide dell'età (stranieri)

Nuclei familiari
Anno 2023

	N.
Famiglie	7.116
N. medio componenti	2,21
Convivenze	15



	N.	%
Famiglie unipersonali	2.621	36,8%
Famiglie con almeno un minorenne	1.641	23,1%
Famiglie con almeno un anziano	2.684	37,7%
Famiglie con almeno uno straniero	915	12,9%

Molinella

Istruzione e condizione professionale

Edizione: 2024

Residenti di 9 anni e più per titolo di studio - Anno 2022

	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nessun titolo di studio	242	326	568	3,4%	4,3%	3,9%
Licenza di Scuola Elemen..	996	1.272	2.268	14,0%	17,0%	15,5%
Licenza di Scuola Media I..	2.397	2.106	4.503	33,8%	28,1%	30,9%
Diploma di istruzione sec..	2.804	2.826	5.630	39,5%	37,7%	38,6%
Titolo di studio terziario ..	209	301				
Titolo di studio terziario ..	442	667				
Totale	7.090	7.498				

Comune: Molinella
Anno: 2022
Sesso: Tutti
Diploma di istruzione secondaria di II grado: 5.630


% Laureati e altri titoli terziari
11,1%

Fonte: Istat, Censimento permanente

Residenti di 15 anni e più per condizione professionale - Anno 2021

	Maschi	Femmine	Totale
Occupato	3.883	3.067	6.950
In cerca di occupazione	196	257	453
Pensionato/a	1.574	2.013	3.587
Studente/ssa	486	534	1.020
Casalinga/o	48	785	833
In altra condizione	330	352	682
Totale	6.514	7.005	13.519


Occupati % Femmine
44,1%

Fonte: Istat, Censimento permanente

Scuole - Anno scolastico 2022-23

	Statale	Paritaria
Alunni scuole infanzia	296	56
Alunni scuole primarie	663	0
Alunni scuole sec. I grado	453	0
Alunni scuole sec. II grado	319	0

Fonte: MIUR, Opendata

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Molinella

Redditi: anno di imposta 2022 - Dichiarazioni 2023

Edizione: 2024

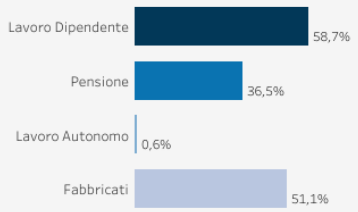
Dati principali

Numero di contribuenti	12.124
Reddito complessivo*	279.503.805
% Contribuenti su residenti	77,4%
Reddito complessivo medio*	23.431

Imposte

Reddito imponibile medio	22.565
Imposta netta dovuta	45.870.000
Addizionale regionale	4.109.742
Addizionale comunale	1.993.322
Carico fiscale medio	4.287

% di contribuenti per tipologia



Classi di reddito

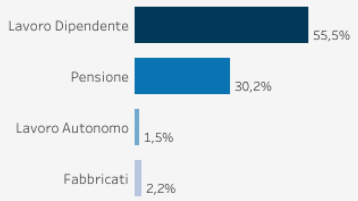
	Contrib.	% Contrib.	% Ammont.
Fino a 10.000 euro	2.164	18,1%	3,5%
10.000-15.000 euro	1.430	12,0%	6,5%
15.000-26.000 euro	4.561	38,2%	33,8%
26.000-55.000 euro	3.312	27,8%	40,4%
55.000-75.000 euro	230	1,9%	5,2%
75.000-120.000 euro	149	1,2%	4,9%
Oltre 120.000 euro	83	0,7%	5,7%

Tipologia di reddito

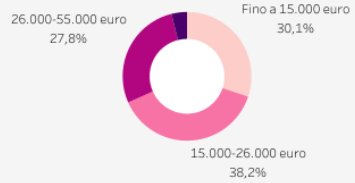
Lavoro Dipendente			
Lavoro Autonomo	72	0,6%	1,5%
Pensione	4.353	36,5%	30,2%
Fabbricati	6.096	51,1%	4,4%
Partecipazione	507	4,3%	3,5%
Spettanza imprendito..	336	2,8%	2,2%

Comune: Molinella
Anno della dichiarazione: 2023
Anno di imposta: 2022
Carico fiscale medio: 4.287

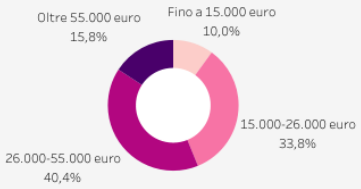
% dell'ammontare per tipologia



% di contribuenti per classe di reddito



% dell'ammontare per classe di reddito



A ciascun contribuente possono corrispondere più tipi di reddito, ad esempio i redditi da fabbricati possono essere associati anche altri tipi di reddito, che concorrono a formare il reddito complessivo del singolo contribuente.

I dati per alcune classi di reddito sono sottostimati per motivi di privacy

Fonte: Camera di Commercio di Bologna

Molinella

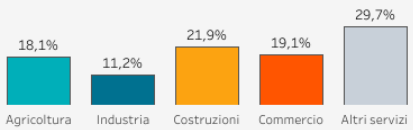
Imprese (2023)

Edizione: 2024

Consistenza e nati-mortalità

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Cessate d'ufficio	Saldo netto*
Totale imprese	1.364	1.269	92	83	+9	26	+35
Straniere	171	161	31	22	+9	10	+19
Giovanili	123	117	35	5	+30	0	+30
Femminili	288	268	28	26	+2	4	+6

Imprese attive per macro-settore di attività



Imprese per forma giuridica

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Cessate d'ufficio	Saldo netto*
Società di ca..	287	251	16	7	+9	1	+10
Società di pe..	236	194	2	8	-6	0	-6
Imprese indi..	819	807	71	68	+3	25	+28
Cooperative	15	11	0	0	+0	0	+0
Consorzi	2	1	0	0	+0	0	+0
Altre forme	5	5	3	0	+3	0	+3

*Saldo al netto delle cessate d'ufficio

Imprese attive per settore di attività

		N.	%
A	Agricoltura e pesca	230	18,1%
B	Attività estrattiva	0	0,0%
C	Manifattura	140	11,0%
D	Energia	0	0,0%
E	Acqua e trattamento rifiuti	2	0,2%
F	Costruzioni	278	21,9%
G	Commercio	242	19,1%
H	Trasporto	73	5,8%
I	Alloggio e ristorazione	57	4,5%
J	Informazione e comunicazione	19	1,5%
K	Credito e assicurazioni	19	1,5%
L	Attività immobiliari	56	4,4%
M	Attività professionali	27	2,1%
N	Servizi alle imprese	43	3,4%
O	Amministrazione pubblica	0	0,0%
P	Istruzione	3	0,2%
Q	Sanità	8	0,6%
R	Arte, sport e intrattenimento	20	1,6%
S	Altri servizi personali	52	4,1%
T	Attività di famiglie e convivenze	0	0,0%
X	Non classificate	0	0,0%

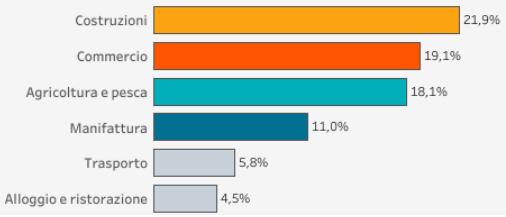
Tasso di crescita

+2,59

Scegli il numero di settori da visualizzare sul grafico a barre (massimo 10 settori)

6

Graduatoria settori di attività economica



Edizione
2024

Molinella

Ambiente e mobilità

Territorio - Anno 2023

Superficie (Kmq)	Densità (ab/Kmq)	Zona altimetrica (Istat):
127,842	123,0	Pianura

Veicoli - Anno 2023

Parco veicolare	13.973
Veicoli per 100 ab.	89,18
Autovetture	10.635
Autovetture per 100 ab.	67,88
Motocicli	1.640
Autocarri trasporto merci	1.154

Alimentazione autovetture

Benzina	3.330	31,3%
Gasolio	4.226	39,7%
GPL	1.295	12,2%
Metano	1.288	12,1%
Ibride	451	4,2%
Elettriche	44	0,4%

Fonte: ACI

Rifiuti - Anno 2022

Rifiuti urbani (tonnellate)	7.659
Rifiuti per abitante (Kg)	489,8
% Raccolta differenziata	81,8%

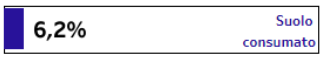


% Raccolta differenziata
81,8%

Fonte: ISPRA Catasto Rifiuti

Suolo - Anno 2022

Suolo consumato (ha)	
% Suolo consumato	
Incremento di suolo consumato rispetto al periodo precedente (ha)	
Densità di consumo di suolo (m2) rispetto all'area totale (ha)	



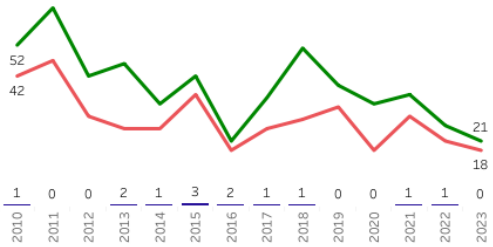
Fonte: ISPRA SINAnet Groupware

Incidenti stradali con lesioni a persone - Anno 2023

Incidenti	18
Morti	0
Feriti	21

Tasso incidentalità (valori per 1.000)	1,1
Tasso incidentalità - senza autostrade (valori per 1.000)	1,1
Indice infortunio (valori per 100)	117
Costo sociale	€ 1.084

Fonte: Osservatorio metropolitano incidentalità stradale



Variaz. 2023-2022

Feriti	-5
Incidenti	-3
Morti	-1

Studio per territorio

Comune: Molinella - Movimento naturale della popolazione

Nel 2023 il numero di nati è pari a 111 bambini di cui 63 maschi e 48 femmine. Rispetto al 2022 tale numero è aumentato del +24,72%, ovvero +22 nati.
Hanno cittadinanza straniera 12 nati, pari al 10,8% del totale (inferiore a quello metropolitano, uguale a 18.9%), 5 maschi e 7 femmine.

Il numero di morti è invece pari a 241,0 persone di cui 110,0 maschi e 131,0 femmine. Rispetto al 2022 tale numero è aumentato del +19,31%, ovvero +39 morti.

Dettaglio geografico
- Città metropolitana
- Comune
- Unione
- Distretto sanitario

Territorio: Molinella

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
PROGRAMMAZIONE STRATEGICA
CONTROLLO E STATISTICA

Nati

	Italiani	Stranieri	Totale
Nati	99	12	111
% sul totale dei nati	89,2%	10,8%	100,0%

Serie storica e variazione rispetto all'anno precedente



Morti

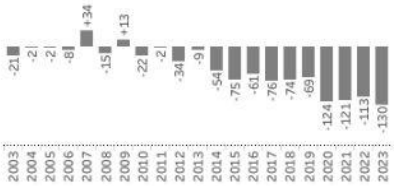
	Italiani	Stranieri	Totale
Morti	239	2	241
% sul totale dei morti	99,2%	0,8%	100,0%

Serie storica e variazione rispetto all'anno precedente



Saldo naturale

Italiani	Stranieri	Totale
-140	+10	-130



La dinamica naturale della popolazione si conferma negativa, in linea con la tendenza media metropolitana.

Nel corso del 2023 il saldo naturale, differenza tra nati e morti, è di -130 unità.

Il deficit di nascite rispetto ai decessi è dovuto alla popolazione italiana (-140), mentre per la popolazione straniera il saldo naturale è positivo (+10).

Fonte: ISTAT - Bilancio demografico (modello P2 e P3) - Dati definitivi (serie storica) e stimati per l'ultimo anno (pubblicazione istat del 29-3-2024)

Studio per territorio

Comune: Molinella - Movimento migratorio della popolazione

Nel 2023 il numero di immigrati effettivi, ovvero il numero di residenti iscritti al netto delle registrazioni d'ufficio, ammonta a 684,0, +27 rispetto al 2022 (+4,1%). Di questi, 581,0 provengono da un altro **territorio italiano**, una quota quindi che rappresenta l'84,9% delle immigrazioni complessive. Rispetto alla **cittadinanza**, 260,0 immigrati sono stranieri, il 38,0% del totale e - di questi - 162,0 provengono da un comune italiano.

Il numero di emigrati - dato dal numero di cancellazioni anagrafiche al netto delle operazioni d'ufficio - è inferiore e pari a 496,0, -3 rispetto al 2022 (-0,6%). In questo caso la componente straniera che si trasferisce altrove è pari a 83,00 residenti (16,7% del totale).

Dettaglio geografico
- Città metropolitana
- (•) Comune
- Unione
- Distretto sanitario

Territorio: Molinella

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
PROGRAMMAZIONE STRATEGICA
CONTROLLO E STATISTICA

Immigrati

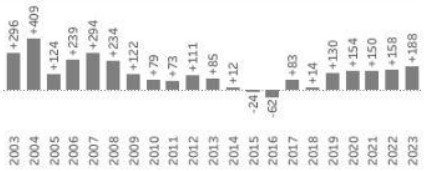
	Italiani	Stranieri	Totale
Immigrati	424	260	684
% sul totale degli immigrati	62,0%	38,0%	100,0%

Emigrati

	Italiani	Stranieri	Totale
Emigrati	413	83	496
% sul totale degli emigrati	83,3%	16,7%	100,0%

Saldo migratorio

Italiani	Stranieri	Totale
+11	+177	+188



Serie storica e variazione rispetto all'anno precedente



Serie storica e variazione rispetto all'anno precedente



La combinazione delle due componenti determina una dinamica migratoria positiva, +188, dovuta sia al movimento della popolazione italiana che straniera.

In ogni caso, tale saldo è determinato in particolare da un bilancio in attivo con il resto del territorio nazionale (+122) più che quello con l'estero (+66 persone), confermando la capacità attrattiva del territorio a livello nazionale.

Fonte: ISTAT - Bilancio demografico (modello P2 e P3) - Dati definitivi (serie storica) e stimati per l'ultimo anno (pubblicazione istat del 29-3-2024)

3.3.3 Organizzazione dell'Ente, strutture e organigramma

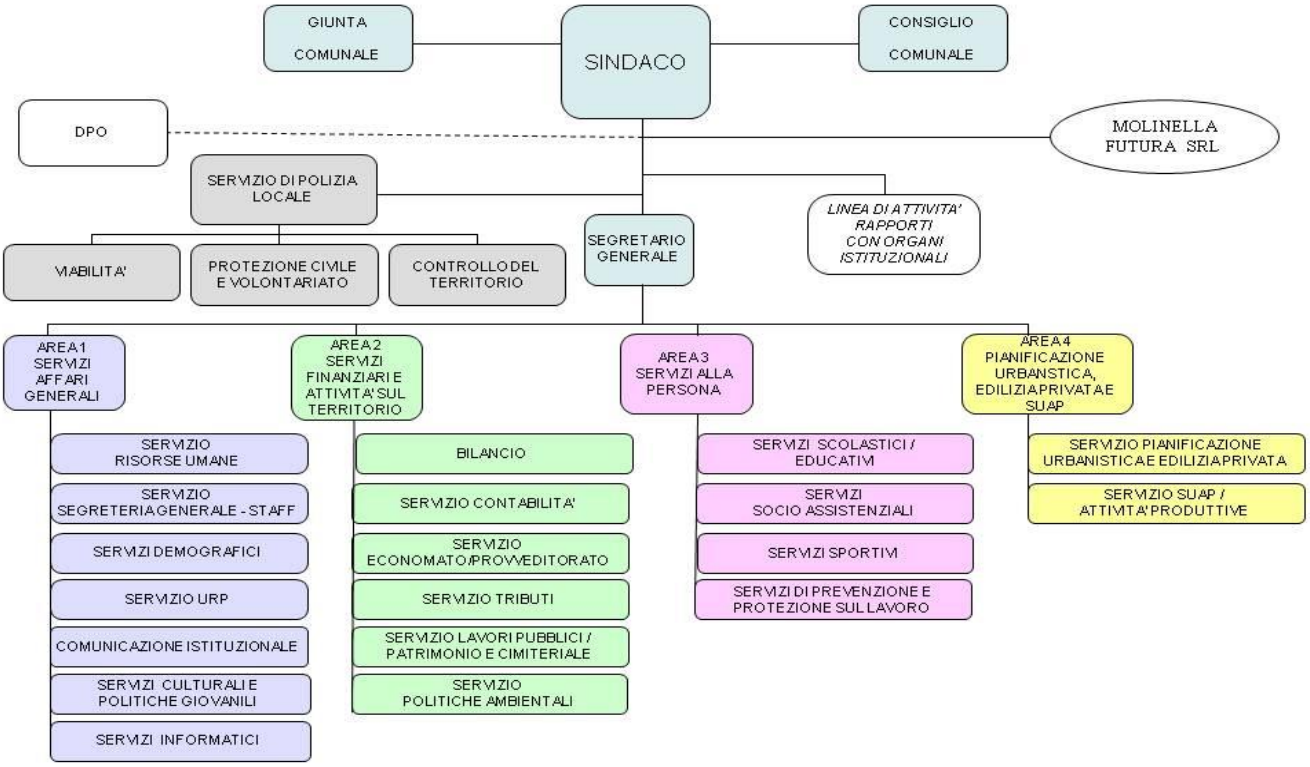
Introduzione

Asili nido con posti n. 70
Scuole dell'infanzia con posti n. 300
Scuole primarie con posti n. 700
Scuole secondarie con posti n. 430
Strutture residenziali per anziani n. posti 99
Farmacie Comunali n. 2
Depuratori acque reflue n. 5
Rete acquedotto Km. 175
Aree verdi, parchi e giardini Kmq. 926.597
Punti luce Pubblica Illuminazione n. 830
Rete gas Km. 146
Discariche rifiuti n. 0
Mezzi operativi per gestione territorio n. 4
Veicoli a disposizione n. 6

Struttura Organizzativa e Organigramma

L'Amministrazione Comunale di Molinella, al 31/12/2023, conta su 84 dipendenti, di cui 3 a tempo determinato.
L'Art. 8 del vigente "Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi" al comma 1 stabilisce che il modello organizzativo dell'Ente è approvato dalla Giunta Comunale, sulla base degli indirizzi del Consiglio, e al comma 2 individua l'Area quale struttura organizzativa di massima dimensione dell'Ente, che raggruppa funzionalmente più unità organizzative settoriali e servizi.
E' compito pertanto della Giunta, sulla base dei predetti parametri/criteri generali approvare un nuovo Schema Organizzativo Generale, che individui all'interno delle nuove Aree, i relativi Servizi e Funzioni a ciascuna assegnati, e le linee di collegamento funzionali tra la struttura politica e quella gestionale.
In proposito, con Delibera GC n. 38/2024 è stato approvato il nuovo modello organizzativo del Comune di Molinella dal 02/04/2024.

Si riporta di seguito l'Organigramma aggiornato alla data del 02/04/2024:



Il personale in servizio alla data del 31/12/2023 presenta la seguente composizione:

Personale in servizio al 31/12/2023	**Numero**
	84

Categoria e posizione economica	**In servizio Numero**
Area degli Operatori	1
Area degli Operatori Esperti	22
Area degli Istruttori	43
Area dei Funzionari ed elevata Qualificazione	19
Dirigenti	0
TOTALE	**85**

di ruolo n.	82
fuori ruolo n.	3

Il Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi è stato adottato con la deliberazione della Giunta comunale n. 146 del 1999 e integrato con le seguenti delibere:

- Integrato con Deliberazione della Giunta Comunale n° 226/1999;
- Modificato con Deliberazione della Giunta Comunale n° 71/2001;
- Integrato con Deliberazione della Giunta Comunale n° 124/2002;
- Integrato con Deliberazione della Giunta Comunale n° 255/2002;
- Modificato con Deliberazione della Giunta Comunale n° 34/2008;
- Modificato con Deliberazione della Giunta Comunale n° 121/2017.

Di seguito si riportano le tabelle relative all'analisi andamento storico cessazioni e le assunzioni nell'ultimo quinquennio / nuove assunzioni / numero complessivo dipendenti in servizio alla data del 31/12:

Cessazioni ultimo quinquennio:

AREA EX CAT	2019	2020	2021	2022	2023
FUNZIONARIO		1	1	3	2
ISTRUTTORE	3		1	3	3
OPERATORE ESPERTO	3	2	7	1	18
OPERATORE					
TOT CESSAZIONI	6	3	9	7	23

Assunzioni ultimo quinquennio:

AREA EX CAT	2019	2020	2021	2022	2023
FUNZIONARIO	3		4	2	1
ISTRUTTORE	4		4	5	3
OPERATORE ESPERTO	4		5	7	
OPERATORE					
TOT ASSUNZIONI	11	0	13	14	4

Di seguito si riporta la tabella dei dipendenti di ruolo e a tempo determinato dell'ultimi quinquennio e :

n. dipendenti complessivi al 31 dicembre			
2018			
ruolo	91	T.D.	6
2019			
ruolo	96	T.D.	4
2020			
ruolo	93	T.D.	5
2021			
ruolo	97	T.D.	4
2022			
ruolo	101	T.D.	9
2023			
ruolo	82	T.D.	3

La tabella successiva mostra il personale in servizio per fasce di età:

ETA' / CAT.	UOMINI					DONNE				
	<30	31-40	41-50	51-60	>60	<30	31-40	41-50	51-60	>60
SEGR.										
DIRIG.										
Funzionari Elevata Qualificazione		1	2	2		1	4	3	4	1
Istruttori	2	1	4	4	2		3	6	18	3
Operatori Esperti			5	3	2		2	2	4	4
Operatori									1	
TOTALE	2	2	11	9	4	1	9	11	27	8
IN %	2%	2%	13%	11%	5%	1%	11%	13%	32%	10%

Alla data di redazione del presente documento si prevede la cessazione di 1 operatore esperto quiescenza per gennaio 2025.

Di seguito la tabella riepilogativa del personale in servizio suddivisa per sesso e per titolo di studio conseguito:

TITOLO DI STUDIO	uomini		donne		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Scuola dell'obbligo	2	2%	8	10%	10	12%
Diploma	19	23%	32	38%	51	61%
Laurea triennale			1	1%	1	1%
Laurea magistrale	7	8%	15	18%	22	26%
Master di I livello						
Master di II livello						
Dottorato di ricerca						
TOTALE	28		56		84	

Si riporta di seguito il Funzionigramma aggiornato alla data del 02/04/2024:

Area 1 Servizi Affari Generali

SERVIZI	FUNZIONI
SEGRETERIA GENERALE - STAFF	● SUPPORTO ORGANI POLITICI ● ATTI DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA ● FUNZIONI DI VICESEGRETARIO
SERVIZIO RISORSE UMANE	● FABBISOGNO DEL PERSONALE E ORGANIZZAZIONE ● GESTIONE CONCORSI ● ASSUNZIONI DI PERSONALE ● RAPPORTO DI LAVORO ● GESTIONE GIURIDICA DEL PERSONALE ● GESTIONE PARTE ECONOMICA E PREVIDENZIALE ● CONTRATTAZIONE DECENTRATA ● FORMAZIONE DEL PERSONALE ● RAPPORTI CON NUCLEO DI VALUTAZIONE ● SORVEGLIANZA SANITARIA ● PERCORSI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - TIROCINI CURRICULARI ● POLITICHE DI GENERE E PARI OPPORTUNITA'
SERVIZI DEMOGRAFICI	● ANAGRAFE ● STATO CIVILE ● POLIZIA MORTUARIA ● ELETTORALE ● LEVA MILITARE ● STATISTICA ● TOPONOMASTICA
U.R.P.	● NOTIFICHE ● ALBO PRETORIO ● PROTOCOLLO ● ARCHIVIO ● ACCESSO AGLI ATTI
COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	● SITO WEB ● CANALI TELEMATICI ● TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE ● PRIVACY
SERVIZI CULTURALI E POLITICHE GIOVANILI	● BIBLIOTECA ● PROMOZIONE ATTIVITÀ CULTURALE ● MANIFESTAZIONI E FIERE ● SCUOLA DI MUSICA
SERVIZI INFORMATICI	● DOTAZIONI HARDWARE ● SVILUPPO E ACQUISTO SOFTWARE ● AMMINISTRAZIONE RETE INTERNA ● TRANSIZIONE AL DIGITALE - DIGITALIZZAZIONE SERVIZI ENTE E BANDI DIGITALI PNRR
SPORTELLI SPECIALISTICI	
SPORTELLO DEL CITTADINO	SERVIZI DEMOGRAFICI U.R.P.

Area 2 Servizi finanziari e attività sul territorio

SERVIZI	*FUNZIONI*
SERVIZIO BILANCIO	● BILANCIO E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA ● DELIBERE TARIFFARIE ● TRASMISSIONE RAPPORTI CORTE DEI CONTI ● PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO
SERVIZIO CONTABILITÀ	● INVESTIMENTI ● MUTUI ● IMPEGNI, LIQUIDAZIONI E PAGAMENTI ● ACCERTAMENTI E INCASSI ● REGOLARIZZAZIONI CONTABILI DERIVANTI DA FLUSSI TELEMATICI ● RAPPORTI CON TESORERIA ● COLLEGIO DEI REVISORI ● ADEMPIMENTI IVA ● TRASMISSIONE DATI ALLA BDAP ● SOCIETA' PARTECIPATE
SERVIZIO ECONOMATO E PROVVEDITORATO	● PATRIMONIO ● INVENTARIO ● CASSA ECONOMALE ● APPROVVIGIONAMENTO ● CONTRATTI ● CANONE UNICO (PUBBLICITA', GESTIONE AFFISSIONI E OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO) ● AGENTI CONTABILI
SERVIZIO TRIBUTI	● EMISSIONE AVVISI BONARI ● ACCERTAMENTI ● RISCOSSIONI ● RUOLI ● CONTENZIOSI
SERVIZIO DELLE POLITICHE AMBIENTALI	●PRESIDIO VERDE PUBBLICO ●AUTORIZZAZIONI AGLI SCARICHI ●RAPPORTI FUNZIONALI CON GESTORE SERVIZI RIFIUTI URBANI E CON ATERSIR ● RAPPORTI FUNZIONALI CON GESTORE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO ● RAPPORTI FUNZIONALI CON SOCIETÀ PARTECIPATA
SERVIZIO LAVORI PUBBLICI PATRIMONIO E CIMITERIALE	● PRESIDIO GESTIONE SERVIZI MANUTENTIVI DELL'ENTE ● PRESIDIO ATTIVITÀ MANUTENTIVA ESTERNA ● RAPPORTI FUNZIONALI CON SOCIETÀ PARTECIPATA ● MANUTENZIONE AL PATRIMONIO COMUNALE E AL VERDE PUBBLICO ● REALIZZAZIONE OPERE PUBBLICHE ● GESTIONE BANDI MINISTERIALI E RENDICONTAZIONE -PNRR ● SERVIZI CIMITERIALI E AUTORIZZAZONE TRASPORTO ESTUMULAZIONE E ESUMAZIONI ● GESTIONE SINISTRI
SPORTELLI SPECIALISTICI	
FISCALITA'	SPORTELLO IN MATERIA DI IMPOSTE E TRIBUTI COMUNALI – INFORMAZIONI SPECIFICHE

Area 3 Servizi alla Persona

SERVIZI	*FUNZIONI*
SERVIZI SCOLASTICI EDUCATIVI E RICREATIVI	● MENSE SCOLASTICHE ● TRASPORTO ● SOSTEGNO HC ● CAMPI SOLARI ● ASILI NIDO ● DOPOSCUOLA ● CASA PER FERIE PIETRO ZARRI – OSTELLO PEDRELLI
SERVIZI SPORTIVI	● PROMOZIONE ● GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI ● RAPPORTI CON LE SOCIETÀ SPORTIVE ● ATTIVITÀ DI RILIEVO NELL'AMBITO SPORTIVO
SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	● PRESIDIO SOCIALE SUL TERRITORIO ● ASSISTENZA SOCIALE ● ASSISTENZA DOMICILIARE ACCESSO E PRESIDIO ● UFFICIO CASA ● TRASPORTO SOCIALE ● FARMACIE COMUNALI ● RAPPORTI CON ASSOCIAZIONI DEL TERZO SETTORE : VOLONTARIATO - SOCIALE - EDUCATIVO - SPORTIVO
SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SUL LAVORO	● RAPPORTI CON RSPP E RLS ● DOCUMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
SPORTELLI SPECIALISTICI	
SPORTELLO SCOLASTICO	INFORMAZIONI AVVIO E ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO EMISSIONE DI PROVVEDIMENTI ARCHIVIO SEMPLIFICAZIONE ACCESSO
SPORTELLO SOCIALE	INFORMAZIONI AI SERVIZI EROGAZIONE SERVIZI E PROVVIDENZE SPECIFICHE ACCESSO
SPORTELLO DI PRIMO ACCESSO	ACCOGLIENZA PORTINERIA CENTRALINO

Area 4 Pianificazione Urbanistica, Edilizia Privata e SUAP

SERVIZI	*FUNZIONI*
SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA E EDILIZIA PRIVATA	● ELABORAZIONE E GESTIONE STRUMENTI NORMATIVI E ATTUATIVI URBANISTICI /TERRITORIALI ● PERMESSI DI COSTRUIRE E ATTI DI ASSENSO EDILIZIO ● EDILIZIA CONVENZIONATA E ALIENAZIONE PATRIMONIO ● ABITABILITÀ
SERVIZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE	● DISCIPLINA DEL COMMERCIO ● SVILUPPO ECONOMICO ● MANIFESTAZIONI ED EVENTI PUBBLICI ● ISTRUTTORIA E RENDICONTAZIONE RICHIESTE CONTRIBUTI PER ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE ● AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE
SPORTELLI SPECIALISTICI	
SPORTELLO UNICO SERVIZI TERRITORIALI S.U.E.- S.U.A.P.	INFORMAZIONI AVVIO E ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO EMISSIONE DI PROVVEDIMENTI PROTOCOLLO ARCHIVIO SEMPLIFICAZIONE ACCESSO AGLI ATTI

Polizia Locale

SERVIZI	FUNZIONI
VIABILITÀ	• CODICE DELLA STRADA • PREVENZIONE • CONTROLLO • SANZIONI • INFORTUNISTICA STRADALE
CONTROLLO DEL TERRITORIO	• PUBBLICA SICUREZZA • POLIZIA GIUDIZIARIA • SUPPORTO DELLE FUNZIONI DEL GIUDICE DI PACE • GESTIONE CONTENZIOSO • CONTROLLO CANTIERI •POLIZIA AMMINISTRATIVA •POLIZIA ANNONARIA •POLIZIA EDILIZIA •POLIZIA URBANA E RURALE •POLIZIA AMBIENTALE •POLIZIA TRIBUTARIA
PROTEZIONE CIVILE E VOLONTARIATO	• ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE • GESTIONE EMERGENZE • PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ESERCITAZIONI • VOLONTARIATO RELATIVO ALLA PROTEZIONE CIVILE

La gestione del personale: il contesto

Le politiche di gestione delle risorse umane si confermano come pilastro fondamentale per raggiungere gli obiettivi di programmazione politica e amministrativa. L'attuale quadro normativo in materia di personale continua ad incentivare il reclutamento di nuovo personale pubblico. Dopo alcuni interventi volti a favorire un più rapido svolgimento delle selezioni concorsuali, la svolta è intervenuta con il decreto attuativo del "decreto Crescita" D.L. 34/2019 attraverso il quale le facoltà assunzionali degli enti non sono più parametrate al turnover del personale cessato, ma ad un valore di virtuosità finanziaria. L'elemento da prendere in considerazione per valutare la capacità assunzionale di un Comune ora è esclusivamente il rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti, con l'individuazione di "valori soglia" che determinano se gli enti potranno avere spazio per incrementare, mantenere o ridurre la propria dotazione di personale. Nello specifico il Comune di Molinella si colloca nella prima fascia rispetto ai valori determinati dal DL 34/2019 e Decreto Ministeriale 17 marzo 2020, risulta pertanto rientrare tra gli enti virtuosi in cui puo' essere possibile incrementare, a fronte della sostenibilità di bilancio, il proprio rapporto tra spese di personale ed entrate correnti.

Ai fini della predisposizione della programmazione dei fabbisogni di personale 2025-2027, si renderà necessario, da un lato, valutare attentamente le esigenze dell'Ente e, dall'altro, considerare la programmazione dei fabbisogni e le politiche assunzionali con un'attenzione particolare all'evoluzione del contesto normativo di riferimento.

Il contenimento della spesa

L'art. 1 comma 557 della legge 296/2006, anche nel nuovo quadro delle facoltà assunzionali, continua a rappresentare il punto di riferimento normativo che impone l'obbligo, per le Amministrazioni Locali, di assicurare la riduzione delle spese di personale, presentando come limite univoco e non mutevole, il dato dalla spesa media di personale sul triennio 2011-2013. Con questo parametro fisso le amministrazioni sono in grado di programmare i fabbisogni di personale anche sul medio periodo con margini finanziari certi, pur nei limiti consentiti dalle norme sul reclutamento. La nuova normativa consente inoltre di superare tale limite, purchè il Comune assumendo a tempo indeterminato rimanga all'interno della soglia di virtuosità. Anche gli altri limiti e tagli di spesa che si configurano come "concorrenti" rispetto all'obbligo di riduzione dei costi di personale nel loro complesso si sono attenuati nell'ultimo anno:

- resta il contenimento della spesa per lavoro flessibile (tempo determinato, convenzioni, contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti di formazione-lavoro, rapporti formativi, somministrazione di lavoro, lavoro accessorio) entro la spesa sostenuta nel 2009;
- sono stati eliminati i limiti alla formazione e alle missioni;
- in attesa del complessivo riordino della materia inerente il salario accessorio, il Fondo di produttività resta bloccato al valore del 2016; tuttavia, dopo la conversione del DL 34/2019 tale limite può essere incrementato sulla base del numero di dipendenti in forza all'Ente, ove essi siano aumentati rispetto al 2018.

Le assunzioni di personale e la programmazione

L'art. 39, comma 1 della legge 449/1997 stabilisce che gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale.
La riforma all'Art. 6 del D.lgs. n° 165/2001 apportata dal D. Lgs. N° 75/2017, ha comportato il superamento della tradizionale determinazione del fabbisogno del personale delle P.P.A.A. legata al concetto di "dotazione organica" quale elemento "statico" di quantificazione delle risorse umane disponibili. La pianificazione delle risorse umane, da adottare annualmente con valenza triennale, rappresenta oggi lo strumento principale per coordinare le politiche di bilancio, la pianificazione strategica e le scelte programmatiche in materia di personale. Resta comunque la difficoltà di operare scelte di ampio respiro in un quadro normativo estremamente limitativo in termini finanziari e, comunque, in continuo mutamento. L'Art. 33, comma 2, del Decreto Crescita (D.L. n. 34/2019) convertito con modificazioni dalla Legge n°58 del 28.6.2019, ha introdotto una modifica significativa del sistema di calcolo della capacità assunzionale per i Comuni, prevedendo il superamento delle attuali regole del turn-over, e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale. L'applicazione della norma e la decorrenza del nuovo sistema sono state demandate all'emanazione di un decreto ministeriale. È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.108 del 27 aprile 2020, il D.P.C.M 17. 3. 2020 "Misure per la definizione della capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni" , attuativo delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 34/2019, finalizzato all'individuazione dei valori soglia differenziati per fascia demografica, le cui disposizioni si applicano ai Comuni con decorrenza dal 20/04/2020. È stata poi diffusa l'attesa circolare ministeriale del 13 maggio 2020, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n.226 dell'11 settembre 2020, con le indicazioni operative sull'applicazione del nuovo sistema delle assunzioni.
In attuazione di quanto previsto dall'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019, i Comuni possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito dal Decreto attuativo come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità assestato in bilancio di previsione, nonché nel rispetto della percentuale massima di incremento annuale della spesa di personale, anch'essa definita dal Decreto attuativo.
Il valore soglia di massima spesa, individuato per la classe demografica in cui si colloca il Comune di Molinella (da 10.000 a 59.999 abitanti) è fissato nella misura del 27% (popolazione al 31.12.2023: n. 15.719 abitanti). Sulla base dei dati ricavati dai rendiconti 2021-2023 e dal bilancio di previsione

finanziario annualità 2024, il Comune di Molinella si trova in una situazione di virtuosità, avendo un rapporto percentuale tra spesa e entrate pari al 21,71%, che consentirebbe, in via ipotetica, una maggior spesa aggiuntiva di € 768.369,36 e pertanto, per l'anno 2024, il tetto massimo della spesa di personale è pari a €.4.026.366,65. Tale valore è comunque da contemperare al rispetto Art. 76 comma 4 D.L. n. 112/2008 e s.m.i., che stabilisce quale vincolo principale e determinante per le assunzioni a qualsiasi titolo, il rispetto dei vincoli di finanza pubblica(legge n° 208/2015 art. 1 comma 710 e ss.).

L'evoluzione della spesa

SPESE RETRIBUZIONI LORDE esclusi oneri e irap (Fonte: conto annuale del personale, tab. 12 e 13)					
PERSONALE AL 31/12	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**
Alta specializzazione fuori D.O. ex art 110 comma 1 tuel					44.685,00
FUNZIONARI EQ ex cat. D	490.837,00	527.785,00	515.808,00	691.845,00	568.684,00
ISTRUTTORI ex cat. C	1.069.758,00	1.058.083,00	1.066.019,00	1.118.218,00	1.135.032,00
OPERATORI ESPERTI ex cat.B	974.593,00	935.412,00	939.577,00	950.876,00	598.131,00
OPERATORI ex cat. A	16.557,00	16.376,00	16.395,00	17.575,00	17.376,00
art.90 / tempo det.	4.954,00	15.000,00	15.154,00	16.316,00	18.500,00
TOTALE	**2.556.699,00**	**2.552.656,00**	**2.552.953,00**	**2.794.830,00**	**2.382.408,00**

SPESE DI PERSONALE				
AL NETTO DELLE COMPONENTI ESCLUSE AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 557 L. 296/2006				
ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	VALORE MEDIO TRIENNIO	Anno 2023 (consuntivo)
3.094.498,96 €	3.069.501,97 €	3.065.103,61 €	3.076.368,18 €	2.452.087,14 €

Proiezione personale complessiva 2024 -2026

INDICATORI	**2023**	**2024**	**2025**
Totale costo annuo del lavoro (stipendi oneri e IRAP compresi) spesa macro 1.01 spesa cap. 1014+91052 -cap.1023/81023/91023 personale PNRR	3.479.585,00	3.422.079,00	3.402.819,00

L'evoluzione del personale

Numero complessivo dipendenti in servizio alla data del 31/12

EVOLUZIONE PERSONALE (UNITA')					
PERSONALE AL 31/12	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**
Alta specializzazione fuori D.O. ex art 110 comma 1 tuel					1
FUNZIONARI EQ ex cat. D	15	14	21	18	17
ISTRUTTORI ex cat. C	40	40	39	42	43
OPERATORI ESPERTI ex cat.B	43	42	39	48	22
OPERATORI ex cat. A	1	1	1	1	1
art.90 / tempo det	1	1	1	1	1
TOTALE	**100**	**98**	**101**	**110**	**85**
Di cui ruolo	96	93	97	101	82
Di cui tempo determinato	4	5	4	9	3

Analisi andamento storico cessazioni

AREA (ex CAT)	2019	2020	2021	2022	2023	2024
FUNZIONARIO		1	1	3	2	
ISTRUTTORE	3		1	3	3	2
OPERATORE ESPERTO	3	2	7	1	18	1
OPERATORE						
TOT CESSAZIONI	6	3	9	7	23	3

Analisi andamento storico nuove assunzioni

AREA EX CAT	2019	2020	2021	2022	2023	2024
FUNZIONARIO	3		4	2	1	2
ISTRUTTORE	4		4	5	3	
OPERATORE ESPERTO	4		5	7		1
OPERATORE						
TOT ASSUNZIONI	11	0	13	14	4	3

Analisi del personale in servizio per fasce d'età alla data del 31/12/2023

ETA' / Area.	UOMINI					DONNE				
	<30	**31-40**	**41-50**	**51-60**	**>60**	**<30**	**31-40**	**41-50**	**51-60**	**>60**
Funzionari EQ		1	2	2		1	4	3	4	1
Istruttori	2	1	4	4	2		3	6	18	3
Operatori Esperti			5	3	2		2	2	4	4
Operatori									1	
TOTALE	2	2	11	9	4	1	9	11	27	8
IN %	2%	2%	13%	11%	5%	1%	11%	13%	32%	10%

Analisi del personale in servizio per titolo di studio alla data del 31/12/2023

TITOLO DI STUDIO	uomini		donne		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Scuola dell'obbligo	2	2%	8	10%	10	12%
Diploma	19	23%	32	38%	51	61%
Laurea triennale			1	1%	1	1%
Laurea magistrale	7	8%	15	18%	22	26%
Master di I livello						
Master di II livello						
Dottorato di ricerca						
TOTALE	28		56		84	

Personale a tempo indeterminato - anno 2024 per missione (al 01/01/2024)

MISSIONE	**Area operatori (ex cat.A)**	**Area Operatori esperti (ex cat. B)**	**Area Istruttori (ex cat. C)**	**Area Funzionari EQ (ex cat. D)**
M 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE		8	15	9
M 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA			8	2
M 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO		*6*	*1*	1
M 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI			3	
M 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E			1	1

TUTELA TERRITORIO AMBIENTE				
M 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1	8	8	5
M 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'			3	1
TOTALE				
89	**1**	**22**	**39**	**19**

La contrattazione collettiva e le dinamiche di spesa

In data 16 novembre 2022 è stato sottoscritto il nuovo C.C.N.L per il Triennio 2019-2021. Il nuovo contratto ha portato il riconoscimento degli arretrati contrattuali per i quali si era provveduto ad accantonare a Bilancio le relative risorse.
Il nuovo contratto si caratterizza per numerose e rilevanti innovazioni concernenti aspetti salienti del trattamento normo-economico del personale. Tra le principali novità:

- incremento delle retribuzioni tabellari, per adeguarlo alle peculiari esigenze organizzative e gestionali degli Enti;
- revisione del sistema di classificazione del personale;
- rivisitazione del sistema degli incarichi di posizione organizzativa e di elevata qualificazione, aumentandone la rilevanza;
- nuovo regime delle progressioni economiche orizzontali, prevedendo "differenziali stipendiali" da intendersi come incrementi stabili del trattamento economico, finalizzati a remunerare il maggior grado di competenza professionale progressivamente acquisito dai dipendenti, nello svolgimento delle attribuzioni proprie dell'area di classificazione ;
- nuova disciplina del lavoro a distanza;
- rafforzamento delle relazioni sindacali.
- possibilità di effettuare progressioni verticali al proprio personale dipendente che ha maturato esperienza e competenza, in deroga al possesso del titolo di studio richiesto, fino al 31/12/2025, nel limite del 0,22% monte salari anno 2018.

Il testo del nuovo CCNL 2019-2021 è consultabile al seguente link: https://www.aranagenzia.it/attachments/article/13219/CCNL%20Comparto%20Funzioni%20Locali%202019-2021%20-%2016.11.2022.pdf
A partire dal 1° Aprile 2023 l'ordinamento professionale del personale del Comparto Funzioni Locali è disciplinato principalmente dal Titolo III del CCNL 16/11/2022, il quale articola il sistema di classificazione in quattro aree, che corrispondono a quattro differenti livelli di conoscenze, abilità e competenze professionali denominate, rispettivamente:

- Area degli Operatori (ex cat. A)
- Area degli Operatori Esperti (ex Cat. B)
- Area degli Istruttori (ex Cat. C)
- Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione (ex Cat. D)

Il Comune di Molinella ha preso atto dell'entrata in vigore del nuovo sistema professionale con Deliberazione di Giunta n. 35 del 24/03/2023, con cui sono stati approvati i nuovi profili professionali.

In data 21 dicembre 2023 è stato sottoscritto il nuovo contratto decentrato integrativo.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O)

Il DL 80 del 9 giugno 2021, convertito con modificazioni in Legge 113 del 6 agosto 2021, all'art. 6 ha introdotto per le amministrazioni il Piano integrato di attività e di organizzazione (PIAO), che ha l'obiettivo di superare la molteplicità e la frammentazione degli strumenti di programmazione oggi in uso per favorirne l'integrazione e la redazione integrata. Il Piano "sostituisce":

- il **Piano della Performance**, che viene sganciato dal PEG, e diviene uno strumento autonomo capace di tradurre le scelte di valore pubblico contenute nella pianificazione generale in obiettivi programmatici e strategici con l'individuazione dei relativi indicatori;
- il **POLA** e il **Piano della formazione** attraverso i quali definire le strategie di gestione e valorizzazione del capitale umano ed organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati alla completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- il **Piano delle azioni positive,** finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi;
- il **Piano triennale del fabbisogno del personale** che, compatibilmente con le risorse finanziarie, dovrà definire gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento delle risorse e per la valorizzazione delle risorse interne;
- il **Piano anticorruzione (PTPCT)** necessario per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione a amministrativa nonché per far si che il contrasto alla corruzione divenga una consuetudine comportamentale e di pianificazione in conformitàagli indirizzi adottati dall'Anac.

Il PIAO dovrà essere approvato **entro il 31 gennaio**, pubblicato sul sito dell'ente ed inviato al Dipartimento della funzione pubblica, e dovrà essere adottato in coerenza con il quadro finanziario definito dal DUP, bilancio di previsione e PEG.

Formazione del personale

La formazione si caratterizza come strumento indispensabile per migliorare l'efficienza operativa interna dell'Amministrazione e per fornire ad ogni dipendente pubblico adeguate conoscenze e strumenti per raggiungere più elevati livelli di motivazione e di consapevolezza rispetto agli obiettivi di rinnovamento. Ogni percorso formativo è volto alla valorizzazione del capitale umano, inteso come risorsa e investimento, nonché al rafforzamento di professionalità e competenze. Obiettivo finale è quello di realizzare un'Amministrazione con forti capacità gestionali orientate al miglioramento qualitativo dei servizi pubblici, più rispondenti alle domande e alle aspettative dei cittadini e delle imprese. Assicurare la programmazione e la pianificazione delle attività formative rappresenta uno degli obiettivi fondamentali del servizio personale affinché sia garantita la disponibilità di risorse professionali qualificate ed aggiornate.

Per il 2025, l'Ente, a partire da una ricognizione delle esigenze dei vari uffici e servizi, intende proseguire il potenziamento delle attività di formazione, non esclusivamente mirata all'ambito delle rispettive specifiche competenze tecniche, ma anche su materie di interesse condiviso e trasversale e utilizzando, se del caso, modalità webinar, comprese possibilità formative offerte dal PNRR.

Corsi e-learning/webinar

In occasione del periodo interessato dall'emergenza sanitaria si è cercato di mantenere la quantità e qualità del lavoro, seppure gestita in spazi e con tempi di lavoro diversi rispetto a quelli ordinari e in questo senso sono state messe a disposizione del personale varie forme di aggiornamento, sia tecnico che motivazionale, per consentire a ciascuno di sentirsi parte del gruppo di lavoro anche lavorando a distanza.La formazione mediante webinar, online o registrati, quasi assente negli anni passati, da marzo 2020 e per tutto il 2021, è diventata modalità pressoché unica; sono stati utilizzati vari canali, sia acquistando specifici pacchetti formativi, che avvalendosi di canali che rendono disponibile la formazione anche in forma gratuita (es. ANCI, UPI, ASMEL, IFEL, ecc.) per ampliare le conoscenze e competenze del

personale e si può presumere che tale modalità potrà rimanere in adozione nel tempo, visto l'abbattimento di qualsiasi ostacolo rappresentato dalla distanza e la possibilità di conciliare la formazione con eventuali problemi ed esigenze familiari.

SYLLABUS – formazione digitale

Il Comune di Molinella, con delibera di Giunta n. 86/2023, ha aderito al progetto promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri "Syllabus". Il programma mira a fornire ai dipendenti pubblici (non specialisti IT) una formazione personalizzata, in modalità e-learning, sulle competenze digitali di base a partire da una rilevazione strutturata e omogenea dei fabbisogni formativi, al fine di aumentare coinvolgimento e motivazione, performance, diffusione e qualità dei servizi online, semplici e veloci, per cittadini e imprese. Tra gli obiettivi individuati all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato attivato dal Ministero per la Pubblica Amministrazione il Piano Strategico "Riformare la PA", con l'obiettivo di portare innovazione all'interno degli enti, attraverso l'investimento in capacità e competenze dei dipendenti pubblici ed una formazione per la pubblica amministrazione costante.
Il catalogo della formazione – che viene progressivamente implementato - prevede moduli formativi mirati su uno specifico livello di padronanza (base, intermedio e avanzato) su transizione digitale (competenze digitali per la PA), transizione ecologica, transizione amministrativa e principi e valori della P.A.

Smart-working

Ancorchè normativamente conclusa l'emergenza sanitaria da COVID-19 e con essa l'insieme delle misure emergenziali che dal 2020 e per tutto il 2021 hanno interessato il personale del Settore pubblico, prevedendo la modalità di lavoro agile cd. d'emergenza quale principale sistema di prestazione dell'attività lavorativa, si è colta nella possibilità di lavoro da remoto e nell'introduzione di collegamenti informatici e nel cambio culturale che si è reso necessario una grande opportunità, da valorizzare, per eventualmente potenziare a regime gli aspetti che si sono rivelati funzionali e hanno mostrato aspetti di efficienza. Ripristinato il lavoro in presenza come pressochè esclusiva modalità di lavoro, nel rispetto della disciplina nazionale, l'intendimento è non disperdere il processo avviato, che comunque si colloca non solo nel più ampio passaggio di transizione al digitale, ma risponde anche ad altre necessità ed obiettivi, come spazi da comprimere, risparmio energetico, riduzione degli spostamenti, circolazione delle informazioni in luogo di persone, ecc., ovviamente da calibrare su specifiche situazioni e/o tipologie di attività, di cui monitorare l'impatto sull'efficienza dei servizi. Il nuovo CCNL sottoscritto in data 16/11/2022, al titolo VI, ha introdotto la disciplina del lavoro a distanza, confermando le principali caratteristiche dell'istituto del lavoro agile (art.63):

- *prestazioni senza vincolo di orario e luogo di lavoro, senza una postazione fissa predefinita ma nel rispetto delle misure di sicurezza per il lavoratore e per i dati trattati;*
- *organizzazione del lavoro per fasi, cicli e obiettivi;*
- *necessità di un Regolamento di Ente e dell'accordo individuale;*
- *parità di diritti e di opportunità lavorative.*

Viene poi disciplinato il lavoro da remoto (art.68), versione attuale del telelavoro.
A partire dall'anno 2022 , la disciplina del lavoro agile rappresenta una sezione specifica del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), la cui predisposizione è prevista dall'art. 6 del Decreto legge 80/2021 per il "rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni", convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Pari opportunità e benessere lavorativo

Raggiungere la parità di genere, combattere ogni forma di discriminazione, eliminare ogni forma di molestia e di violenza di genere nella sfera pubblica e privata, favorire tutte le forme di inclusione e garantire il riconoscimento dei diritti umani sono obiettivi posti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e recepiti dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Il Comune di Molinella si impegna nella promozione e diffusione, all'interno dell'Amministrazione, della CULTURA DEL "RISPETTO" finalizzata

al superamento della violenza contro le donne in tutte le sue forme e allo sviluppo di una cultura organizzativa volta a radicare il rispetto della dignità della persona.
Il Comune prosegue il proprio impegno nel benessere organizzativo delle persone. Le Pubbliche Amministrazioni devono predisporre il Piano delle Azioni Positive ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. n. 198/2006, al fine di rimuovere gli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro tra uomini e donne. Il mancato rispetto dell'obbligo è sanzionato, in base all'art. 6, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con l'impossibilità di assumere nuovo personale per le Amministrazioni che non vi provvedano. A partire dall'anno 2022 , il Piano delle Azioni Positive rappresenta una sezione specifica del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), la cui predisposizione è prevista dall'art. 6 del Decreto legge 80/2021 per il "rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni", convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. Il Piano delle Azioni Positive viene approvato a seguito della condivisione della proposta degli obiettivi del Piano con CUG, Organismi di rappresentanza dei lavoratori e Consigliera di Parità competente territorialmente. In data 6 ottobre 2022 i ministri della Funzione Pubblica e delle Pari Opportunità hanno approvato le nuove linee guida per la parità di genere nella PA, che sono state elaborate in linea con i contenuti dell'articolo 5 del decreto-legge 36/2022 (PNRR 2). Le nuove linee guida ispireranno il Piano delle Azioni Positive per il triennio 2025-2027, che sarà approvato con il PIAO 2025-2027, entro il 31/01/2025.

Privacy

Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (RGPD) , in vigore dal 24 maggio 2016, e applicabile a partire dal 25 maggio 2018, ha introdotto la nuova figura del RESPONSABILE DEI DATI PERSONALI (RDP). Il predetto Regolamento prevede l'obbligo, per il titolare o il responsabile del trattamento, di designare il RPD quando il trattamento è effettuato da un'autorità pubblica o da un organismo pubblico. Le disposizioni prevedono inoltre che «un unico responsabile della protezione dei dati può essere designato per più autorità pubbliche o organismi pubblici, tenuto conto della loro struttura organizzativa e dimensione» (art. 37, paragrafo 3).
Il Comune di Molinella, con Deliberazione della Giunta Comunale n° 10 del 26.01.2024 ha designato Studio Paci e c. srl, quale nuovo Responsabile dei dati personali (RPD) del Comune di Molinella. Come previsto dall'Art. 37 comma 7 del Regolamento, la nomina e i dati di contatto del RPD, sono stati comunicati al Garante per la protezione dei dati personali tramite apposita procedura online: la comunicazione di completamento e relativo allegato ricevuto via PEC dal Garante è stato acquisito con prot. n° 2635 del 31.01.2024.
L'ente ha provveduto all'implementazione delle misure minime di sicurezza. Infatti, con Deliberazione della Giunta Comunale n° 134/2019, sono stati approvati il Modello organizzativo in materia di protezione dei dati personali, nel quale vengono declinati ruoli e compiti delle figure coinvolte nelle attività di trattamento dei dati personali, e il Modello di gestione incidenti di sicurezza, al fine di minimizzare la compromissione dei dati dell'Ente in caso di incidente, la comprensione dei meccanismi di attacco e delle modalità utilizzate per la gestione dell'incidente, volto a prevenire/gestire il rischio di utilizzi impropri delle strumentazioni e delle banche dati.
Con Deliberazione della Giunta Comunale n° 96/2023 è stato approvato il nuovo Registro dei trattamenti ai sensi dell'art.30 GDPR 679/2016, che viene monitorato e integrato ogni qualvolta risulti opportuno e necessario per la migliore tutela delle persone fisiche in ragione del trattamento dei loro dati.
Il Comune di Molinella, pertanto, ha completato operativamente l'adeguamento privacy.

3.3.4 Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Una corretta valutazione delle attività programmate richiede un'analisi strategica dei principali servizi offerti ai cittadini e agli utenti. Per questi servizi, il Comune di Molinella ha deciso di intervenire adottando le diverse modalità di gestione dei servizi pubblici previste dalla normativa.

Le forme di gestione

L'articolo 14 del decreto legislativo n. 201/2022 individua le diverse forme di gestione del servizio pubblico locale:

- affidamento a terzi, secondo la disciplina in materia di contratti pubblici (d.lgs 50 del 2016), ossia attraverso i contratti di appalto o di concessione.

- affidamento a società mista pubblico-privata, come disciplinata dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il cui socio privato deve essere individuato secondo la procedura di cui all'articolo 17 del medesimo decreto;

- affidamento a società in house, nei limiti e secondo le modalità di cui alla disciplina in materia di contratti pubblici e di cui al decreto legislativo n.175 del 2016.
  L'art. 17 del d.lgs 201/22 precisa che, per gli affidamenti di importo superiore alle soglie di rilevanza europea, la motivazione della scelta di affidamento deve dare espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio, illustrando i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house.
  Tale motivazione può essere fondata anche sulla base degli atti e degli indicatori (costi dei servizi, schemi-tipo, indicatori e livelli minimi di qualità dei servizi) predisposti dalle competenti autorità di regolazione nonché tenendo conto dei dati e delle informazioni risultanti dalle verifiche periodiche a cura degli enti locali sulla situazione gestionale.
  Nel caso dei servizi pubblici locali a rete, alla deliberazione deve essere altresì allegato un piano economico-finanziario (PEF), asseverato, che, fatte salve le discipline di settore, contiene anche la proiezione, su base triennale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento. Il PEF deve essere aggiornato ogni triennio.
  Il contratto può essere stipulato dopo un periodo di standstill di 60 giorni dalla pubblicazione della delibera di affidamento accompagnata dalla motivazione qualificata.
  Fino a quando la predetta deliberazione di affidamento non viene trasmessa e pubblicata non è dunque possibile procedere con la stipula del contratto di servizio, con ogni conseguenza di legge.

- gestione in economia o mediante aziende speciali limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete. La gestione in economia consente l'assunzione diretta del servizio mediante l'utilizzazione dell'apparato amministrativo e delle ordinarie strutture dell'ente affidante; l'attività di gestione del servizio viene esercitata dall'amministrazione locale attraverso l'utilizzazione del personale dell'amministrazione medesima. L'azienda speciale è, invece, un ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto (art. 114, c. 1 del d.lgs 267/00 - TUEL).

Servizi gestiti in forma diretta

Per il Comune di Molinella non risultano servizi gestiti in forma diretta.

Servizi gestiti in forma associata

Si elencano in tabella i servizi gestiti in forma associata

SERVIZIO	SETTORE	SOGGETTO
Farmacie comunale X		S.F.E.R.A. S.r.l
Impianti sportivi - Piscina comunale		ASD Jump
Impianti sportivi - Palestre Comunali		Molinella Futura S.r.l.
Impianti sportivi - Stadio Comunale		Molinella Futura S.r.l.
Impianti sportivi - Campo Sportivo Franco Parenti		Associazione Sportiva Marmorta 2014 A.S.D.
Impianti sportivi – Centro tennis		Associazione sportiva dilettantistica Village tennis club
Refezione scolastica		Camst Soc. Coop a r.l.
Gestione Asilo Nido		Consorzio RES Soc. Coop. Sociale
Trasporto Scolastico		La Valle Trasporti S.r.l.
Teatri		Giostra film S.r.l.
Manutenzione Strade E Una Parte Del Verde Pubblico		P.L. Service S.r.l.

Servizi affidati a organismi partecipati

Per il Comune di Molinella non risultano servizi affidati a organismi partecipati.

Servizi affidati ad altri soggetti

Per il Comune di Molinella non risultano servizi affidati ad altri soggetti.

La ricognizione dei servizi pubblici locali

Premessa

L'articolo 30 del D.Lgs. 201/2022 stabilisce che i comuni, o le loro eventuali forme associative, con una popolazione superiore a 5.000 abitanti, le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, debbano effettuare una ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. La ricognizione deve analizzare, per ogni servizio affidato, l'andamento concreto dal punto di vista economico, la qualità del servizio e il rispetto degli obblighi contrattuali in modo dettagliato, tenendo conto anche degli atti di regolazione e degli indicatori definiti dalle autorità di settore per i servizi a rete e dai ministeri per i servizi non a rete (come, ad esempio, il decreto direttoriale del MiMi del 31 agosto 2023). In sede di prima applicazione, tale ricognizione è stata/non è stata effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, quindi entro il 31 dicembre 2023.

L'individuazione dei servizi di rilevanza economica generale

L'articolo 2, comma 1, lettera h) del TUSP definisce i 'servizi di interesse generale' come le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, attività che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, ritengono necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, al fine di garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale; secondo la successiva lettera i) i 'servizi di interesse economico generale' sono quelli erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato. È dunque indispensabile verificare, caso per caso, la presenza di un 'mercato' reale o potenziale, l'effettiva esistenza o anche la potenzialità della formazione di un luogo di libero scambio di beni e servizi. La qualificazione di un servizio 'a rilevanza economica' mostra quindi un carattere dinamico ed è connessa all'evoluzione culturale, economica e tecnologica. Seguendo il punto di vista comunitario, ciò significa che i servizi di interesse economico generale (secondo la nozione usata nel Trattato CE) possono comprendere, oltre quelli forniti dalle industrie di rete, una gamma di attività non definibile una volta per tutte, alle quali si applicano i principi che regolano il mercato interno, tra cui quello della concorrenza. Generalmente, i servizi pubblici locali privi di rilevanza economica sono quelli realizzati senza scopo di lucro (es. i servizi sociali, culturali e del tempo libero), resi cioè con costi a totale o parziale carico dell'ente locale. Le attività e i servizi non economici sono per lo più connotati da un significativo rilievo socio-assistenziale, gestiti in funzione della mera copertura delle spese sostenute, anziché del perseguimento di profitto d'impresa, le cui spese gravano per lo più sulla finanza pubblica e la cui disciplina è normalmente diversa da quella dei servizi a rilevanza economica. Tuttavia, qualsiasi attività, anche quella istituzionalmente esercitata da enti pubblici e comunemente considerata priva di rilevanza economica, può essere svolta in forma d'impresa, purché vi sia un soggetto (in questi casi, un'istituzione pubblica) disposto a ricorrere agli operatori di mercato, ossia alle imprese, per procurarsi le relative prestazioni. In breve, ai fini della rilevanza o meno di un SPL, è necessario prendere in considerazione:

1. gli elementi tecnici del servizio;
2. le modalità di gestione del servizio;
3. l'appetibilità di mercato, se il servizio stesso dovesse essere messo a gara.

Nel primo anno di applicazione dell'articolo 30 del DLgs. 201/22 il Comune di Molinella ha individuato la situazione rappresentata nella tabella di seguito esposta.

Tipologia servizio pubblico locale	Di Rilevanza economica generale	NON di rilevanza economica generale
Farmacie comunale	X	
Impianti sportivi - Piscina comunale	X	
Impianti sportivi - Palestre Comunali	X	
Impianti sportivi - Stadio Comunale	X	
Impianti sportivi - Campo Sportivo Franco Parenti	X	
Impianti sportivi – Centro tennis	X	
Refezione scolastica	X	
Gestione Asilo Nido	X	
Trasporto Scolastico	X	
Teatri	X	
Manutenzione Strade E Una Parte Del Verde Pubblico	X	
Servizi Sociali		X
Tutela Minori		X
Assistenza Disabili		X
Servizio Assistenza Domiciliare		X
Servizio Idrico Integrato		X
Illuminazione Pubblica		X
Distribuzione Energia Elettrica		X
Distribuzione Gas Naturale		X

Analisi dei servizi pubblici locali a rilevanza economica affidati dal Comune di Molinella

Si espone di seguito l'analisi con riferimento a ciascun servizio, seguente l'ordine di esposizione della tabella.

Servizi rilevanza economica generale affidati all'esterno	Soggetto in house	Soggetto terzo
Farmacie comunale		x
Impianti sportivi - Piscina comunale		x
Impianti sportivi - Palestre Comunali		x
Impianti sportivi - Stadio Comunale		x
Impianti sportivi - Campo Sportivo Franco Parenti		x
Impianti sportivi – Centro tennis		x
Refezione scolastica		x
Gestione Asilo Nido		x
Trasporto Scolastico		x
Teatri		x
Manutenzione Strade E Una Parte Del Verde Pubblico		x

3.4 Indirizzi generali in materia di:

3.4.1 Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

Si fa presente che i valori numerici verranno inseriti in sede di Nota di Aggiornamento al DUP con i dati definitivi di bilancio.

Per quanto riguarda la programmazione delle nuove opere pubbliche, si rimanda alla sezione operativa al paragrafo 4.2.1 “Programmazione in materia di lavori pubblici”

3.4.2 Programmi e progetti di investimento in corso e non ancora conclusi

Nel DUP devono essere analizzati gli investimenti che sono ancora in corso di realizzazione e non sono stati conclusi. Di seguito, viene presentato l'elenco dei principali investimenti attualmente in fase di realizzazione, per i quali vengono indicati il CUP, la descrizione dell'opera, lo stato di avanzamento e l'importo del quadro economico."

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Opere non PNRR

Amministrazione	C U P	Descr. Titolo Progetto	ANNO DI IMPEGNO FONDI	IMPORTO TOTALE	IMPORTO GIA' LIQUIDATO	IMPORTO DA LIQUIDARE	Stato
Ministero dell'Interno	C99J20000590001	MESSA IN SICUREZZA DI PONTI E VIADOTTI VIA S. FERRARI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI PONTI E VIADOTTI **(morgone)**	2021	330.000,00 €	26.221,25 €	303.778,75 €	In Corso
Ministero dell'Interno	C93D23000000006	DIVERSI PERCORSI PEDONALI E CICLABILI VIA DIVERSE MESSA IN SICUREZZA DI ALCUNI **PERCORSI PEDONALI E CICLABILI** (molinella futura)	2023				Revocato
Ministero dell'Interno	C97H23001010005	MANUTENZIONE TRATTO VIA CAMERONE CROLLATO	2023	50.000,00 €	0,00 €	50.000,00 €	Da avviare

	C97H23001000005	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTE VIA BOSCOSA	2023	300.000,00 €	0,00 €	300.000,00 €	Da avviare
	C94J23000030006	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RINNOVAMENTO DELLA **CENTRALE TERMICA** DELLA SEDE MUNICIPALE	2024	90.000,00 €	0,00 €	90.000,00 €	In Corso

Vengono di seguito riportati gli interventi finanziati con **risorse PNRR** in essere alla data di predisposizione del presente documento.

Amministrazione	Codice Misura	C U P	Descr. Titolo Progetto	ANNO DI IMPEGNO FONDI	IMPORTO TOTALE	IMPORTO GIA' LIQUIDATO	IMPORTO DA LIQUIDARE	Stato
Ministero dell'Interno	M5C2I2.1	C99J21019480001	IMPIANTI SPORTIVI ALL'APERTO VIA SPADONA RIGENERAZIONE URBANA DEGLI **IMPIANTI SPORTIVI** ALLAPERTO AL CENTRO DI MOLINELLA	2021	3.750.000,00 €	754.090,06 €	2.995.909,94 €	In Corso
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E MERITO	M4C1I1.1	C97H21001740001	**FAB LAB** MEMORINO MESSOLI VIA FIUME VECCHIO 179 MARMORTA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO POLIFUNZIONALE PER I SERVIZI DELLA FAMIGLIA	2021	172.576,80 €	137.070,42 €	35.506,38 €	In Corso

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E MERITO	M4C1I3.3	C91B21008090006	**NUOVA** COSTRUZIONE **SCUOLA** DELL'INFANZIA **VIVIANI**	2021	3.221.395,00 €	0,00 €	3.221.395,00 €	In Corso
	M2C4I2.1	C97H23002210005	ALLUVIONE MAGGIO 2023. MANUTENZIONE STRAORDINARIA **SEDI STRADALI** PER RIPRISTINO PIENA FUNZIONALITA'	2024	3.070.000,00 €	0,00 €	3.070.000,00 €	da avviare

Vengono di seguito riportati gli interventi finanziati con **risorse PNRR DIGITALE** in essere alla data di predisposizione del presente documento.

Amministrazione	Codice Misura	C U P	Descr. Titolo Progetto	ANNO DI IMPEGNO FONDI	IMPORTO TOTALE	IMPORTO GIA' LIQUIDATO	IMPORTO DA LIQUIDARE	Stato
Amministrazione: Dipartimento per le trasformazione digitale	MISURA 1.4.1	C91F22003980006	ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI		51.654,00 €	0,00 €	51.654,00 €	

Amministrazione: Dipartimento per le trasformazione digitale	MISURA 1.4.5	C91F22004240006	DIGITALIZZAZIONE DEGLI AVVISI PUBBLICI		32.589,00 €	0,00 €	32.589,00 €	
Amministrazione: Dipartimento per le trasformazione digitale	MISURA 1.2	C91C22001370006	ABILITAZIONE E FACILITAZIONE MIGRAZIONE AL CLOUD		101.208,00 €	0,00 €	101.208,00 €	
Amministrazione: Dipartimento per le trasformazione digitale	MISURA 1.3.1	C51F22010350006	PIATTAFORMA NAZIONALE DIGITALE DATI		20.344,00 €	0,00 €	20.344,00 €	

3.4.3 Indirizzi generali in materia di: Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Partendo dal programma di mandato dell'amministrazione e dall'analisi delle condizioni esterne e interne dell'ente, nonché dell'evoluzione finanziaria e dei vincoli imposti dalla normativa nazionale, vengono definiti di seguito gli indirizzi generali di bilancio. Per i dettagli specifici, si rimanda alla Sezione Operativa.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici:

La gestione delle entrate tributarie dell'ente dovrà avvenire sulla base di criteri di equità, progressività, tutela delle fasce deboli e recupero dell'evasione.

Pertanto, proseguirà l'attività di accertamento e di contrasto all'evasione fiscale.

Particolare attenzione verrà posta al miglioramento e alla velocizzazione della riscossione delle entrate accertate, attraverso il potenziamento di nuovi strumenti quali PagoPA e appIO.

Per quanto riguarda le tariffe, sarà necessario analizzare e definire attentamente il contributo dei cittadini e degli utenti alla copertura del costo dei servizi, per i quali è prevista l'applicazione di una tariffa, anche a garanzia e tutela delle fasce più deboli. In particolare, continueranno ad essere oggetto di studio le politiche tariffarie dei servizi erogati, finalizzate ad accrescere il numero di utenti, e quelle relative ad alcuni servizi amministrativi, con l'obiettivo di recuperare efficienza.

3.4.4 Indirizzi generali in materia di: Spesa corrente e funzioni fondamentali

In materia di spesa corrente proseguiranno gli interventi di natura organizzativa e gestionale, con il fine di migliorare l'efficienza e razionalizzare le risorse, per contenere complessivamente la spesa. Con riferimento al contenimento delle spese, saranno prioritari gli interventi rivolti a incentivare il risparmio energetico. Dovranno essere potenziati strumenti per semplificare e digitalizzare le procedure, per ottimizzare tempi e costi e per valorizzare le numerose professionalità presenti all'interno della struttura. Particolare attenzione verrà riservata alla formazione del personale e all'utilizzo di criteri meritocratici di valutazione della produttività. Le azioni dell'Ente dovranno essere orientate a garantire il rispetto del pareggio di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica, sulla base delle normative vigenti. Dovrà pertanto essere garantito un Risultato di competenza (saldo W1) non negativo, attuando azioni atte a consentire anche il rispetto dell'Equilibrio di bilancio (saldo W2).

CONCORSO DELL'ENTE ALLA SPENDING REVIEW

Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea, a decorrere dal 2024 e fino al 2028 i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a Statuto ordinario e di

Sicilia e Sardegna dovranno concorrere agli obiettivi di finanza pubblica attraverso un contributo complessivo, da versare al Bilancio dello Stato, di 250 milioni l'anno (di cui 200 a carico dei Comuni e 50 di Province e Città metropolitane).

Sono esclusi gli enti in dissesto o in riequilibrio e quelli che hanno sottoscritto accordi con il Governo. Il contributo alla finanza pubblica (commi 533-535 art. 1 legge 213/2023) è ripartito, su ogni amministrazione, in misura proporzionale agli impegni del Titolo 1 della spesa corrente, assunti nel 2022 (o nell'ultimo rendiconto approvato), al netto di quelli registrati nella missione 12, riferita al sociale, tenendo conto anche delle risorse del Pnrr (approvato con decisione di esecuzione del Consiglio Ecofin dell'Unione europea del 13 luglio 2021, come modificato ai sensi della decisione di esecuzione dell'8 dicembre 2023) assegnate al 31 dicembre 2023, come risultanti dal Regis.

Sono altresì escluse dal concorso alla finanza pubblica le risorse fuoriuscite dal Pnrr che sono state assegnate ai Comuni quali contributi per investimenti in materia di efficientamento energetico, mobilità sostenibile, rigenerazione urbana e messa in sicurezza e valorizzazione del territorio, in base all'articolo 1, commi 29 e 29-bis, della legge 27 dicembre 2019 n. 160 (piccole opere).

A tale contributo, per le annualità 2024 e 2025 è previsto un ulteriore contributo, relativo alla "spending ex informatica" ammontante a 150 milioni l'anno, di cui 100 per i Comuni e 50 per Province e Città (comma 850 della legge 178/2020, modificata dall'articolo 6-ter DL 132/2023). Quest'ultimo contributo alla finanza pubblica viene applicato senza distinzioni per i territori a Statuto speciale o per le condizioni di criticità finanziaria. Anche tale riparto è effettuato in misura proporzionale agli impegni di spesa correnti del rendiconto 2022 (o di quello trasmesso alla Bdap al 30 novembre 2023) al netto della missione 12.

In termini di cassa le somme saranno direttamente trattenute dallo Stato, sui trasferimenti relativi al Fondo di Solidarietà o, in caso di incapienza, su ogni altro versamento effettuato a favore degli Enti da parte del Ministero.I Comuni dovranno accertare l'intero importo dell'entrata del Fondo di solidarietà (o del Fondo unico nel caso delle province), che sarà riscosso mediante emissione di specifico ordinativo di incasso, in entrata, quietanzato con mandato di pagamento emesso su specifico capitolo di spesa relativo al contributo alla finanza pubblica.

Con la legge di bilancio 2024 è stato inoltre istituito un Fondo di 113 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027 da utilizzarsi, in via prioritaria, per finanziare la restituzione agli enti in deficit di risorse a saldo dei conguagli per l'emergenza Covid. Le disponibilità residue di tale Fondo saranno assegnate, a tutti gli enti locali, con apposito decreto del ministro dell'Interno ed attenueranno, in quota parte, gli oneri a carico degli enti per il concorso alla finanza pubblica sopra descritto.

Il contributo alla finanza pubblica a carico dell'ente è il seguente:

- Art.1 commi 533 e seguenti Legge di Bilancio 2024 totale € 231.192,00, le singole quote sono ripartite sugli anni dal 2024 al 2027

- Ex spending review informatica €. 23.710,00, per ciascuno degli anni 2024 e 2025

L'Ente beneficia inoltre di un contributo in entrata a mitigazione dei tagli per le annualità dal 2024 al 2027 pari a totali euro 59.433,00,

3.4.5 Necessità finanziarie e strutturali

L'articolo 183 comma 2 del TUEL individua quali obbligatorie le spese per:

- il trattamento economico tabellare già attribuito al personale dipendente e per i relativi oneri riflessi;
- le rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti, interessi di preammortamento ed ulteriori oneri accessori nei casi in cui non si sia provveduto all'impegno nell'esercizio in cui il contratto di finanziamento è stato perfezionato;
- i contratti di somministrazione riguardanti prestazioni continuative, nei casi in cui l'importo dell'obbligazione sia definita contrattualmente. Se l'importo dell'obbligazione non è predefinito nel contratto, con l'approvazione del bilancio si provvede alla prenotazione della spesa, per un importo pari al consumo dell'ultimo esercizio per il quale l'informazione è disponibile.

Con il DM 25 luglio 2023, il 16° decreto correttivo dell'armonizzazione contabile (D.Lgs 118/2011), ha assunto ancora maggiore importanza l'ulteriore suddivisione delle entrate e delle spese in ricorrenti e non ricorrenti.

Sono da considerare non ricorrenti le seguenti Entrate:

- donazioni. Sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condono;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributari;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti continuativi dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono da considerare non ricorrenti le seguenti Uscite:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali;
- i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- gli eventi calamitosi;
- le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- gli investimenti diretti;
- i contributi agli investimenti.

4.3.6 Indirizzi generali in materia di: Gestione del patrimonio

Il patrimonio immobiliare del comune rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi sia per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente.
Il Comune di Molinella ha un cospicuo patrimonio immobiliare che in termini economici è evidenziato dalla rilevante quota di ammortamento che incide nel risultato dell'esercizio.
Dal punto di vista finanziario l'impiego di risorse per il suo mantenimento è altrettanto rilevante. Nell'ultimo biennio rendicontato (2022 e 2023) le spese destinate alla manutenzione ordinaria e alla gestione del patrimonio (utenze, pulizia) hanno assorbito una notevole percentuale delle spese correnti
Il patrimonio dell'Ente ed in particolare quello disponibile, non strumentale per le attività e i servizi erogati dal Comune, come sopra accennato potrebbe costituire un'importante fonte di reddito soprattutto per il finanziamento degli investimenti.
Per quanto riguarda la gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica da parte di ACER Emilia – Romagna che cura anche la manutenzione degli immobili, la messa a reddito del patrimonio disponibile con l'applicazione di parametri di mercato e alienazione dei beni qualora non rilevanti per finalità pubbliche, al fine della locazione e della vendita degli immobili e all'ottimizzazione del reddito derivante, attraverso procedure di evidenza pubblica adeguatamente pubblicizzate;

3.4.7 Indirizzi generali in materia di: Indebitamento

Nel contesto degli enti locali, il limite massimo di indebitamento è determinato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti. Secondo le disposizioni dell'articolo 204 del Decreto Legislativo n. 267/2000, a partire dal 2015, un ente locale può contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato agli oneri preesistenti (come mutui già contratti, prestiti obbligazionari già emessi, aperture di credito e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi), non supera il 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli di entrata) del rendiconto dell'anno penultimo rispetto a quello in cui si prevede la contrazione dei nuovi mutui. Come specificato dall'articolo 16, comma 11, del D.L. n. 95/2012, tali limiti devono essere osservati nell'anno in cui si assume il nuovo indebitamento.

Segue un'analisi della situazione dell'indebitamento dell'ente.

(Andamento storico - Ultimi rendiconti approvati)

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

Anno	2022	2023
Interessi passivi impegnati (a)	€ 628.948,12	€ 92.261,86
Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	15.562.354,11	15.278.307,00
Incidenza (a/b) %	**4,05 %**	**0,61 %**

Andamento livello indebitamento

Anno	2022	2023
Residuo debito (+)	14.559.549,22	13.661.550,82
Nuovi prestiti (+)		1.600.000,00
Prestiti rimborsati (-)	937.690,00	148.769,14
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	-39.596,37	0,00
Totale alla data del 31/12 (a)	**13.621.859,22**	**15.112.781,68**
Nr. Abitanti al 31/12 (b)	15729	15719
Debito medio per abitante (a/b)	866,04	961,44

Impatto sul bilancio stanziamenti di quota capitale e oneri finanziari

Anno	2022	2023
Quota interessi	628.948,12	92.261,86
Quota capitale	937.690,00	148.769,14
TOTALE oneri rimborso prestiti (a)	**1.566.638,12**	**241.031,00**

Il Bilancio costituisce lo strumento fondamentale di attuazione delle linee programmatiche e delle correlate progettualità. Al riguardo, l'Amministrazione porrà in essere un'analisi approfondita ed equa delle voci di spesa e di entrata al fine di garantire l'equilibrio e l'erogazione dei servizi fondamentali ai cittadini, nonché una continua attività di monitoraggio ed intercettazione di risorse economiche sovra-comunali per la realizzazione delle progettualità a maggior impatto economico. Le politiche economico-finanziarie saranno condotte in coerenza con i punti di seguito elencati:

- Avvio di politiche che mirino al raggiungimento dell'equità fiscale.
- Istituzione del Paternariato Sociale (baratto amministrativo art. 201 D.lgs n. 36/2023) al fine di recuperare somme non riscosse attraverso la prestazione di servizi di pubblica utilita'
- Aggiornamento delle banche dati dei tributi locali al fine di evitare l'emissione di cartelle di pagamento non dovute e generare risparmio in termini di cassa.
- Monitoraggio di tutte le partecipazioni dell'Ente e razionalizzazione degli investimenti.
- Seria e proattiva attività di intercettazione e reperimento di fondi pubblici regionali, statali e comunitari.
- Al fine di recuperare risorse extra aggiornare il REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLE SPONSORIZZAZIONI (FERMO AL 2004)
- Promozione del partenariato Pubblico-Privato, finalizzato al coinvolgimento di soggetti privati nel finanziamento, nella realizzazione, nella gestione e nella valorizzazione di beni e servizi di pubblica utilità. ("project financing").

3.4.8 Rispetto Termini di Pagamento

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento, ad eccezione degli enti del servizio sanitario nazionale per i quali il termine massimo di pagamento è fissato in 60 giorni.

Il rispetto di queste scadenze è un fattore di cruciale importanza per il buon funzionamento dell'economia nazionale e rientra nel rispetto delle direttive europee in materia di pagamenti dei debiti commerciali, su cui la Commissione Europea effettua un puntuale e rigoroso controllo.

Tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie. Tale riforma, anche a seguito delle modifiche apportate al PNRR ed approvate dal Consiglio Ecofin in data 8/12/2023, prevede che, entro il primo trimestre 2025 (Q1 2025), con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026), siano conseguiti specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo, per ciascuno dei seguenti quattro comparti delle pubbliche amministrazioni: i) Amministrazioni Centrali, che includono le Amministrazioni dello Stato, gli Enti pubblici nazionali e gli altri Enti, ii) le Regioni e Province autonome, iii) gli Enti locali e iv) gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

I target da raggiungere sono fissati in 60 giorni per l'indicatore del tempo medio di pagamento degli Enti del Servizio sanitario nazionale e in 30 giorni per l'indicatore del tempo medio di pagamento dei restanti comparti; per tutti i comparti, il target è pari a zero per l'indicatore del tempo medio di ritardo.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze svolge un ruolo primario nel monitoraggio costante e puntuale del processo di estinzione dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, attraverso l'utilizzo del sistema informatico denominato Piattaforma dei crediti commerciali (PCC), realizzata e gestita per il Ministero dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, il quale rileva le informazioni sulle singole fatture ricevute dalle oltre 22.000 amministrazioni pubbliche registrate.

Sono due i parametri che ogni ente locale deve rispettare ogni anno. Il primo si riferisce al pagamento delle transazioni commerciali nei termini di legge (30 giorni o 60, solo in casi particolari), il cui indicatore di riferimento deve essere rilevato attraverso la piattaforma AreaRgs del Mef. Il secondo obbligo attiene alla riduzione, a fine anno, di almeno il 10% dello stock di debito commerciale in essere al 31 dicembre dell'anno precedente: tale condizione non è da osservare per gli enti che, a fine anno, registrano uno stock di debito commerciale residuo inferiore al 5 per cento delle fatture ricevute nel medesimo anno.

L'ente inadempiente, ad uno o ad entrambi i parametri, deve stanziare entro il 28 febbraio, nella parte corrente del proprio bilancio, un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti e da aggiornare nel corso d'anno, in caso di variazioni.

Al termine dell'esercizio, lo stanziamento definitivo del Fgdc confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Al fine di favorire il monitoraggio e le verifiche dell'applicazione delle misure di garanzia, nel modulo finanziario del piano dei conti integrato è stato inserito il codice U.1.10.01.06.001 "Fondo di garanzia debiti commerciali" da attribuire allo stanziamento relativo al Fgdc. Per le stesse finalità, a partire dal bilancio di previsione 2023-2025 e dal rendiconto 2022, nell'allegato a/1, concernente l'elenco

analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione, è stata inserita un'apposita voce dedicata al Fgdc, che riporta l'andamento di tale accantonamento nel corso dell'esercizio.

Il valore del fondo è pari al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti, nell'esercizio in corso, la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi, registrati nell'esercizio precedente, superiori a 60 giorni. La percentuale di accantonamento scende: al 3 per cento, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, al 2 per cento, per ritardi fra 11 e 30 giorni e, infine, all' 1 per cento, per ritardi fino a 10 giorni. Sono esclusi dal calcolo dell'accantonamento gli stanziamenti di spesa finanziati da risorse vincolate. La circolare Rgs n. 17 del 2022 ha precisato che tali voci vincolate fanno riferimento alle spese che, se non impegnate al 31 dicembre di ciascun anno, sono inserite nell'allegato a/2 al rendiconto.

L'importo accantonato nel corso degli anni nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati entrambi i parametri.

Il comma 2 dell'art. 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, prevede che le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 1653 – con esclusione degli enti del Servizio sanitario nazionale, come stabilito dal comma 4 dello stesso articolo 4-bis – nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nonché a quelli apicali delle rispettive strutture, specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento, integrando i rispettivi contratti individuali.

Ai fini della verifica del rispetto dei tempi di pagamento gli indicatori sono calcolati dalla PCC/Area Rgs, così come lo stock di debito commerciale scaduto e non pagato a fine anno.

Il Comune di Molinella presenta al 31 dicembre 2023 i seguenti dati:

Indicare:
lo stock di debito commerciale al 31 dicembre 2023: 0,00 euro
lo stock di debito commerciale al 31 dicembre 2022: 0,00 euro
lo stock di debito commerciale al 31 dicembre 2021: 0,00 euro

il **Tempo Medio di Pagamento (TMP)**: misura il periodo temporale mediamente intercorrente fra la data di ricevimento della fattura e la data del relativo pagamento, ponderato con l'importo della fattura.

Il Comune di Molinella ha registrato TMP pari a

	2021	2022	2023
Tempo Medio di Pagamento	41	42	55

Tempo Medio di Ritardo (TMR): misura il periodo temporale mediamente intercorrente fra la data di scadenza della fattura e la data del relativo pagamento, ponderato con l'importo della fattura.

Il Comune di Molinella ha registrato TMR pari

	2021	2022	2023
Tempo Medio di Ritardo	-11	-5	0

3.5 Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica

I commi da 819 a 826 della Legge di bilancio 2019 hanno sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie (sul *"Patto di stabilità interno"*) aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n.247 del 2017 e n.101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) possono utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata, sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (comma 820).

Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs 118/2011) e dal TUEL, senza ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

Gli enti, infatti, si considerano "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "Dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al D.lgs 118/2011.

L'informazione sui vincoli di finanza pubblica è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.lgs n. 118/2011.

A tal proposito, si ricorda che il Decreto 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n.196 del 22 agosto 2019, ha individuato i 3 saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

1) W1 RISULTATO DI COMPETENZA
2) W2 EQUILIBRIO DI BILANCIO
3) W3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO

Il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione di bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

La commissione Arconet nella riunione dell'11 dicembre 2019 ha precisato che, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Dall'esame delle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato, relativo all'annualità 2023, l'ente risulta:
- avere conseguito, un risultato di competenza positivo (saldo W1)
- avere conseguito, l'equilibrio di bilancio positivo (saldo W2)
- avere conseguito, l'equilibrio complessivo positivo (saldo W3)

Di seguito si riporta l'andamento di risultato di competenza e equilibri degli ultimi 3 rendiconti:

Anno di riferimento	2021	2022	2023
W1) RISULTATO DI COMPETENZA	999.615,84	1.080.829,24	1.335.275,42
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	657.958,33	689.818,99	754.918,52
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	211.792,49	707.689,55	26.157,99

Il Ministero dell'Economia, relativamente ai vincoli di finanza pubblica è intervenuto con la Circolare del 9 febbraio 2024, n. 5 "Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, biennio 2024-2025."

Con la Circolare 9 marzo 2020, n. 5, la Ragioneria Generale dello Stato aveva fornito chiarimenti in merito alla corretta applicazione delle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 2431

La Circolare 15 marzo 2021, n. 8, aveva successivamente precisato che, a livello di comparto regionale e nazionale, deve essere conseguito il saldo non negativo di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 20122 anche ai fini della legittima contrazione del debito, mentre, a livello di singoli enti, devono essere rispettati esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito).

L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011.

Per quanto attiene, poi, all'indebitamento degli enti territoriali, la richiamata Circolare n.8/2021 ricorda che l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012 prevede, altresì, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale.

La Circolare 5/2024 chiarisce che la Ragioneria Generale dello Stato – al fine di verificare ex ante a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale – ha provveduto a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2023-2025 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP riscontrando, negli anni 2024-2025, il rispetto, a livello di comparto, dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali).

Inoltre, al fine di verificare ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, la Ragioneria Generale dello Stato ha esaminato i dati dei rendiconti 2022 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP (Banca dati amministrazioni pubbliche) riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di cui al citato articolo 9.

Pertanto, tenendo conto del rispetto per gli anni 2024 e 2025, in base ai dati dei bilanci di previsione 2023-2025, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2024-2025.

Restano, comunque, ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui ai decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 (anche a consuntivo, come prescritto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018).

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio, si evidenzia la non presenza di Debiti Fuori Bilancio e di Disavanzi da ripianare.

3.6 Indirizzi e obiettivi strategici per Missione

Il DUP, come guida e vincolo per i processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica per ogni singola missione del bilancio gli obiettivi che l'ente intende realizzare nel triennio incluso nel bilancio stesso, anche se non coincidente con il periodo del mandato.

Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono un indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione devono guidare, negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati periodicamente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificarli, fornendo adeguata giustificazione, per garantire una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Qui di seguito, la descrizione da Glossario di ogni missione:

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:
avviare processi volti a salvaguardare il finanziamento dei servizi e degli investimenti. Sicuramente una buona capacità di riscossione è diventata fattore essenziale per gli equilibri di bilancio: l'adozione di prassi e modalità operative volte al miglioramento della sua efficacia rendono necessaria una messa a punto di modelli organizzativo/gestionali attenti alle differenze tra le varie tipologie di entrata, ma uniformi nelle linee fondamentali ed espressamente orientati alla gestione delle specificità locali, attraverso un sistema organico che dia un ruolo chiaro e controllato ai diversi attori del processo di riscossione, snellisca le procedure e introduca maggiori dosi di trasparenza e responsabilità per i riscossori. Occorre anche rafforzare la responsabilizzazione degli uffici circa l'efficienza dell'intero ciclo delle entrate, dalla riscossione "spontanea" alle diverse forme di recupero inserendo il paternariato sociale (art. 201 D-Lgs 36/2023 ex. Baratto amministrativo) oltre al coattivo. In parallelo, occorrerà rivedere i processi di spesa mirando ad una sempre maggiore riqualificazione e razionalizzazione della spesa, come ad esempio gli appalti sulle pulizie e l'internalizzazione di alcuni servizi come due sezioni del Nido ed il verde pubblico, utilizzando progetti finanziati con i piani di razionalizzazione, per la riqualificazione del personale.

Sistemi informatici

Le dotazioni strumentali informatiche che corredano le stazioni di lavoro degli uffici del Comune di Molinella sono attualmente, composte da:

SISTEMA INFORMATICO ANNO 2024	QUANTITA'
PERSONAL COMPUTERS	87
STAMPANTI	50
SCANNER	5
PLOTTER	1
FOTOCOPIATRICI MULTIFUNZIONE	9
CENTRALINO VOIP	1
SERVER SEDE	5
SERVER LEPIDA	12

NAS	2
PC PORTATILI	15
MASTERIZZATORI ESTERNI	2

Per l'esercizio 2025, non si prevedono al momento variazioni in aumento delle dotazioni e pertanto il sistema informatico presenterà la seguente disponibilità:

SISTEMA INFORMATICO ANNO 2025	QUANTITA'
PERSONAL COMPUTERS	87
STAMPANTI	50
SCANNER	5
PLOTTER	1
FOTOCOPIATRICI MULTIFUNZIONE	9
CENTRALINO VOIP	1
SERVER SEDE	5
SERVER LEPIDA	12
NAS	2
PC PORTATILI	15
MASTERIZZATORI ESTERNI	2

Volendo ulteriormente estendere e potenziare il sistema informatico Comunale nel caso di eventuale sostituzione di apparecchiature da una postazione di lavoro e/o ufficio e/o area derivante da una razionalizzazione delle strumentazione o dalla inadeguatezza dello strumento con nuovi apparati software o con la tipologia di lavoro svolta, sarà preventivamente valutata la possibilità di una sua riallocazione in altra postazione o area di lavoro; le dismissioni avverranno solo nel caso in cui taluni apparati rimangano coinvolti in guasti irreparabili o per obsolescenza una volta terminato il loro ciclo di vita ordinario non inferiore ad anni cinque.

Il Comune di Molinella dispone di n. 18 linee telefoniche utilizzate nella sede comunale e negli uffici esterni. I costi della telefonia fissa si sono considerevolmente ridotti a seguito dell'utilizzo della rete regionale "LEPIDA", che assicura agli Enti interessati i servizi di telefonia e trasmissione dati in modalità VoIP su sedi di PAL.

Il servizio di telefonia mobile è attualmente assicurato con contratto sottoscritto con il gestore TIM, quale individuato a seguito di gara da parte di Intercent-ER. È costantemente monitorato il corretto utilizzo delle utenze assegnate.

L'Ente ha aderito al Protocollo Regionale, per la cooperazione applicativa informatica tra gli Enti della CN-ER Community Network Emilia-Romagna.

La Regione E.R. e la Città metropolitana di Bologna ai sensi dell'articolo 5 della L.R. E.R.13/2015, il 13 gennaio 2016 hanno sottoscritto un'Intesa generale quadro, atta a valorizzare le peculiarità dell'area metropolitana bolognese, e la Regione ha in particolare ritenuto di attribuire alla Città metropolitana un ruolo di guida e traino nell'ambito delle politiche di egovernment rispetto a tutti gli enti del suo territorio favorendo la semplificazione,l'accessibilità e l'omogeneizzazione di regole, prassi e procedure anche uniformando in modo progressivo gli strumenti informatici utilizzati;
In base alla "Convenzione per il funzionamento, la crescita e lo sviluppo della Community Network Emilia-Romagna Anni 2013-2018 ", cui il Comune di Molinella ha aderito, dal 1.1.2016 è operativo il conferimento a Lepida S.p.A. della gestione del "data center" comunale che ospita gli applicativi degli Enti (c.d. hosting) sia su piattaforma dedicata, sia su piattaforma virtuale, e fornisce servizi quali back up da remoto, disaster recovery, e consulenza tecnologica per adeguare ed ottimizzare i sistemi.
Il Piano strategico metropolitano, approvato il 31 luglio 2018, prevede che la Città metropolitana consolidi e sviluppi le forme di gestione associata delle funzioni comunali in generale, ed in particolare lo svolgimento sinergico delle attività legate all'impiego delle nuove tecnologie nell'azione amministrativa, rafforzando gli strumenti organizzativi esistenti quali appunto l'Ufficio federato.
Al fine di partecipare direttamente al piano di e-government metropolitano, con Delibera n° 154/GC/2019 è stato approvato l'accordo attuativo di collaborazione fra città metropolitana, unioni e comuni non associati per la promozione, il coordinamento e lo sviluppo delle politiche di e-government nonchè l'erogazione dei servizi di ict (information and communication tecnology).
Sulla base di tale accordo, nel corso del 2020, è stato attivato il nuovo Servizio Demografici ON LINE, la nuova piattaforma di richiesta certificati di ANPR (Anagrafe Popolazione Residente).
Dal portale è possibile ora scaricare ed inviare via mail certificati di residenza e stati di famiglia, nonché consultare i dati dei cittadini residenti a Molinella, allo scopo di verificare eventuali Autocertificazioni o Dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000.
I certificati sono emessi direttamente da ANPR, timbrati digitalmente dal Sindaco ed hanno pieno valore legale. Per facilitarne e incentivarne il rilascio, i diritti di segreteria sono stati soppressi

Accessibilità digitale

La Legge n. 4/2004 "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici", interviene a tutela del diritto di accesso delle persone con disabilità ai servizi informatici e telematici della Pubblica Amministrazione con lo scopo, in applicazione del principio costituzionale di eguaglianza, di abbattere le "barriere" che limitano l'accesso dei disabili agli strumenti della società dell'informazione e alla partecipazione democratica, per una migliore qualità della vita.
Per accessibilità si intende la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari.
Il Comune di Molinella si impegna a rendere il proprio sito web accessibile, conformemente al D.lgs 10 agosto 2018, n. 106 che ha recepito la direttiva UE 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio.
A tal fine, l'articolo 9, comma 7, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 stabilisce che, entro il 31 marzo di ogni anno, le Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D. lgs. 30 marzo 2001, n. 165, sono obbligate a pubblicare gli obiettivi di accessibilità d el proprio sito web.
L'Amministrazione comunale adotta gli accorgimenti necessari a rendere il proprio sito istituzionale, quanto più possibile, conforme ai principi generali per l'accessibilità previsti dall'art. 3-bis della suddetta Legge e alle prescrizioni delle Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici emanate da AGID.
Il sito, interamente gestito con il CMS i-Plug, è accessibile a tutti gli utenti indipendentemente dalla piattaforma (smarthphone e tablet compresi) o dal browser usato perché il codice che lo sostiene è compatibile con le direttive del consorzio internazionale W3C che definisce gli standard di sviluppo per il web: XHTML1.0.
La dichiarazione di accessibilità è stata aggiornata il 11/09/2023 a seguito di una revisione del sito web. (https://form.agid.gov.it/view/f22f6bf9-84a8-4245-89f4-58fbe86e3725/)
Ogni anno, entro il 31 gennaio, con Deliberazione di Giunta Comunale vengono approvati gli obiettivi di accessibilità.

Processi di innovazione dell'amministrazione comunale

A seguito della nomina del nuovo Responsabile della transizione digitale (RTD) è in atto una revisione della materia del digitale per definire il perimetro di azione in modo chiaro e univoco per tutto l'Ente, in particolare attraverso la definizione puntuale delle strategie relative al digitale sia attraverso la revisione dei documenti che le contengono sia attraverso l'adozione di strumenti ad hoc, anche condivisi con gli stakeholders pubblici del territorio.

SERVIZI PUBBLICI DIGITALI: Semplificare, ampliare e accelerare i servizi erogati attraverso l'impiego del digitale e renderli centrati sulla persona, integrati, aumentati, semplici e sicuri significa che i sistemi che sovrintendono a tali servizi devono interagire tra loro per favorire lo scambio di dati e per semplificare i processi, sia all'interno del Comune sia nel rapporto con altre PA; ma significa anche focalizzare l'attenzione sull'usabilità delle soluzioni adottate per il rilascio di tali servizi e porre un'attenzione puntuale all'accessibilità degli stessi. L'adozione di soluzioni digitali per erogare servizi permette anche di ampliarne l'offerta tramite sistemi di intelligenza artificiale che supportino il rapporto con cittadini e imprese e che interagiscano con essi h24 - 7/7. Al fine di raggiungere tali obiettivi il Comune di Molinella partecipa ai finanziamenti PNRR in tema di trasformazione digitale.

COMPETENZE DIGITALI DIFFUSE. Gli sforzi di trasformazione digitale delle infrastrutture e dei servizi devono essere necessariamente accompagnati da interventi di supporto alle competenze digitali. Si è consapevoli del fatto che i dipendenti dell'Ente sono la prima risorsa su cui puntare, in quanto costituiscono il motore dei processi di innovazione dei procedimenti amministrativi a favore dei city users di ogni età e condizione. Tuttavia, una comunità digitale non può essere costruita solo sulle competenze dei dipendenti comunali, ma anche con le competenze degli city users, che divengono destinatari di progetti di facitilitazione e di formazione da parte del Comune, nell'ambito dei finanziamenti europei regionali e di PNRR. La promozione di una cultura digitale serve a garantire un sostegno robusto e pervasivo al compimento del percorso di alfabetizzazione digitale del territorio e ad instaurare una nuova relazione con le diverse generazioni che si trovano ad affrontare il contesto contemporaneo. L'acquisizione di competenze è finalizzata anche a favorire il riequilibrio delle disparità di genere, che vedono una bassa percentuale di donne nell'ambito delle materie S.T.E.M., ma è diretto anche a costruire una base condivisa di conoscenze e capacità tecnologiche e d'innovazione tra i dipendenti pubblici e le comunità di riferimento.

PROGETTI PNRR FINANZIATI

	MISSIONE COMPONENTE INVESTIMENTO	BANDO PNRR/ATTO FINANZIAMENTO	PROGETTO E CUP	FINANZIAMENTO RICHIESTO	STATO AVANZAMENTO
1	M1C1 INV. 1.2	Avviso Ministero per l'innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale del 25/07/2022 (scad. 28/10/2022)	ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI C91C22001370006	101.208,00	CONTRATTUALIZZATO
2	M1C1 INV. 1.3.1	Avviso Ministero per l'innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale del 20/10/2022	PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI	20.344,00	DA CONTRATTUALIZZARE

		(scad. 19/05/2023)	C51F22010350006		
3	M1C1 INV. 1.4.1	Avviso Ministero per l'innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale del 19/09/2022 (scad. 04/11/2022)	ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI C91F22003980006	51.654,00	DA CONTRATTUALIZZARE
4	M1C1 INV. 1.4.5	Avviso Ministero per l'innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale del 12/09/22 (scad. 11/11/22)	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI C91F22004240006	32.589,00	DA CONTRATTUALIZZARE
5	M1C1 INV. 1.4.4	Avviso Ministero per l'innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale del 23/07/2024 (scad. 24/11/2024)	ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DIGITALE (ANPR) - ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC)		DA AVVIARE
6	M1C1 INV. 2.2.3	Avviso Ministero per l'innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale del 10/07/2024 (scad. 25/09/2024)	DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE (SUAP E SUE)		DA AVVIARE

MISSIONE 02 – Giustizia

Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

Per questa Missione non sono previsti attualmente obiettivi strategici da conseguire nel corso del mandato.

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

continuare l'esecuzione del "Progetto Sicurezza", mediante costante pattugliamento del territorio con servizi diurni, serali e festivi anche allo scopo di prevenire reati predatori quali furti in appartamento, truffe e fenomeni di micro criminalità, nonché contrasto al degrado urbano. Tali servizi potranno essere implementati grazie all'assunzione di due nuovi operatori esperti a decorrere dall'1 agosto 2024.
Prosegue regolarmente il Progetto "NOI SICURI" per il rilevamento delle infrazioni alla velocità per veicoli circolanti nelle principali reti viarie del territorio in entrambe le direzioni di marcia mirato mantenere i livelli di bassa incidentalità conseguiti nel corso dell'ultimo quinquennio. Va precisato che a decorrere dal 12 giugno del 2024 l'attività subirà una sicura flessione dovuta all'emanazione delle nuove disposizioni del Decreto Interministeriale del 27 maggio che vieta la modalità di esecuzione di servizi di rilevamento della velocità con la contestazione differita, consentendo solo la modalità presidiata. Questo comporta una diminuzione sul numero dei verbali del 90%. Si è comunque proceduto a far richiesta al Prefetto di Bologna di ricomprendere nel decreto di deroga per lo meno i tratti di strada caratterizzati da maggior incidentalità e da velocità medie molto elevate (Selva, Barabana, Provinciale Superiore, Canale, Barattino, Fiume vecchio, ecc…).
Continuata incessante ed in modo efficace l'attività di controllo ai veicoli circolanti su strada, in particolare di quelli non revisionati e privi di copertura assicurativa di responsabilità civile verso terzi, tramite l'attrezzatura in dotazione alla P.M. denominata NEW SCT e Targasystem.
Mantenuti i servizi di prossimità al cittadino mediante i punti di ascolto nelle frazioni ma soprattutto attraverso un rafforzamento dei servizi di controllo appiedato nel centro storico mediante servizi mirati di "quartiere", con la finalità di incrementare ulteriormente nel corso del tempo la soglia della sicurezza percepita e la percezione di una maggiore presenza della Polizia Locale sempre nell'ottica della legge regionale secondo il consolidato principio di "comunità" in rafforzamento del principio di "prossimità", consacrando un legame ancora più profondo e radicato con il territorio. Tale strategia sarà rafforzata grazie all'assunzione di due nuovi operatori che saranno pienamente operativi a decorrere dalla primavera del 2025.
In questo contesto di riferimento prosegue senza soluzioni di continuità il progetto "L'Amministrazione Comunale e la Polizia Municipale: sempre più vicina alla gente", mediante la sosta dell'Ufficio Mobile e di altri mezzi della P.L. in giornate prefissate della settimana in alcuni punti strategici del capoluogo ma anche nelle frazioni del territorio. L'obiettivo è quello di rafforzare la percezione della presenza della Polizia Locale e agevolare la presentazione di istanze e segnalazioni inerenti a motivi di turbativa della tranquillità pubblica, eventuali anomalie del territorio, rilascio di certificati anagrafici ecc., favorendo lo scambio comunicativo con fasce di utenza normalmente non realizzabili mediante i canali convenzionali (anziani, persone prive di mezzi di spostamento, ecc…) diffondendo la cultura della collaborazione e della partecipazione alle strategie di sicurezza urbana attraverso un contatto diretto ed immediato con i cittadini.
Ancora alta la soglia di attenzione nella vigilanza e repressione delle truffe perpetrate mediante le p iù disparate strategie, specialmente nei confronti delle fasce più deboli (anziani) fenomeno in costante evoluzione, sia nei numeri che nelle modalità e che espone in modo abietto fasce deboli della società.
Consueta attenzione nel territorio al fine del controllo della corretta conduzione dei cani con particolare riferimento alla raccolta degli escrementi e alla corretta identificazione del proprietario tramite installazione microchip, anche mediante l'impiego della figura dell'assistente civico, che ha

stabilizzato la propria attività nel corso dell'ultimo triennio 2022/2024; coinvolte anche le GEV e le guardie zoofile. Vigilanza sul malgoverno degli animali e restituzione ai legittimi proprietari di cani smarriti. Elevata l'attenzione e il controllo su segnalazione di maltrattamenti animali con relative sanzioni anche penali.
Prosegue la consueta collaborazione con S.U.A.P. Ufficio Tecnico, ma anche economato e ragioneria per controlli alle attività produttive presenti sul territorio, rilascio autorizzazioni alle attività di nuova apertura, mercato settimanale e spettacoli viaggianti, occupazioni di suolo pubblico, notifica delle cartelle esattoriali più delicate, ma anche con il S.U.E. per i l controllo della normativa edilizia, specialmente per quanto riguarda le competenze penali.
Prosecuzione del controllo al corretto conferimento dei rifiuti urbani secondo la nuova gestione con tessera magnetica e relativo accertamento delle violazioni al fine della salvaguardia e del miglioramento delle condizioni dell'ambiente ed all'educazione della popolazione al corretto smaltimento dei medesimi, grazie anche al ricorso in autonomia ad una tecnologia di videosorveglianza cittadina all'uopo concepita, ma che presenta un valido ausilio anche per attività di altro tipo. Per tale compito si è ricorso all'impiego degli assistenti civici, con il compito di segnalare le situazioni maggiormente degne di nota al fine di prevedere le successive fasi di accertamento e sanzione da parte della Polizia Locale.
È in previsione l'acquisizione di dotazioni di videosorveglianza finalizzate alla vigilanza e repressione del fenomeno di abbandono indiscriminato dei rifiuti.
Continua assiduo e anzi incrementato il controllo della regolarità documentale e relativa permanenza in Italia di cittadini comunitari ed extracomunitari a seguito di comunicazione di cessione di fabbricato, presentate all'ufficio Urp e anche in sinergia con l'anagrafe.
È stata conservata e intensificata anche la collaborazione con la Questura di Bologna, Ufficio Immigrazione, per il controllo ed il monitoraggio dei flussi di immigrazione sospetta al fine di prevenire e contrastare specifiche condotte illecite.
Collaborazione con Ufficio Tributi per notifiche di avvisi di pagamento relativi a Canone Occupazione Suolo Pubblico persone fisiche o giuridiche risultate irreperibili/non rintracciabili al fine del recupero di tributi non corrisposti.
Prosegue l'attività di tutela degli immobili di proprietà o in gestione dell'Amministrazione Comunale per prevenire eventuali atti predatori, di vandalismo o danneggiamento, tutela di edifici e manufatti di carattere monumentale, istituzionale e di carattere storico paesaggistico ecc. mediante assiduo impiego di sistema di videosorveglianza sul territorio comunale comprensivo di una rete di telecamere per la lettura targhe posizionate nelle strade principali di accesso al territorio Comunale, ampliabile nelle frazioni, per consentire la verifica della circolazione dei veicoli in completa regolarità (assicurati, revisionati, ecc.). È stato ammodernato e potenziato nel corso del 2024 l'impianto di videosorveglianza installato nelle pertinenze dell'edificio comunale.
Tale servizio di videosorveglianza è costantemente monitorato da operatori di PM dalla centrale operativa presso il Comando di Polizia Municipale.
Non hanno subito un calo le attività di esecuzione delle Ordinanze del Sindaco relative a Trattamenti Sanitari Obbligatori consistenti nel ricovero coattivo di persone che necessitano di cure mediche psichiche immediate di concerto con operatori sanitari, per cui si prevede una stabilizzazione sugli stessi margini statistici dei fenomeni citati nel corso degli anni in avvenire.
Sono in corso di stabilizzazione e potenziamento tecnologico i servizi di polizia stradale avviati già nel dicembre del 2023, in particolare per quanto riguarda l'infortunistica ed il rilievo degli incidenti stradali in accordo con le altre forze di polizia del territorio per una gestione ottimale e razionale degli eventi critici sul territorio. L'ufficio si è dotato di un nuovo innovativo software per la gestione della centrale operativa e dell'infortunistica stradale denominato "VERBATEL". Tale strumento ha già consentito di incrementare l'efficienza e l'efficacia delle procedure operative e gestionali del comando.
Prosegue decisamente con profitto il servizio specialistico di videosorveglianza mobile mediante "drone" con finalità primarie di antidegrado, prevenzione/repressione fenomeni criminosi, monitoraggio di aree criminogene, controllo del territorio in relazione alle esigenze di protezione civile (argini, corsi fluviali, ecc…), rilievo incidenti stradali, monitoraggio di edifici e manufatti pubblici a grandi altezze con riprese video di alta qualità. Dotazione, a tal fine, oltre che della strumentazione e del software necessario, anche di personale qualificato, abilitato e correttamente registrato all'Ente

Nazionale di Aviazione Civile. In particolare, si va rafforzando l'adozione di tale strategia in due settori di rilevante importanza per l'Amministrazione, ossia il contrasto all'abusivismo edilizio e il monitoraggio del territorio in ottica di protezione civile. Il personale designato, tre operatori, ha rinnovato il proprio attestato UAS conseguendo le abilitazioni necessarie ENAC.
Prosegue con profitto anche l'attività di controllo del traffico pesante mediante la nuova strumentazione "Tachopolice", che consente anche la redazione in automatico di verbalizzazioni piuttosto complesse e di rilevante importanza.
Sempre efficace e produttiva la collaborazione con l'Istituto Comprensivo Scolastico per l'esecuzione del progetto di educazione stradale che questo Comando conduce ormai, con successo e profitto, da alcuni anni, coinvolgendo operatori espressamente formati e preparati sulla materia, svolgendo lezioni sia in aula che all'aperto su strada agli alunni delle scuole elementari e medie inferiori.
Il 2024 sarà caratterizzato da una radicale innovazione strumentale e tecnologica che prevede, tra le altre cose, anche la realizzazione di una moderna Centrale Radio Operativa grazie al finanziamento della Regione in seguito al superamento di una selezione per il bando 2023/2024 con il progetto creato dal Comandante e denominato "COMUNICARE IN EMERGENZA". Tale progetto consente finalmente la dotazione di apparati radio GPS di ultimissima generazione Tetra R3 sia veicolari che portatili, in grado di garantire comunicazioni in tutto il territorio regionale. Il costo di tale intervento, finanziato al 90% dalla Regione Emilia Romagna ammonta a 42.300 Euro.
L'assunzione di due nuovi operatori in data 1 agosto 2024, esperito il necessario periodo di formazione e addestramento, permetterà l'istituzione di una terza pattuglia operativa con il conseguente incremento di attività operativa in termini multi disciplinari.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

“Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo” parole del premio Nobel Malala Yousafzai, gravemente ferita da ragazza perché difendeva il diritto all'istruzione femminile nel regime talebano in Pakistan. Questo è ciò che è necessario e in cui crediamo per costruire il futuro. Noi viviamo in un Paese libero ma dobbiamo favorire in ogni modo l’accesso all’istruzione e ai servizi legati alla scuola e l’Amministrazione metterà a disposizione tutte le risorse disponibili per sostenerlo.
Attenzione particolare verrà riservata anche all’alfabetizzazione- italiano L2- delle donne straniere, che potranno così partecipare e seguire più da vicino il percorso scolastico e l’integrazione dei propri figli nella realtà del paese.

Con riferimento alla presente Missione, l’ente, nel corso del periodo di riferimento in merito a mense, edilizia scolastica e interventi per la scolarità, intende:

1. Centralizzare la preparazione dei pasti c/o Cucina Casa di Riposo Nevio Fabbri e trasferire la cucina dell’ Istituto Viviani presso la Casa Vacanze P. Zarri di Cesenatico, nel periodo di funzionamento estivo, per rendere tale struttura autonoma;
2. Rivalutare la prosecuzione dei lavori per la costruzione della nuova scuola “Viviani” in base alla concessione del mutuo ma soprattutto delle possibilità di bilancio e della effettiva utilità della struttura;
3. Subordinare interventi a favore di Scuole Paritarie e per Borse di Studio alle possibilità di bilancio
4. Proseguire il trasporto scolastico 2024-2025 con le modalità di gestione del 2024: in parte gestione diretta (1 o 2 linee) e in parte gestione in appalto (tre linee);
5. Valutare la “reinternalizzazione” del trasporto scolastico 2026 e segg. in base al confronto fra spesa 2024-2025 e preventivo per acquisto di nuovi mezzi e disponibilità di personale interno.
6. Proseguire il sostegno alla frequenza scolastica alunni disabili almeno secondo gli standard del 2024, valutando l’eventuale allargamento degli stessi in base alle possibilità di bilancio;
7. Verificare la fattibilità di estendere i servizi integrativi scolastici (doposcuola per Scuole superiori) nell’A.S. 2025/2026. Il Comune potrebbe offrire in uso i locali e Associazioni di Volontariato forniscono il personale.

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Come detto nella premessa iniziale, la nostra responsabilità è quella di analizzare la situazione esistente, razionalizzare le risorse e dare la priorità ad azioni che già hanno avuto un riscontro positivo sul territorio.
Come si leggerà qui di seguito, la priorità è stata la continuazione dell'attività del cinema-teatro Massarenti.
Intendiamo inoltre mantenere e vitalizzare i rapporti con le realtà culturali e soprattutto gli artisti locali, che sono una ricchezza inestimabile, da valorizzare ulteriormente. La storia, i personaggi, gli angoli di Molinella costituiscono cardini su cui costruire attività di vario genere. La cultura a tutto tondo coinvolge le attività della biblioteca, della scuola, ha connessioni con varie manifestazioni sul territorio. Ed essendo stata nuovamente conferita all'Assessore di riferimento la delega alla Gentilezza, sarà proprio questa la modalità che pervaderà ogni singola azione e contatto.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:
1. Rivedere le attuali modalità di sostegno della Scuola di Musica Banchieri e della gestione del Cinema Teatro Massarenti, in modo da giungere al risultato di rendere possibile una gestione autonoma delle relative attività.
2. La strategia sarà quella di dare in concessione il cinema teatro e valutare, in base alle possibilità di bilancio, il sostegno alla Scuola Musicale. Come sostegno economico ad entrambe proporre di costituire Comunità Energetica, insieme al Comune.

CINEMA TEATRO MASSARENTI

Il Cinema Teatro Massarenti di Molinella è un centro di produzione e fruizione di cultura e arte, destinato ad accogliere prove e rappresentazioni cinematografiche, di prosa, musicali, di canto, di danza, di varietà, nonché convegni, conferenze, congressi di interesse sociale e culturale.
Considerati i positivi risultati della stagione teatrale e cinematografica 2023-2024 presso il cinema teatro Massarenti, l'Amministrazione ha intenzione di proporre alla cittadinanza la stessa offerta culturale, cercando di affidare la gestione delle attività ad una ditta che riesca a proporre un cartellone vario e di successo.
La nuova stagione ripartirà da novembre 2024 e si protrarrà fino a primavera 2025.
Nella passata stagione culturale, ci sono state interessanti e costruttive collaborazioni con la Scuole del territorio, dove tramite spettacoli e proiezioni sono state affrontate varie tematiche di attualità anche legate agli aspetti delle realtà giovanili, in questa stagione si vorrebbe continuare la collaborazione con nuove proposte adatte alle varie fasce d'età.
Altresì, si cercherà di proporre iniziative ad hoc riguardanti alcune ricorrenze civili ormai consolidate, come la giornata contro la violenza sulle donne, la giornata della Memoria e la giornata del Ricordo, oltre a conferenze su temi quali la sicurezza, la salute e la legalità tenuti da esperti, senza tralasciare iniziative di intrattenimento legate ai vari periodi dell'anno come la festa di Halloween o di Carnevale.

SCUOLA DI MUSICA “ADRIANO BANCHIERI”

L'Istituto musicale "Adriano Banchieri", promosso dall'Amministrazione comunale, in oltre trent'anni di attività ha avvicinato centinaia di bambini, ragazzi e adulti al mondo della musica.
L'Istituto culturale “Adriano Banchieri” promuove e diffonde la formazione musicale dei cittadini fin dalla prima infanzia, attraverso un'opera di avviamento alla musica e di comprensione ed interpretazione della produzione artistica in campo musicale.
L'Istituto realizza corsi di istruzione nelle specifiche discipline musicali, assume funzioni di promozione, di coordinamento e di supporto delle attività dei gruppi e delle aggregazioni giovanili in campo musicale e collabora con le Istituzioni scolastiche e con Istituzioni ed associazioni culturali e sociali.
Propone collaborazioni con Istituzioni e associazioni musicali di carattere nazionale e internazionale ai fini di un coordinamento delle proprie attività con quelle di altre organizzazioni scolastiche e culturali e per favorire lo scambio e la ricerca nell'ambito della didattica musicale.
Mediante lo strumento della coprogettazione previsto dal Codice del Terzo Settore, gestione e direzione della scuola di Musica “Adriano Banchieri”, per il periodo dal 02/09/2024 al 01/09/2027, sono state affidate alla Banda Filarmonica Città di Molinella APS.
La scuola Banchieri, negli anni passati, ha dimostrato di essere una realtà di ottimo livello offrendo agli utenti un’ampia varietà di corsi musicali, iniziative e progetti formativi e una gestione generale della scuola efficiente. La scuola è cresciuta nel tempo sia per numero di studenti che per livello qualitativo. Le numerose attività trasversali, lodevolmente create dagli organizzatori per rafforzare il senso di appartenenza, hanno contribuito a creare un gruppo sempre più coeso. Anche per l’anno scolastico 2024/2025 l’associazione procederà con lo stesso impegno, garantendo il medesimo livello di offerta musicale ed organizzativo.

BIBLIOTECA COMUNALE “SEVERINO FERRARI”

La Biblioteca comunale, oltre ad offrire il naturale servizio di prestito libri in collegamento con le biblioteche di tutta l’area metropolitana, svolge una molteplicità di attività che la rendono un centro culturale polifunzionale; parliamo delle attività di promozione della lettura rivolta alle varie fasce di età e tipologie di utenza, le attività svolte in collaborazione coi vari cicli scolastici, i laboratori di lettura e le letture tematiche, il progetto “Nati per Leggere”, gli incontri con autori, locali e nazionali, la recensione di libri e la bibliografia (Bibest).
Si intendono creare, in sinergia con la scuola e le associazioni, momenti di riflessione e scambio su giornate e temi di particolare interesse.
Inoltre, mediante il convenzionamento con altri Enti Pubblici, Istituti Scolastici e Università, presso la Biblioteca Comunale sono attivati tirocini formativi, tirocini finalizzati all’inclusione sociale e all’inserimento lavorativo, project work universitari e percorsi di alternanza scuola lavoro (PCTO).
Fino al 31.12.2024 è vigente la Convenzione Quadro tra l'Unione Reno Galliera e i Comuni di Baricella, Budrio, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, per la promozione e la realizzazione di percorsi e progetti culturali nell'ambito del distretto Pianura Est. E' stato altresì sottoscritto un Protocollo operativo per i servizi bibliotecari distrettuali con cui sono stati fissati obiettivi da perseguire, quali l’adesione del Polo unificato bolognese del Servizio bibliotecario nazionale (Polo SBN UBO), attraverso la convenzione firmata dal comune di Bologna per tutta l’area metropolitana; il potenziamento del servizio di prestito interbibliotecario distrettuale tramite mezzo di trasporto dedicato, al fine di valorizzare, attraverso la circolazione, il patrimonio documentario delle biblioteche del distretto, aderendo altresì al servizio di prestito interbibliotecario metropolitano, l’adesione e il rilancio del progetto nazionale di promozione della lettura rivolto ai piccolissimi, Nati per Leggere (NpL), e , in generale, l’ ottimizzazione e armonizzazione degli standard di servizio delle biblioteche, sia ricercando una maggiore omogeneizzazione delle risorse messe a disposizione, sia

attraverso l’acquisto condiviso e congiunto di beni, servizi e documenti. A tal fine, gli Enti aderenti si impegnano a stanziare annualmente sul proprio bilancio pluriennale un budget proporzionale alla popolazione residente, come indicato dagli standard regionali. La Convenzione è in corso di rinnovo, al fine di dare continuità ai progetti avviati e potenziare i servizi bibliotecari.

PRO LOCO

Con delibera di Giunta n. 53/2022, l'Amministrazione comunale ha approvato lo schema di convenzione con la Pro Loco di Molinella per la realizzazione di iniziative di valorizzazione e promozione del territorio per il periodo 1 luglio 2022 - 30 giugno 2025.
In tale ambito, la Pro Loco si occupa delle seguenti manifestazioni e attività:
• Carnevale di Molinella;
• Festa d'estate;
• Eventi periodo natalizio;
• Eventi/Iniziative da definirsi annualmente con l'Amministrazione comunale e/o le associazioni del territorio che risultino di rilevante importanza per la cittadinanza.
Molto apprezzata è l’iniziativa “Selva in Jazz”: rassegna musicale, gratuita e aperta al pubblico, che ospita alcuni dei gruppi musicali più interessanti del panorama jazz e swing italiano e che si svolge nella suggestiva cornice della piazza del borgo quattrocentesco di Selva Malvezzi, fortemente colpito dagli eventi calamitosi dell’Alluvione di Maggio 2023.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Molinella offre numerose e possibilità di corsi sportivi e musicali, di ottima qualità. Si intendono rafforzare i rapporti con le società e le associazioni che li gestiscono, in sinergia con le scuole del territorio, la parrocchia, in modo da creare una rete di cui un numero sempre più ampio di ragazzi entri a far parte. Sicuramente si lavorerà sulla comunicazione, corretta, empatica, mai ostile che deve passare attraverso tutte quelle figure a contatto coi ragazzi. Le dinamiche giovanili stanno evolvendo ad una velocità impressionante e purtroppo, come anche i recenti fatti di cronaca ci stanno raccontando, in modo violento e distruttivo. L'impegno dell'Amministrazione e di tutta la collettività deve essere quello di far luce sulle zone d'ombra in cui crescono quei ragazzi che vivono momenti di noia o disagio ma che non sono attirati dalle proposte sportive o musicali, parrocchiali. Lì probabilmente troverebbero una risposta all'insoddisfazione, ma è da loro che deve venirne la richiesta. Solo il dialogo con i ragazzi, fuori e dentro le scuole, per il paese, ci dirà quali sono le loro idee, per trovare quale potrebbe essere il punto di aggancio da cui partire. Importanti saranno, nel rispetto delle risorse disponibili, anche momenti di formazione dedicati agli adulti.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende cambiare radicalmente le modalità di sostegno all'attività delle Società Sportive operanti sul territorio comunale.
È necessario a tal fine avviare una modalità di sostegno improntata ad una seria programmazione e che non preveda la distribuzione di risorse economiche delle quali il bilancio comunale non può disporre. Anche per le Società Sportive vale la proposta di costituire, insieme al Comune, Comunità Energetica.

In particolare, si intende:

1. Proseguire la "Scuola di Sport per la Scuola Primaria" e "Lo Sport molinellese oltre la crisi" anche nel 2025.

2. Eliminare tutte le spese per impianti sportivi nel 2025 riservandosi di valutare nel 2026 se concedere contributi ai gestori per le concessioni, in base alle possibilità di bilancio.

3. Fornire supporto non economico (logistico, legale, di fund raising, Comunità Energetica,ecc.) alle Società Sportive che gestiscono gli impianti

4. Realizzare la riqualificazione impianti mediante forme di partenariato Pubblico/Privato (Es. Project Financing)

5. Stipulare convenzioni specifiche per attività sportive per disabili.

6. Proseguire la gestione DAE (Defibrillatori Automatici Esterni).

MISSIONE 07 - Turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

Sviluppare una politica mirata a un riposizionamento dell'offerta turistica del nostro paese lavorando su due direttrici: dal lato della domanda occorre sviluppare e incentivare la creazione di servizi che possano attrarre turisti mentre dal lato dell'offerta attirare un turismo che apprezzi il territorio, lo rispetti e porti risorse economiche.
Si procederà a mettere in rete gli attrattori culturali presenti sul territorio (iniziando dal Borgo di Selva Malvezzi) e le bellezze naturalistiche (piste ciclabili es. ciclovia antiche paludi bolognesi – e **percorsi ciclo fluviali (raccordo ciclabile per Po di Primaro - Passerella Morgone su Reno)** che facciano conoscere il nostro territorio) valorizzandoli singolarmente e in termini di offerta integrata da comunicare ai turisti. Si intensificheranno dunque le collaborazioni e le Creazione e promozione di percorsi esperienziali agro-turistici ed enogastronomici; - Protocolli di intesa con paesi limitrofi a vocazione turistica; - Pianificazione annuale degli eventi, attraverso il coinvolgimento delle associazioni, degli imprenditori del settore, degli operatori turistici e della comunità esistenti come la Pro-Loco e le diverse associazioni per valorizzare le feste patronali e tradizionali.
E' indispensabile rendere la città un contenitore esteticamente attraente per favorire il commercio e a rinforzare il senso di appartenenza e identità e la civile convivenza. Naturalmente tutto questo sarà possibile solo grazie alla partecipazione dei cittadini che dovranno sentirsi parte attiva di tale visione della città. A tal proposito si intendono mettere in campo le seguenti azioni: Garantire, nel corso del presente mandato, idonei standard di qualità dei servizi di illuminazione, pulizia degli spazi pubblici, verde pubblico, manutenzione di strade, marciapiedi; di aree- gioco "a misura di bambino", attrezzate, sicure, accessibili ed inclusive, differenziate a seconda delle diverse fasce d'età ed armoniche con il tessuto urbanistico esistente
Monitorare e presidiare le segnalazioni da parte dei cittadini delle criticità rilevate sul territorio e delle situazioni di degrado.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento all'edilizia residenziale pubblica, intende:

1. Modificare il rapporto giuridico con ACER di gestione del patrimonio ERP passando dall'attuale convenzione alla concessione, ciò al fine di ottimizzare l'utilizzo delle relative risorse ed economizzare i costi.

2. Inserire nel piano vendite ERP alloggi in condomini privati, al fine di reinvestire il ricavato in interventi di ripristino e ristrutturazione

Negli ultimi anni abbiamo assistito a un aumento del disagio abitativo, spesso causa iniziale di successive e differenti forme di fragilità. Occorre lavorare per riqualificare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente. Accanto a questo vanno rafforzate le misure di sostegno a chi si trova in difficoltà a sostenere canoni di mercato e a promuovere modalità innovative di sostegno temporaneo.
Promuovere accordi tra privati per l'affitto a canoni agevolati attraverso le misure di sostegno - Promuovere azioni volte all'indipendenza all'autonomia abitativa dei giovani e delle giovani coppie con canoni calmirati o investimenti di auto recupero a basso costo (*progetto case nuove)
- Promuovere azioni di sostegno in favore dell'esercizio del diritto alla casa e del mantenimento della propria abitazione, anche dinanzi alle conseguenze della grave crisi che sta interessando il nostro paese.
- Promuovere azioni volte all'abbattimento delle barriere architettoniche al fine di mettere a disposizione dei disabili alloggi piu' consoni alle loro problematiche, i disabili spesso non sono soggetti da assistere, ma cittadini da tutelare nei diritti.
- favorire la manutenzione straordinaria e gli efficientamenti energetici e sismici degli edifici di edilizia residenziale pubblica
Aumentare la fruibilità e la quantità di alloggi destinati all'ospitalità temporanea di nuclei in emergenza abitativa.

PROGRAMMA 01 - Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale.
Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi.
Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione.
Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali).

Comprende anche le spese per l'erogazione di contributi a cittadini, imprese e a altri soggetti destinati al consolidamento di edifici e manufatti per la protezione da calamità.
Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Descrizione delle attività che l'Ente intende porre in essere sia in termini di gestione ordinaria che straordinaria/investimenti nell'ambito del programma.

Nel corso dell'anno 2023 e stata resa pubblica la proposta del nuovo strumento urbanistico- Piano Urbanistico Generale (PUG) compiendo un primo passaggio normativo di presentazione ai cittadini e ai tecnici liberi professionisti. Nei prossimi anni si continuerà l'iter di redazione del Piano, valutando le osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione, fino ad arrivare all'approvazione del nuovo Strumento Urbanistico che detterà le linee di indirizzo strategiche volte alla rigenerazione urbana e al potenziamento delle infrastrutture antropiche e naturali valorizzando il territorio e il patrimonio quali ricchezze imprescindibili dell'ente e dei suoi cittadini.
In attuazione alla L.R. 24/2017, che ne prevede la redazione, il PUG persegue obiettivi volti ad aumentare l'attrattività, la vivibilità del territorio con politiche di rigenerazione urbana,
arricchendo i servizi e le funzioni strategiche, la qualità ambientale, la resilienza ai cambiamenti climatici, la sicurezza sismica,ecc., introducendo inoltre il principio del consumo del suolo a saldo zero, superando quindi il modello di sviluppo espansionistico che ha comportato una significativa dispersione insediativa.

Motivazione delle scelte

- Rendere coerenti le scelte del Piano Urbanistico Generale con le linee programmatiche dell'amministrazione regionale, fondate sul principio della sostenibilità ambientale e dello sviluppo;
- Limitare il consumo di suolo e privilegiare la riqualificazione del suolo non urbanizzato quale bene pubblico capace di contribuire alla qualità ecologica e ambientale;
- Rinnovare e riqualificare il territorio già urbanizzato in un'ottica di sostenibilità ambientale, economica, sociale.

Finalità da conseguire/Obiettivi annuali e pluriennali

- Revisione del Piano Urbanistico Generale assunto per dare piena attuazione alle linee programmatiche dell'amministrazione
- Elaborazione di strategie che tengano conto delle esigenze di sviluppo futuro della città, delle ragioni del lavoro e dello sviluppo occupazionale, della necessità di un trasporto integrato, intermodale e sostenibile;
- Promozione della cura, della manutenzione, del decoro cittadino con interventi mirati sulle aree urbane;
- Ampliamento della rete di piste ciclo-pedonale e promozione della mobilità sostenibile.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

PROGRAMMA 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni.

Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale.

Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"

Richiamando la voce *Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale* valutare se inserire quanto nel seguito, per gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata di norma se ne occupa Tullini

Descrizione delle attività che l'Ente intende porre in essere sia in termini di gestione ordinaria che straordinaria/investimenti nell'ambito del programma.

Completamento della digitalizzazione dello Sportello Unico Edilizia attraverso un adeguamento tecnico-organizzativo che ha come obiettivo la realizzazione di un Ecosistema digitale degli Sportelli Unici che assicuri la comunicazione machine-to-machine tra i sistemi ICT delle amministrazioni interessate, al fine di efficientare l'attuazione dei procedimenti, assicurandone la conformità alle nuove specifiche tecniche nazionali approvate con Decreto interministeriale del 26 settembre 2023.

Motivazione delle scelte

- Gestione delle pratiche in modo completamente digitale, tempestivo e omogeneo.

Finalità da conseguire/Obiettivi annuali e pluriennali

- Creazione e attuazione di un progetto di semplificazione e innovazione telematica per la gestione dei procedimenti inerenti l'edilizia residenziale tramite lo Sportello Unico Edilizia (SUE);

Risorse strumentali

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

avviare un rapporto stabile con Associazioni di volontariato per il monitoraggio e la tutela del territorio comunale.

Gestione del verde comunale pubblico

Dal 2024 la gestione del verde pubblico è stata quasi completamente internalizzata, ad esclusione di:
- alberature ad alto fusto gestite tramite affidamento a ditte esterne specializzate;
- aree verdi sportive e ludico/ricreative che vengono gestite dalle Associazioni tramite convenzione.

I giardinieri comunali si occupano principalmente di:

- taglio dell'erba di tutte le aree verdi comunali pubbliche;
- diserbi delle piste ciclabili e delle aree ghiaiate;
- diserbo formelle viali alberati, marciapiedi e aree pavimentate in genere;
- potatura siepi, arbusti e macchie arbustive;
-cura delle aiuole del centro storico del capoluogo;
- spalcatura alberi presenti sui viali, sulle piste ciclabili e nelle aree attrezzate;
- potatura, e se necessario, abbattimento alberi di altezza fino a 12 metri;
- irrigazione manuale dei nuovi alberi messi a dimora.

Nel prossimo triennio proseguirà, inoltre, l'attività di monitoraggio delle alberature comunali pubbliche tramite la valutazione di stabilità visiva e strumentale, finalizzata alla programmazione dei successivi interventi

Discorso a parte merita la gestione delle pertinenze stradali che viene, anch'essa, affidato a ditta esterna specializzata ed opportunamente attrezzata.

Gestione rifiuti

Proseguirà, anche per il triennio 2025-2027, il servizio gratuito a richiesta, di raccolta a domicilio dei rifiuti ingombranti, vegetali e pseudo edili.
Sempre per tutto il periodo viene mantenuto il servizio calendarizzato di spazzamento stradale meccanico e manuale delle vie cittadine ed extra urbane, con interventi aggiuntivi in occasioni di feste, sagre e manifestazioni diverse. Le operazioni comprendono anche lo svuotamento dei cestini pensili e la raccolta dei rifiuti abbandonati lungo le strade, nei parchi ecc.

La raccolta dei rifiuti nel territorio Comunale, svolta attraverso la raccolta stradale con i cassonetti raggruppati in isole ecologiche di base (IEB), capillarmente posizionati nel territorio, mantiene il costante andamento iniziato nel 2017, con la percentuale di raccolta differenziata sopra l'80%.
Resta sempre a disposizione dei cittadini il Centro di raccolta dei rifiuti urbani in cui è possibile conferire in maniera differenziata anche i materiali più ingombranti.

Gestire la risorsa idrica in maniera integrata

Il Consiglio Locale di Bologna di Atersir, nell'ambito del "Piano degli interventi 2024-2029 per il Servizio Idrico Integrato", ha approvato con delibera n. 8/2024 la realizzazione dei seguenti interventi sul territorio comunale di Molinella:
- codice intervento 2024BOHA0040 – rinnovo rete acquedotto ponte Motta (alluvione 2023);
- codice intervento 2020BOHA0035 - studio sul sistema fognario del capoluogo finalizzato all'eventuale ristrutturazione della rete fognaria "3° stralcio" per la separazione delle reti acque bianche dalle reti acque nere in via Circonvallazione sud e strade limitrofe.
- codice intervento 2020BOHA0034 - realizzazione rete in località Malvezza;
- codice intervento 2022BOHA0028 - adeguamento rete fognaria zona industriale.

Lotta integrata alle zanzare

Nell'attività di contenimento e contrasto alle zanzare comuni (Culex pipiens) e alle zanzare "tigre" (aedes albopictus) sono inclusi i campionamenti e l'analisi delle ovitrappole e la cattura di esemplari adulti.
Il programma verrà attuato secondo quanto stabilito dalle linee guida del Gruppo tecnico regionale di coordinamento di sorveglianza e lotta alle zanzare, a supporto del Piano Regionale Arbovirosi.
Le operazioni comprenderanno la lotta larvicida, che verrà svolta dalla ditta incaricata attraverso trattamenti con prodotti biologici in tutte le caditoie, pozzetti e raccolte d'acqua nel territorio comunale e, in occasione di particolari eventi che prevedano manifestazioni all'aperto con ritrovo di numerose persone e/o in prossimità di strutture socio-assistenziali trattamenti adulticidi notturni.
I trattamenti larvicidi si ripeteranno mediamente ogni tre settimane, in base all'andamento meteo-climatico e, in seguito ad ogni trattamento verrà eseguita la verifica sulla bontà e sull'efficacia dell'operazione, attraverso campionamenti effettuati da soggetti terzi, in possesso di adeguata certificazione ed abilitazione prevista dalla legge.
Inoltre, verrà data la possibilità ad ogni cittadino residente di ritirare gratuitamente, presso le farmacie del territorio, il prodotto larvicida da utilizzare all'interno della propria abitazione.

Canile intercomunale

Il "Canile Intercomunale" di Budrio, Castenaso, Medicina e Molinella è stato costruito e gestito in forma associata a seguito di una convenzione stipulata tra i quattro Sindaci nel 1991. A partire da quella data è proseguita e proseguirà la convenzione tra i quattro Comuni. Nell'ambito dell'accordo il Comune di Budrio, in qualità di capofila, ha esperito una procedura per l'affidamento in concessione della gestione del canile intercomunale, aggiudicando il servizio all'Associazione Rifugio di Bagnarola ODV con sede in via Fondazza 7/a a Budrio.

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Per questa Missione non sono previsti attualmente obiettivi strategici da conseguire nel corso del mandato.

MISSIONE 11 - Soccorso civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Per questa Missione non sono previsti attualmente obiettivi strategici da conseguire nel corso del mandato.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

PARI OPPORTUNITA'

Da tempo il Comune di Molinella ha aderito all'Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività e interventi di accoglienza e ascolto, insieme a tutti i Comuni e Unioni di Comuni dell'area metropolitana. Il diritto alle pari opportunità dei cittadini deve essere effettivamente esercitato e riguardare tutti gli aspetti della vita: politico, economico, sociale e culturale. Il Comune rappresenta il livello di intervento più vicino alla cittadinanza e quindi quello più idoneo per promuovere una società più equa. L'Amministrazione intende contribuire alla costruzione di questo tipo di società nel contatto quotidiano inclusivo con gli abitanti e attraverso momenti, giornate e iniziative dedicate, oltre che con attività di cooperazione con le associazioni locali. Particolare attenzione sarà riservata al contrasto alla violenza sulle donne, che è solo l'ultimo terribile atto di comportamenti irrispettosi, generati da cattivi esempi, da mala educazione e comunicazione. Fondamentale sarà la la sinergia con la scuola, ad ogni livello di istruzione, perché il rispetto di tutte le persone e dei ruoli, continui ad essere l'importante obiettivo comune.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

1. Continuare la collaborazione con l'Unione Reno – Galliera anche per sviluppare progetti specifici come il servizio di aggancio scolastico con l'impegno di mettere a disposizione i locali.

2. Potenziare, se possibile, l'attività dello Sportello Sociale che funge da riferimento per i contributi governativi per la maternità e l'aiuto a famiglie meno abbienti per le spese delle utenze domestiche.

3. Confermare i 70 posti dell'Asilo Nido ma con gestione diretta nell' A.S. 2024-2025, anche in vista dell'accreditamento regionale

4. Procedere a nuova gara per affidamento del Centro Estivo Comunale ma con diversa impostazione per il servizio di ristorazione e del servizio di sostegno alle disabilità (fin'ora a carico del Comune).

5. Rivalutare l'utilità del FAB-LAB anche coinvolgendo il Centro Distrettuale per le famiglie

<u>Programma 02</u>:

Confermare il Servizio di disabili adulti all' Unione Reno Galliera

Gestire il Trasporto disabili verso Centri diurni riabilitativi, per il 2024, mediante affidamento ad operatore economico.
Passare nel 2025 e 2026 ad una gestione diretta del servizio con mezzo e personale del Comune.
Realizzare, entro un triennio, un Centro Riabilitativo presso l'ex Ospedale.

Aumentare l'impegno di spesa per il sostegno handicap nelle scuole.

Nell'A.S. 2023-2024 le risorse stanziate sono state sufficienti a rispondere solo al 60% delle ore di copertura richieste dalle scuole.
In considerazione del fatto che le certificazioni di disabilità sono in progressivo aumento così come le richieste degli Istituti per alunni non certificati ma con bisogni educativi speciali, l'adeguamento della spesa in bilancio appare inderogabile.

Confermare il Progetto transizione al lavoro per persone con disabilità sfruttando il finanziamento regionale, come nel 2024

Programma 03: Politiche per la popolazione anziana:
a) Revocare il conferimento all'ASP del nucleo BC della Casa di Riposo Nevio Fabbri e cederla in concessione per un adeguato lasso di tempo (Project financing)
b) Intervenire a favore della popolazione anziana meno abbiente inserita in servizi accreditati per il pagamento delle rette;
c) Continuare il servizio di assistenza domiciliare

Programma 04: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale (situazione alloggiativa presso servizi che, al momento, si trovano a Bologna):
Organizzare servizio non solo su piano logistico ma anche gestionale e sociale per evitare che gli inserimenti cronicizzino e la persona non riesca a trovare una autonomia abitativa, occupazione e reddituale.
A tal fine bisogna avviare una analisi sul piano distrettuale e/o una partecipazione al progetto di housing temporaneo contenuto nel programma attuativo 2024 dei Piani di Zona.
Per realizzare tale scopo verranno usate, fra l'altro, assegno di inclusione e finanziamento della RER a Molinella come Comune alluvionato nel 2024 e 2025 (possibilità di aumento delle risorse per le situazioni di disagio economico)

Programma 06: Interventi per il diritto alla casa.
Facilitare (v. anche Missione 08 per copertura di interventi ERP) l'intervento a supporto di famiglie in situazione di emergenza abitativa, facendosi carico delle spese per immediata sistemazione.
Resta da risolvere il problema delle sistemazioni definitive.

Programma 07: Rapporti con la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (CTSS) (Piano Regionale sociale e Sanitario) + Distretto Pianura EST (Piani di Zona).

Confermare la partecipazione con le deleghe alla Unione Reno Galliera (minori, disabili adulti ed anziani) ed ai programmi dei piani di zona (con le conseguenti spese) per:

1. Progetti dell'area di responsabilità familiari e infanzia e adolescenza
2. Progetto sportello donna e famiglia
3. Progetto area giovani
4. Progetto punto migranti
5. Accordo metropolitano per l'accoglienza e l'ospitalità delle donne vittime di violenza ("Casa delle donne").

I più significativi per il Comune sono il 4 e il 5 perché ci consentono di avere un riferimento in caso di necessità.

MISSIONE 13 - Tutela della salute

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

in relazione alle possibilità di bilancio e previo stretto coordinamento con la ASL, avviare la realizzazione di un Ospedale di Prossimità. Si tratta di una struttura di degenza sanitaria che fornisca servizi medici e di assistenza infermieristica a livello locale, per pazienti fragili che necessitano di assistenza a breve e medio termine di tipo riabilitativo.

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

PROGRAMMA 01 - Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio.

Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività).

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio.

Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

Descrizione delle attività che l'Ente intende porre in essere sia in termini di gestione ordinaria che straordinaria/investimenti nell'ambito del programma.

- Favorire il dialogo tra Imprese e Comune per comprendere mutamenti e i nuovi bisogni e fornire, mediante il supporto degli uffici comunali, risposte certe e tempistiche di intervento.

Motivazione delle scelte

- Sviluppare politiche attive per la promozione del commercio, dell'artigianato e dell'industria che realizzino una città dinamica, innovativa, orientata alla creazione di occupazione, che sia in grado di attrarre nuove opportunità di crescita e di benessere diffusi.

Finalità da conseguire/Obiettivi annuali e pluriennali

- Elaborazione di politiche tese a favorire l'artigianato e l'industria
- Politiche di sostegno alle imprese, finalizzate alla stabilizzazione degli insediamenti produttivi, mediante l'offerta di servizi amministrativi efficienti

Risorse strumentali

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

PROGRAMMA 02 - Commercio - reti distributive -tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale.

Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali.

Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Descrizione delle attività che l'Ente intende porre in essere sia in termini di gestione ordinaria che straordinaria/investimenti nell'ambito del programma.

- Riorganizzazione organica dell'area mercatale di Molinella Capoluogo creando un'area dedicata al settore alimentare e una dedicata al settore non alimentare;
- Istituzione del mercato, in forma stabile, nella frazione di San Pietro Capofiume;
- Ricerca di modalità per offrire servizi di commercio al dettaglio nelle frazioni;
- Sostegno al protagonismo della rete dei commercianti locali anche attraverso una politica di coinvolgimento nelle principali manifestazioni che si tengono in prossimità dell'asse commerciale.

Motivazione delle scelte

Sviluppare politiche attive per la promozione del commercio, dell'artigianato e dell'industria che realizzino una città dinamica, innovativa, orientata alla creazione di occupazione, che sia in grado di attrarre nuove opportunità di crescita e di benessere diffusi.

Finalità da conseguire/Obiettivi annuali e pluriennali

- Elaborazione di politiche tese a favorire il commercio puntando allo sviluppo delle aree attrezzate, al miglioramento dell'arredo e decoro urbane delle vie a vocazione commerciale;
- Riqualificazione delle aree mercatali;
- Promozione di iniziative mirate e finalizzate a favore dei cittadini, in collaborazione con le associazioni dei consumatori;

Risorse strumentali

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

PROGRAMMA 03 - Ricerca e innovazione

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali.

Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza.

Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa.

Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Descrizione delle attività che l'Ente intende porre in essere sia in termini di gestione ordinaria che straordinaria/investimenti nell'ambito del programma.

Programma ritenuto non strategico.

Motivazione delle scelte

Finalità da conseguire/Obiettivi annuali e pluriennali

PROGRAMMA 04 - Reti e altri servizi

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi.

Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali.

Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP).

Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga).

Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

Descrizione delle attività che l'Ente intende porre in essere sia in termini di gestione ordinaria che straordinaria/investimenti nell'ambito del programma.

Completamento della digitalizzazione dello Sportello Unico delle Attività produttive attraverso un adeguamento tecnico-organizzativo che ha come obiettivo la realizzazione di un Ecosistema digitale degli Sportelli Unici che assicuri la comunicazione machine-to-machine tra i sistemi ICT delle amministrazioni interessate, al fine di efficientare l'attuazione dei procedimenti, assicurandone la conformità alle nuove specifiche tecniche nazionali approvate con Decreto interministeriale del 26 settembre 2023.

Motivazione delle scelte

- Gestione delle pratiche in modo completamente digitale, tempestivo e omogeneo.

Finalità da conseguire/Obiettivi annuali e pluriennali

- Creazione e attuazione di un progetto di semplificazione e innovazione telematica per la gestione dei procedimenti inerenti le attività produttive e commerciali tramite lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP);
- Politiche di sostegno alle imprese, finalizzate alla stabilizzazione degli insediamenti produttivi, mediante l'offerta di servizi amministrativi efficienti.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali impiegate per la realizzazione delle attività del programma sono quelle attualmente in dotazione ai servizi interessati, ed elencate in modo analitico nell'inventario dei beni dell'Ente.

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

Per questa Missione non sono previsti attualmente obiettivi strategici da conseguire nel corso del mandato.

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

1. Valutare il ripristino del servizio gratuito di corretto e comodo smaltimento dei rifiuti quali rifiuti plastici (sacchi e sacconi per concimi e teli di pacciamatura), contenitori di fitofarmaci e oli motore esausti per le aziende agricole con terreni nel Comune di Molinella.

2. Realizzare, in collaborazione con privati, un impianto di valorizzazione degli scarti di potatura e sfalci del verde pubblico e privato del territorio di Molinella e limitrofi, tramite la trasformazione degli scarti in compost (rivendibile sul mercato come substrato per giardinaggio e come ammendante organico per terreni agricoli) o in cippato di legno, che potrà essere utilizzato come combustibile riciclato in un contesto di centrali termiche.

3. Studiare l'istituzione di un fondo per l'erogazione di un contributo per l'abbattimento degli interessi passivi a sostegno delle aziende agricole del territorio.

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Con riferimento alla Missione, l'ente, nel corso del periodo di riferimento, intende:

1. Rendere efficienti ed autonomi a livello energetico gli edifici di proprietà del Comune. Dove possibile, si intende infatti installare pannelli fotovoltaici per sgravare dei costi energetici l'ente e le strutture ad esso legate.

2. L'Amministrazione sta inoltre progettando l'applicazione pratica della CER – la comunità energetica rinnovabile. Una rete che vedrà partecipi sia i privati che le aziende che hanno installato i pannelli fotovoltaici, l'energia prodotta in eccesso verrà confluita in un unico punto gestito dall'Ente e da lì potrà essere rivenduta ai cittadini molinellesi, ad un prezzo calmierato, ed allo Stato, ai prezzi previsti dal mercato.

3. Si coglierà l'occasione per rendere Molinella più sostenibile e per aumentare il gettito nelle casse del Comune.

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.

Per questa Missione non sono previsti attualmente obiettivi strategici da conseguire nel corso del mandato.

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

Per questa Missione non sono previsti attualmente obiettivi strategici da conseguire nel corso del mandato.

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Per questa Missione non sono previsti attualmente obiettivi strategici da conseguire nel corso del mandato.

MISSIONE 50 - Debito pubblico

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

Per questa Missione non sono previsti attualmente obiettivi strategici da conseguire nel corso del mandato.

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Per questa Missione non sono previsti attualmente obiettivi strategici da conseguire nel corso del mandato.

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

Per questa Missione non sono previsti attualmente obiettivi strategici da conseguire nel corso del mandato.

Si riepiloga di seguito il trend storico per ciascuna missione del Bilancio.

		TREND STORICO		
MISSIONE	**DESCRIZIONE**	**2022 (Impegni)**	**2023 (Impegni)**	**2024 (Prev.Assestate)**
MISSIONE 01	Servizi istituzionali e generali, di gestione	4.179.943,27	6.855.830,75	6.098.149,31
MISSIONE 02	Giustizia			
MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	453.608,41	423.013,41	585.143,54
MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	2.172.249,96	2.135.203,32	4.759.635,08
MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	268.770,78	315.557,19	301.818,60
MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	197.087,35	295.511,93	2.570.106,39
MISSIONE 07	Turismo			
MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	260.898,14	457.749,18	431.349,50
MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.447.246,51	2.778.138,44	2.372.433,92
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.749.563,63	1.046.597,79	4.959.175,36
MISSIONE 11	Soccorso civile	48.968,82	261.855,91	83.060,00
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.299.080,81	1.963.234,98	1.855.247,14
MISSIONE 13	Tutela della salute	26.966,90	24.856,49	28.800,00
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	105.495,69	119.840,61	145.699,00
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2.337,81	234,33	500
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3.000,00	3.000,00	0
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche			

MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0	58,56	23.810,00
MISSIONE 19	Relazioni internazionali			
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0	0	682.172,49
MISSIONE 50	Debito pubblico	1.566.338,33	241.031,00	1.747.340,00
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0	0	3.000.000,00
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	1.817.075,76	1.516.786,26	4.094.234,63
TOTALE		**18.598.632,17**	**18.438.500,15**	**33.738.674,96**

3.7 Strumenti di rendicontazione dei risultati

Gli strumenti di programmazione degli enti locali e la loro tempistica sono:

a) Il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio entro il 31 luglio di ciascun anno per le conseguenti deliberazioni.

b) Eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno per le conseguenti deliberazioni.

c) Lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento, la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP.

d) Il piano esecutivo di gestione e delle performance, approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio.

e) Il piano degli indicatori di bilancio, presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto, o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti.

f) Lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

g) Le variazioni di bilancio.

h) Lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvare da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento e entro il 31 maggio da parte del Consiglio.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune per garantirne la più ampia diffusione e conoscenza, anche mediante l'uso di documenti semplificati per facilitare la comprensione da parte dei cittadini.

Il Bilancio Consolidato consente altresì la rendicontazione dei costi sostenuti dall'intero gruppo "Ente Locale", offrendo una visione completa delle attività dell'ente.

4. SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.
Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.
La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.
La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.
Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.
La SeO ha i seguenti scopi:

a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse finanziarie e strumentali ad esse destinate;
g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità al programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 21 del d.lgs. n. 50 del 2016;

i-bis) dalla programmazione degli acquisti di beni e servizi svolta in conformità al programma biennale di forniture e servizi di cui all'articolo 21, comma 6 del d.lgs. n. 50 del 2016.

j) dalla programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente;
j) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- **Parte 1**, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;

- **Parte 2**, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente, e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

a) individuati quanto a tipologia;
b) quantificati in relazione al singolo cespite;
c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.
Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.
Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.
L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi degli obiettivi di finanza pubblica da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.
La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.
Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.
Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.
Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2
La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, patrimonio e delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità al programma triennale dei lavori pubblici e ai suoi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 21 del d.lgs. n. 50 del 2016 che sono ricompresi nella SeO del DUP.
I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.
Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.
Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.
La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.
La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.
La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.
L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

4.1 - PARTE PRIMA

4.1.1 Indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica

Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica (G.A.P.)

Gruppo Amministrazione Pubblica

Costituiscono componenti del "GAP":

1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 9, comma 7, del D.P.C.M. 28/12/2011 di attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 coordinato con il D. Lgs n. 126 del 2014 aggiornato al DL n. 78 del 2015, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto della capogruppo (o nel rendiconto consolidato). Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica

2) gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni;

    a. gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1,

    b. costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

    1) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

    2) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

    3) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

    4) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

    5) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e

proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

c. gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.

3) le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;

a. le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

1) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

2) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non erano considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. Dall'esercizio 2018 occorre tenerne conto.

b. Sono da considerare nel GAP le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

Di seguito si riporta il gruppo di amministrazione pubblica approvato e perimetro di consolidamento con la delibera 82 del 05/06/2024

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	SEDE	OGGETTO SOCIALE	% POSSESSO	DIRETTA/ INDIRETTA	CAPOGRUPPO INTERMEDIA
Società	Molinella Futura srl			100,00%	DIRETTA	-
Società	SECIF srl			6,29%	INDIRETTA	Molinella Futura srl
Ente Strumentale 100% Partecipazione Pubblica	Asp Pianura Est			4,48%	DIRETTA	-
Ente Strumentale 100% Partecipazione Pubblica	ACER - Azienda			1,3%	DIRETTA	-

Il perimetro di consolidamento

Gli enti e le società compresi nel GAP possono non essere inseriti nell'elenco dei soggetti da consolidare nei casi di:

a) Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. L'irrilevanza può riguardare:

- le grandezze contabili: sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento per gli enti locali rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:
  - totale dell'attivo,
  - patrimonio netto
  - totale dei ricavi caratteristici

  La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve pertanto evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

  Dunque, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

Di conseguenza, al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato, gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

- la quota di partecipazione detenuta: sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le partecipazioni con quote inferiori all'1 per cento, se non affidatarie dirette di servizi.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

Gli enti e società che fanno parte dell'Area di consolidamento sono rappresentati da tutti quelli per i quali non sono ravvisabili i casi di esclusione delineati dal Principio contabile applicato.

Si riporta di seguito l'ultimo perimetro di consolidamento approvato dall'ente in data 05/06/2024 con delibera numero 82.

DENOMINAZIONE	C.F./P.IVA	% POSSESSO	DIRETTA/ INDIRETTA	CAPOGRUPPO INTERMEDIA	INCLUSA NEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO	METODO DI CALCOLO (Proporzionale/Integrale)
Molinella Futura srl	02797611205	100,00%	DIRETTA	-	SI	Integrale
SECIF srl	01565360383	6,29%	INDIRETTA	Molinella Futura srl	SI	Proporzionale
Asp Pianura Est	03510961208	4,48%	DIRETTA	-	SI	Proporzionale
ACER - Azienda	00173680364	1,3%	DIRETTA	-	SI	Proporzionale

4.1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari, fonti di finanziamento e andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli

La ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo passo nell'attività di programmazione dell'ente. Per sua natura, un ente locale ha il compito di perseguire fini sociali e promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento attraverso la fornitura di servizi. Questa missione trova sostegno in un'attività parallela di acquisizione delle risorse finanziarie.

La ricerca delle fonti di finanziamento è fondamentale per garantire la veridicità e l'affidabilità del processo di programmazione dell'ente. Dall'esito di questa attività e dall'ammontare delle risorse previste deriva la sostenibilità finanziaria delle proposte di spesa formulate durante la programmazione. Di conseguenza, la programmazione operativa del DUP si sviluppa definendo in modo accurato le entrate di cui l'ente potrà disporre, al fine di assicurare la copertura finanziaria delle attività necessarie per raggiungere gli obiettivi stabiliti.

ENTRATE DI PARTE CORRENTE

TITOLO I: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Secondo l'articolo 119 della Costituzione, i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni godono di autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei rispettivi bilanci, e concorrono a garantire il rispetto dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea. Questi soggetti hanno risorse autonome e possono stabilire e applicare tributi ed entrate proprie, in conformità con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Inoltre, dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibili al loro territorio. La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante.

La previsione delle entrate tributarie è stata effettuata sulla base della presunta possibilità di realizzo, tenendo conto degli accertamenti dell'esercizio in corso, delle informazioni rese disponibili dalle banche dati dell'ente e dell'evoluzione normativa in materia.

TIPOLOGIE/CATEGORIE	TREND STORICO		
	2022	2023	2024
Imposta municipale propria	3.523.483,28	3.409.870,08	3.516.500,00
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	2.332.108,94	2.626.057,54	2.607.028,00
Addizionale comunale IRPEF	1.996.065,33	2.016.235,01	1.850.000,00
Imposta di soggiorno	0,00	0,00	0,00
Altre entrata di natura tributaria	18.843,08	15.305,27	19.140,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.663.856,62	1.776.432,80	1.817.490,34
TOTALE TITOLO 1	**9.534.357,25**	**9.843.900,70**	**9.810.158,34**

In merito alle entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa, si evidenzia quanto segue:

- Imu

L'Imposta Municipale Propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni dell'articolo 1, commi da 739 a 783, della Legge n. 160/2019.

Il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili a titolo di proprietà o altro diritto reale, escluse le abitazioni principali e relative pertinenze di categoria catastale diversa da A/1, A/8 e A/9. L'imposta si applica sul valore degli immobili determinato per i fabbricati iscritti in catasto sulla base della rendita catastale.

La potestà riconosciuta al Comune in materia di IMU consiste nella determinazione delle aliquote tra un minimo (che può arrivare all'azzeramento) e un massimo per le varie fattispecie imponibili soggette al tributo. Il gettito IMU è di competenza comunale, ad eccezione del gettito dei fabbricati classificati nel gruppo catastale D ad aliquota pari allo 0,76%, che è di competenza dello Stato. Inoltre, una quota dell'IMU di spettanza comunale è trattenuta dall'Agenzia delle Entrate per alimentare il Fondo di solidarietà comunale, che viene corrisposto ai Comuni secondo criteri variabili nel tempo.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 16/2014, l'IMU va iscritta nel bilancio comunale al netto di tutte le somme trattenute dallo Stato.

Il Regolamento comunale vigente risulta approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 24/06/2020

- Tari

La TARI (Tassa sui rifiuti) è destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore. Il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, adibiti a qualsiasi uso, suscettibili di produrre rifiuti urbani.
I soggetti passivi del tributo sono i possessori o detentori a qualsiasi titolo di locali o aree scoperte, adibiti a qualsiasi uso, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il tributo è corrisposto in base a una tariffa, commisurata all'anno solare, tenendo conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. n. 158/99.
L'articolazione tariffaria deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio di gestione dei rifiuti. In materia di TARI, al Comune compete la determinazione delle tariffe sulla base del piano economico-finanziario del servizio di gestione dei rifiuti che, a partire dal 2020, viene predisposto dal gestore del servizio stesso, validato dall'Autorità d'ambito e approvato dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) secondo il metodo tariffario definito dalla stessa autorità.

Il Regolamento comunale vigente risulta approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 26/07/2026

- Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale comunale all'IRPEF è un'imposta che si applica al reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF nazionale ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta quest'ultima.
E' facoltà di ogni singolo comune istituirla, stabilendone l'aliquota e l'eventuale soglia di esenzione nei limiti fissati dalla legge statale.
L'aliquota può essere stabilita in misura non eccedente lo 0,8%, salvo deroghe espressamente previste dalla legge. E' inoltre prevista la facoltà d'introdurre una soglia d'esenzione dal tributo in presenza di specifici requisiti reddituali: in tal caso, l'addizionale non è dovuta qualora il reddito sia inferiore o pari al limite stabilito dal comune, mentre la stessa si applica al reddito complessivo nell'ipotesi in cui il reddito superi detto limite.
I comuni possono stabilire un'aliquota unica oppure una pluralità di aliquote differenziate tra loro, ma in tale ultima eventualità le stesse devono necessariamente essere articolate secondo i medesimi scaglioni di reddito stabiliti per l'IRPEF nazionale, nonché diversificate e crescenti in relazione a ciascuno di essi.
L'addizionale è dovuta al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce il pagamento dell'addizionale stessa.
Il versamento dell'addizionale è effettuato in acconto e a saldo, unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il principio contabile della gestione finanziaria, di cui all'all.4/2 al D.Lgs.118/2011 e smi prevede che gli enti locali possano accertare l'addizionale comunale Irpef per cassa, considerando le somme effettivamente riscosse nel corso dell'esercizio finanziario, oppure per competenza. In tal caso l'accertamento dovrà essere effettuato per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta.
In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate.
In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo, è stimato sulla base di una valutazione prudenziale.
In caso di istituzione del tributo, per il primo anno, l'accertamento è effettuato sulla base di una stima prudenziale effettuata dall'ente mediante l'utilizzo del simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale. In ogni caso l'importo da accertare conseguente alle modifiche delle aliquote e della fascia di esenzione, o all'istituzione del tributo, non può essere superiore a quello risultante dall'utilizzo del simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale.

Il Regolamento comunale vigente risulta approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 12/02/2007

- Fondo di solidarietà comunale

Il Fondo di solidarietà comunale (FSC) è composto da risorse che, in una quota consistente, provengono dal gettito IMU trattenuto dal Ministero a ciascun singolo comune (componente orizzontale). Tuttavia, non mancano risorse integrative provenienti dal bilancio statale (componente verticale), incrementate negli anni per compensare gli effetti dell'abolizione dei gettiti tributari (IMU prima casa, TASI, ecc.).
Le risorse sono ripartite secondo due criteri, il cui peso nel corso degli anni è destinato a cambiare:
- Il criterio storico, determinato dal totale dei trasferimenti ricevuti dal singolo ente e successivamente fiscalizzati, confrontato con il gettito IMU-TASI.

- Il criterio perequativo, che dipende dai fabbisogni standard determinati dalla Commissione tecnica (CTSF) sulla base dei questionari SOSE e della capacità fiscale. Il criterio perequativo raggiungerà nel 2025 un peso del 60%, nel 2026 un peso del 65%, ed è destinato ad aumentare fino a raggiungere il 100% nel 2030.

I valori dei trasferimenti erariali e, in particolare, quelli del Fondo di solidarietà comunale, sono pubblicati sul sito internet http://finanzalocale.interno.it.

TITOLO II: Entrate da Trasferimenti correnti

Le entrate iscritte nel Titolo II principalmente derivano dai trasferimenti dello Stato e della Regione comunicati dai vari Servizi per coprire i progetti con la corrispondente quota iscritta negli stanziamenti di spesa.
Nella voce Trasferimenti Erariali sono iscritte le voci non soggette a fiscalizzazione corrisposte dal Ministero dell'Interno agli enti locali, determinate in base alla disposizione di cui all'art. 2, comma 45, terzo periodo, del D.L. 29/12/2010 n. 225, convertito in Legge 10/2011. Questi importi riguardano l'ex Fondo Sviluppo Investimenti e il Contributo dello Stato ex Legge 65, che copre le rate dei mutui in ammortamento. Inoltre, sono previste somme trasferite dallo Stato come rimborso delle somme relative al contributo a copertura del minor gettito IMU derivante dalle disposizioni recate dall'articolo 2 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, riguardanti le esenzioni IMU per i fabbricati costruiti e destinati alla vendita dalle imprese costruttrici (c.d. immobili merce), per gli immobili adibiti esclusivamente ad attività di ricerca scientifica, per gli immobili appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale ed i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali (c.d. social housing) e per gli immobili posseduti, e non concessi in locazione, da appartenenti alle Forze armate e di Polizia, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed alla carriera prefettizia.
Ulteriori risorse sono relative al contributo dello Stato per il servizio rifiuti nelle scuole.
Tra i trasferimenti correnti sono previsti gli stanziamenti relativi a contributi regionali per attivare progetti assistenziali, occupazionali, formativi, concernenti le problematiche giovanili e di cooperazione internazionale. Questi contributi regionali riguardano principalmente progetti specifici per i quali l'amministrazione ha partecipato o intende partecipare a bandi specifici.

Sono inoltre previsti trasferimenti da altri soggetti, pubblici e privati, destinati al finanziamento di interventi di spesa corrente.

Il trend storico delle entrate relative ai trasferimenti correnti è il seguente:

TIPOLOGIE/CATEGORIE	TREND STORICO		
	2022	2023	2024
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	901.042,34	1.058.506,60	1.154.585,61
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	**901.042,34**	**1.058.506,60**	**1.154.585,61**

Si fa presente che i valori numerici verranno inseriti in sede di Nota di Aggiornamento al DUP con i dati definitivi di bilancio.

TITOLO III: Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie includono le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi, dalla gestione di beni di proprietà dell'ente, dai proventi dell'attività di controllo e repressione degli illeciti, dalla riscossione degli interessi attivi e da altri redditi da capitale, nonché le quote di rimborsi e altre entrate correnti. Si segnala che tra i proventi dei beni comunali è incluso il gettito previsto dal canone unico patrimoniale, che ha sostituito i previgenti prelievi di natura tributaria relativi a Tosap e all'imposta sulla pubblicità.

Il trend storico delle entrate extratributarie è il seguente:

TIPOLOGIE	TREND STORICO		
	2022	2023	2024
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.009.332,91	3.198.253,61	3.381.346,29
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	552.052,86	394.128,70	449.000,00
Interessi attivi	13.407,87	26.961,5	16.232,56
Altre entrate da redditi da capitale	795,72	828,88	928,34
Rimborsi e altre entrate correnti	551.365,16	755.727,01	715.184,52
TOTALE TITOLO 3	**5.126.954,52**	**4.375.899,70**	**4.562.691,71**

Si fa presente che i valori numerici verranno inseriti in sede di Nota di Aggiornamento al DUP con i dati definitivi di bilancio.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'analisi delle risorse finanziarie in conto capitale individua le fonti di finanziamento a lungo termine per progetti di investimento e spese straordinarie. Questa analisi valuta le opzioni disponibili, come contributi e trasferimenti in conto capitale e prestiti a lungo termine, valutandone gli impatti sulla situazione finanziaria complessiva dell'ente.
Questa pianificazione è essenziale per garantire una gestione efficace delle risorse pubbliche e la realizzazione dei progetti di sviluppo locale.

TITOLO IV: Entrate in conto capitale

In merito alle entrate in conto capitale, nel corso del periodo di riferimento del presente DUP, l'ente effettua la seguente programmazione.

ENTRATE DA ALIENAZIONI:

Le entrate da alienazioni sono definite e quantificate sulla base del Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni, allegato al presente DUP, dove vengono individuati i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali del Comune, suscettibili di essere valorizzati o alienati.
La previsione di tali entrate deve considerare che l'obbligazione giuridica attiva nasce al momento del rogito. In tale momento, l'entrata deve essere accertata e imputata all'esercizio previsto nel contratto per l'esecuzione dell'obbligazione pecuniaria. L'accertamento è registrato anticipatamente nel caso in cui l'entrata sia incassata prima del rogito, fatti salvi i requisiti di legge.
Essendo entrate straordinarie e non ricorrenti, devono essere utilizzate per finanziare spese di investimento che incrementino il valore patrimoniale dell'Ente. Una quota pari al 10% è prioritariamente destinata all'estinzione anticipata dei prestiti ai sensi dell'articolo 7, comma 5 del decreto legge n. 78 del 2015.

ENTRATE DA CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE DA ALTRI ENTI PUBBLICI

Tra le entrate in conto capitale si includono i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale.

I contributi agli investimenti consistono in erogazioni fatte da un soggetto a favore di terzi, finalizzate al finanziamento di spese di investimento, senza che vi sia una controprestazione da parte del beneficiario. L'assenza di controprestazione implica che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce, mentre quello del beneficiario o degli eventuali beneficiari successivi aumenta. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce una "controprestazione". In assenza di un vincolo specifico di destinazione del contributo a un determinato investimento, questi contributi sono destinati genericamente al finanziamento degli investimenti.

a) Anche i trasferimenti in conto capitale sono erogazioni fatte da un soggetto a favore di terzi, senza controprestazione, ma sono indirizzati non al finanziamento di spese di investimento, bensì alle seguenti categorie:
b) Trasferimenti diretti a coprire spese eccezionali o perdite o deficit;
c) Lasciti e donazioni di importo considerevole non vincolati a spese di investimento o spese correnti. Lasciti e donazioni destinati alla realizzazione di investimenti sono classificati come

contributi agli investimenti, mentre quelli vincolati a specifiche spese correnti (es. borse di studio) come trasferimenti correnti. Lasciti e donazioni di valore modesto non vincolati a destinazioni specifiche sono classificati come trasferimenti correnti. Il limite dell'importo considerato "modesto" è definito con prudenza dall'ente, in relazione al proprio bilancio;

d) Indennizzi di importo elevato per danni o lesioni gravi non coperti da assicurazioni, imposti giudizialmente o concordati extragiudizialmente. Questi includono indennizzi per danni da esplosioni, fuoriuscite di petrolio, effetti collaterali di farmaci, ecc. Gli indennizzi di valore modesto sono classificati come trasferimenti correnti;

d) Trasferimenti in conto capitale per crediti definitivamente inesigibili, derivanti da finanziamenti concessi dall'ente a terzi. Questi finanziamenti, considerati trasferimenti a fondo perduto per cancellazione di crediti, sono contabilizzati tra i trasferimenti in conto capitale.

Tra i contributi agli investimenti si annoverano anche quelli ministeriali o regionali per il finanziamento delle opere pubbliche, in particolare quelli relativi al P.N.R.R. a sostegno di opere pubbliche.

ENTRATE DA RILASCIO DI PERMESSI A COSTRUIRE

Tra le entrate in conto capitale rivestono particolare rilevanza le entrate da permessi a costruire. In merito a tali entrate, sulla base della programmazione urbanistica vigente (e/o degli strumenti urbanistici attuativi già approvati e/o che si prevede di approvare nel periodo di riferimento), l'ente continuerà nel monitoraggio del rilascio di nuovi permessi.

Il comma 460 dell'articolo 1 della l. 232/2016 prevede che "A decorrere dal 1º gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria
- al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate
- a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive
- all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico
- a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico,
- a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche.

A decorrere dal 1º aprile 2020, le risorse non utilizzate ai sensi del primo periodo possono essere, altresì, utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente, delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori.

Le entrate da permessi a costruire dell'ente saranno evidenziate in fase di Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione con i valori definitivi di bilancio.

Il trend storico delle entrate in conto capitale è il seguente:

TIPOLOGIA	TREND STORICO		
	2022	2023	2024
Tributi in conto capitale	0,00	5.000,00	250.000,00
Contributi agli investimenti	1.109.619,97	635.742,98	7.377.692,13
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	71.913,91	6.554,11	736.000,00
Altre entrate in conto capitale	298.895,07	213.349,43	256.000,00
TOTALE TITOLO 4	**1.480.428,95**	**860.646,52**	**8.619.692,13**

Si fa presente che i valori numerici verranno inseriti in sede di Nota di Aggiornamento al DUP con i dati definitivi di bilancio.

TITOLO V: Entrate per riduzione di attività finanziarie

Rientrano tra le entrate del titolo V le entrate da alienazione o riduzione di quote di partecipazione in organismi gestionali esterni (in imprese controllate e/o partecipate), le riscossione di crediti, i prelievi dai depositi e le entrate da strumenti di finanza derivata.

Tali entrate devono essere destinate a finanziare le attività finanziarie (Tit.3 della Spesa)

L'eventuale saldo positivo delle partite finanziarie deve essere destinato a finanziare spese di investimenti, mentre, nel caso di saldo negativo, la differenza deve essere finanziata da entrate correnti.

Il trend storico delle entrate da riduzione di attività finanziarie è il seguente:

TIPOLOGIA	TREND STORICO		
	2022	2023	2024
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti di medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
Altre entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	1.600.000,00	0,00
TOTALE TITOLO 5	**0,00**	**1.600.000,00**	**0,00**

Si fa presente che i valori numerici verranno inseriti in sede di Nota di Aggiornamento al DUP con i dati definitivi di bilancio.

TITOLO 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI

In base all'articolo 119 della Costituzione, gli Enti Locali possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento; la previsione di accensione di prestiti prevede pertanto l'individuazione della opera da finanziare.

Al fine della contrazione di debito, le norme prevedono inoltre:
- che sia stato approvato il rendiconto del penultimo anno precedente;
- che sia stato approvato il bilancio preventivo, il quale deve includere le previsioni del finanziamento che si intende assumere
- che gli oneri di ammortamento del finanziamento trovino specifica copertura finanziaria sul bilancio pluriennale, per gli esercizi successivi.

L'art. 204 comma 1 TUEL prevede inoltre che l'ente locale possa assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Il trend storico delle entrate da accensione di prestiti è il seguente:

TIPOLOGIA	TREND STORICO		
	2022	2023	2024
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	1.600.000,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6	**0,00**	**1.600.000,00**	**0,00**

Si fa presente che i valori numerici verranno inseriti in sede di Nota di Aggiornamento al DUP con i dati definitivi di bilancio.

Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Per risolvere particolari criticità che causano carenza di liquidità, l'Ente può richiedere anticipazioni di cassa al proprio Tesoriere, con l'obbligo di restituirle entro la fine dell'esercizio finanziario.

In conformità con l'articolo 222 del Testo Unico degli Enti Locali è consentito attivare anticipazioni di Tesoreria fino a un massimo di tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, relative ai primi tre titoli di entrata del bilancio. Tale limite è stato temporaneamente aumentato, fino al 2025, a 5/12.

Prima di richiedere un'anticipazione di Tesoreria, l'Ente può utilizzare, sempre entro lo stesso limite, le entrate disponibili su fondi vincolati per coprire le spese correnti.

Considerate le attuali disponibilità di cassa e l'andamento della gestione, l'Ente non si trova nella necessità di richiedere anticipazioni di Tesoreria nel corso del triennio preso in considerazione.

4.1.3 Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi

Con riferimento ai tributi e alle tariffe dei servizi, si procede di seguito all'analisi delle principali entrate, stabilendo gli indirizzi per il triennio considerato.

TARI

TARI	Delibera Numero	Data	Modalità di gestione	Modalità di riscossione	Note
Approvazione Tariffe esercizio 2023	30	30/05/2023	Presuntiva	DIRETTA	

Accertato Anno 2024	2.608.032,53	Incassato Anno 2024	1.636.290,75	% riscossione	62,74%	FCDE accantonato a bilancio	252.911,76 euro
Accertato Anno 2023	2.626.057,54	Incassato Anno 2023	2.134.134,60	% riscossione	81,27%	FCDE accantonato a bilancio	989.173,14 euro
Accertato Anno 2022	2.332.108,94	Incassato Anno 2022	1.952.519,43	% riscossione	83,72%	FCDE accantonato a bilancio	61.70 euro

Dai dati rilevati dal Piano finanziario TARI per il triennio considerato, emerge che i costi rimangono invariati rispetto all'esercizio precedente. Di conseguenza, non risulta necessario apportare modifiche alle tariffe.

Con delibera di Consiglio n. 28/2024 sono state determinate le tariffe TARI per l'anno 2024.

IMU

IMU	Delibera Numero	Data	Modalità di gestione	Modalità di riscossione	Note
Approvazione Tariffe esercizio 2023	82	29/12/2022	DIRETTA	DIRETTA	

Trattandosi di entrata accertata per cassa, sulla base delle somme riscosse fino alla data della chiusura del rendiconto, su tali entrate non è previsto l'accantonamento al FCDE.

Addizionale comunale IRPEF

Addizionale c/le IRPEF	Delibera Numero	Data	Modalità di gestione	Modalità di riscossione	Note
Approvazione Aliquote esercizio 2023	30	30/05/202	Presuntiva	DIRETTA	

Accertato Anno 2024	1.356.914,55	Incassato Anno 2024	1.356.914,55	% riscossione	100%	FCDE accantonato a bilancio	0,00 (Accertato per cassa)
Accertato Anno 2023	2.016.235,01	Incassato Anno 2023	2.002.502,48	% riscossione	99,32%	FCDE accantonato a bilancio	0,00 (Accertato per cassa
Accertato Anno 2022	1.996.065,33	Incassato Anno 2022	1.920.922,80	% riscossione	96,24%	FCDE accantonato a bilancio	0,00 (Accertato per cassa

Analizzando i dati del triennio, emerge che non vi è stato un aumento significativo del gettito fiscale. Questo può essere attribuito al fatto che non sono state apportate variazioni alle tariffe durante il periodo considerato.

Servizi a Domanda Individuale

Si riporta di seguito le tabelle relative ai **Servizi A Domanda Individuale:**

Servizi a domanda individuale	Delibera Numero	Data	Modalità di gestione	Modalità di riscossione	Note
Approvazione % Serv. A Dom. Individ. esercizio 2023	C.C. N.25	22/04/2024	DIRETTA	DIRETTA	
Approvazione tariffe servizi a domanda individuale - servizi sociali	n. 195	07/12/2022	Mista	Mista	
Approvazione Tariffe esercizio 2023 - servizi sportivi	n. 190	05/12/2022	concessione	concessione	
Approvazione Tariffe esercizio 2023 - scuola	n. 200	14/12/2022	DIRETTA	DIRETTA	

Accertato Anno 2024	2.266.227,91	Incassato Anno 2024	1.577.981,93	% riscossione	69.63%	FCDE accantonato a bilancio	22.553,77*
Accertato Anno 2023	3.198.253,61	Incassato Anno 2023	2.240.690,47	% riscossione	70,06%	FCDE accantonato a bilancio	93.102,81
Accertato Anno 2022	4.009.332,91	Incassato Anno 2022	3.207.856,03	% riscossione	80,01%	FCDE accantonato a bilancio	101.489,27

* FCDE 2024 è quello approvato nel Bilancio di previsione 2024 – 2026 in quanto il rendiconto 2024 non è stato ancora approvato

Analizzando i dati del triennio, emerge che non vi è stato un aumento significativo del gettito tariffario. Questo può essere attribuito al fatto che non è stato attuato alcun aumento delle tariffe durante il periodo considerato e che l'andamento nella gestione dei servizi non ha registrato significativi incrementi.

Con delibera di Giunta n. 168/2023 e relativo allegato sono state approvate le tariffe dei servizi scolastici ed extrascolastici per l'a.s. 2024/2025.

Di seguito riportiamo la tabella riepilogativa dei Servizi Pubblici a Domanda Individuale relativa al Consuntivo 2023 per dettagliare la percentuale di copertura del servizio:

Servizi a domanda individuale Conto del Bilancio (Rendiconto) esercizio finanziario 2023	**TOTALE SPESE**	**TOTALE ENTRATE**	**% DI COPERTURA DEL SERVIZIO**

descrizione dei servizi			
Mensa (fornitura pasti)	139.055,81	44.334,34	31,88%
asilo nido al 50%	371.971,42	339.503,99	91,27%
servizi extrascolastici (doposcuola mense			
materna/tempo pieno/sc.media- mensa)	1.916.471,25	940.568,21	49,08%
utilizzo sale	75.965,17	28.987,56	38,16%
trasporto scolastico	255.404,34	30.900,37	12,10%
TOTALE	2.758.867,99	1.384.294,47	
copertura costo complessivo	**50,18%**		

Canone unico

Canone Unico	Delibera Numero	Data	Modalità di gestione	Modalità di riscossione	Note
Approvazione Tariffe esercizio 2023	GC N. 191	05/12/2022	diretta	diretta	

Accertato Anno 2024	229.830,81	Incassato Anno 2024	189.078,01	% riscossione	82,27%
Accertato Anno 2023	234.756,05	Incassato Anno 2023	224.782,26	% riscossione	95,76%
Accertato Anno 2022	205.648,48	Incassato Anno 2022	202.452,48	% riscossione	98,45%

Analizzando i dati del triennio, emerge che non vi è stato un aumento significativo del gettito.
Questo può essere attribuito al fatto che non è stato attuato alcun aumento delle tariffe durante il periodo considerato e che non risultano significativi incrementi di utilizzo del suolo pubblico sul territorio dell'Ente.

Con delibera di Giunta n. 169/2023 e relativi allegati sono state confermate le tariffe del canone unico patrimoniale e del canone mercatale per l'anno 2024.

4.1.4 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

L'indebitamento rappresenta uno degli strumenti utili per finanziare gli investimenti nel rispetto dei limiti posti dalla normativa vigente.

Il Comune di Molinella non prevede l'accensione di ulteriori prestiti a finanziamento delle spese d'investimento programmate nel prossimo triennio.

4.1.5 Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti

Sono stati già assunti impegni pluriennali che devono essere presi in considerazione nella preparazione degli stanziamenti del bilancio per il triennio di riferimento, come segue:

	IMPEGNI PLURIENNALI		
	2025	**2026**	**2027**
TITOLO I	415.394,24	188.711,35	90.976,10
TITOLO II	2.554.321,22	5.920,00	0,00
TITOLO III	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV	0,00	0,00	0,00
TITOLO V	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII	0,00	0,00	0,00

Analizzando gli impegni pluriennali al Titolo I si fa presente che si riferiscono a contratti in essere stipulati dall'Amministrazioni nei confronti di soggetti terzi, mentre quelli al Titolo II sono relativi a lavori finanziati da PNRR.

4.1.6 Valutazione sulla situazione economica – finanziaria degli organismi gestionali esterni

Di seguito si riporta una tabella per esporre Risultato di esercizio e Patrimonio Netto rilevato dalle società partecipate dell'ente

Denominazione	MOLINELLA FUTURA S. R.L.	ASP Pianura Est-Azienda pubblica servizi alla persona	SECIF SRL	ACER Bologna
C.F./P.IVA	02797611205	02343500357	01565360383	00322270372
Categoria	Società	Ente strumentale	Società	Ente strumentale
Tipologia di partecipazione	Diretta	Diretta	Indiretta tramite Molinella Futura	Diretta
% partecipazione al 31/12/2023	100,0000%	4,4800%	6,2900%	1,3000%
Considerazioni di rilevanza ai fini del gap e del perimetro	RILEVANTE	RILEVANTE	RILEVANTE	RILEVANTE
Valore della produzione €	991.499,00	9.353.556,00	2.340.478,00	9.644.685,00
Patrimonio Netto €	166.748,00	386.198,00	1.506.032,00	13.846.734,00
Risultato di esercizio €	- 824.001,00	260.913,00	430.345,00	5.846,00
Totale attivo €	6.624.022,00	5.321.218,00	2.232.944,00	45.041.313,00

La società in house Molinella Futura Srl è stata costituita a seguito di deliberazione di Consiglio Comunale n. 85 del 17/12/2007 e con deliberazione consigliare n.41 del 22/07/2024 è stato attivato il procedimento della relativa liquidazione.

Garanzie prestate

Le garanzie rilasciate a favore degli organismi partecipati dall'Ente sono così dettagliate:

Denominazione sociale	Motivo del rilascio della garanzia	Tipologia di garanzia	Importo della garanzia
Molinella Futura SRL	mutui	patronage	6.500.000,00

4.1.7 OBIETTIVI per ciascun PROGRAMMA, nell'ambito di ciascuna MISSIONE

Di seguito è fornito il glossario di riferimento per ciascun programma incluso nelle singole Missioni:

Si fa presente che i valori numerici verranno inseriti in sede di Nota di Aggiornamento al DUP con i dati definitivi di bilancio.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 01 - Organi istituzionali

Glossario

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.
Comprende le spese relative a:

- l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.;
- gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.;
- il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo;
- le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto;
- le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo.

Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

PROGRAMMA 02 - Segreteria generale

Glossario

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo.
Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singolisettori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

PROGRAMMA 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Glossario

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente.
Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.
Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

PROGRAMMA 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente.
Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta.
Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione.
Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria.
Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi.
Comprende le spese per le attività catastali.

PROGRAMMA 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente.
Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive.
Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente.
Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

PROGRAMMA 06 – Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed

annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali).
Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa.
Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

PROGRAMMA 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile.
Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile.
Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori.
Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

PROGRAMMA 08 - Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82).
Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.).
Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement.
Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

PROGRAMMA 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

PROGRAMMA 10 - Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro.
Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

PROGRAMMA 11 - Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

MISSIONE 02 – Giustizia

	Spese previste per Missione			
	2025		2026	2027
	Stanziamenti di competenza	Stanziamenti di cassa	Stanziamenti di competenza	Stanziamenti di competenza
Titolo 1				
Titolo 2				
TOTALE				

PROGRAMMA 01 - Uffici giudiziari

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

PROGRAMMA 02 - Casa circondariale e altri servizi

Amministrazione e funzionamento dei servizi disupporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA 01 - Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.
Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti.
Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.
Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.
Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilevo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto.
Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono.
Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

PROGRAMMA 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza.
Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza.
Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA 01 - Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni.
Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario.
Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia.
Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia).
Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

PROGRAMMA 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente.
Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni.
Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario.
Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore.
Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria.
Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni.
Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi.
Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

PROGRAMMA 04 - Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente.
Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario.
Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati.
Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti.
Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

PROGRAMMA 05 - Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro.
Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

PROGRAMMA 06 - Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

PROGRAMMA 07 - Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione.
Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

PROGRAMMA 01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto).
Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente.
Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

PROGRAMMA 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.).
Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico.
Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.
Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici.
Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento.
Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA 01 - Sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...).
Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni.
Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano.
Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.
Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti. Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...).
Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.
Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

PROGRAMMA 02 – Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili.
Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani.
Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato.
Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani.
Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

MISSIONE 07 - Turismo

PROGRAMMA 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico.
Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico.
Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica.
Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica.
Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA 01 - Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale.
Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi.
Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione.
Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali).
Comprende anche le spese per l'erogazione di contributi a cittadini, imprese e a altri soggetti destinati al consolidamento di edifici e manufatti per la protezione da calamità.
Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

PROGRAMMA 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA 01 - Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana (ad esclusione degli interventi in aree forestali).
Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico.
Comprende le spese per contrastare l'erosione del suolo e ogni altra forma di degrado fisico di origine sia naturale sia antropica, nonché per pratiche agricole meno dannose per il suolo. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa).
Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.
Non comprende le spese per: i servizi di protezione civile (ricompresi nella Missione 11 Soccorso civile programma 01 Sistema di protezione civile), la gestione e ottimizzazione dell'uso del demanio idrico (compresi nella Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente programma 04 Servizio idrico integrato), gli interventi di difesa del suolo in aree forestali (compresi nella Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione), la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni (compresi nella Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca programma 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare), interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nella Missione 11 Soccorso civile programma 02 Interventi a seguito di calamità naturali o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

PROGRAMMA 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione.

PROGRAMMA 03 – Rifiuti

Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale.
Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.
Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

PROGRAMMA 04 - Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Comprende anche le spese per la gestione e ottimizzazione dell'uso del demanio idrico.
Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

PROGRAMMA 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici.
Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette.
Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici.
Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi nonché gli interventi di difesa del suolo in aree forestali.
Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

PROGRAMMA 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche.
Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche.

Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

PROGRAMMA 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

PROGRAMMA 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni.
Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti.
Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti.
Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento.
Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento.
Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.
Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA 01 - Trasporto ferroviario

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario.
Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario.
Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

PROGRAMMA 02 - Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, auto-filoviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri.
Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie.
Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.).
Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico.
Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati.
Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

PROGRAMMA 03 - Trasporto per vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale.
Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti.
Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.
Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

PROGRAMMA 04 - Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti.
Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto.
Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

PROGRAMMA 05 - Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento.
Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche.
Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche.
Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai.
Comprende le spese per gli impianti semaforici.
Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade.
Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

MISSIONE 11 - Soccorso civile

PROGRAMMA 01 - Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (monitoraggio del rischio di eventi calamitosi, sistemi di allertamento, gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.
Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

PROGRAMMA 02 - Interventi a seguito di calamità naturali

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute.
Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc..
Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori.
Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.
Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili.
Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura).
Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori.
Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

PROGRAMMA 02 - Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito.
Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva.
Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili.
Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

PROGRAMMA 03 - Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani.
Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.).
Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva.
Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie.

Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

PROGRAMMA 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale.
Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti.
Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà.
Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

PROGRAMMA 05 - Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione.
Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie.
Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

PROGRAMMA 06 - Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari.
Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.
Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

PROGRAMMA 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale.
Comprende le spese a sostegno del le politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

PROGRAMMA 08 - Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale.
Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile.

Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi.
Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

PROGRAMMA 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali.
Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia.
Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi.
Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri.
Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

MISSIONE 13 - Tutela della salute

PROGRAMMA 07 – Ulteriori spese in materia sanitaria

Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione.
Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma “Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale” della missione 99 “Servizi per conto terzi”. Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe.
Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA 01 - Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio.
Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento.
Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.
Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività).
Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio.
Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.
Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

PROGRAMMA 02 - Commercio - reti distributive -tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale.
Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali.
Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

PROGRAMMA 03 - Ricerca e innovazione

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali.
Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza.
Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa.
Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie.
Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

PROGRAMMA 04 - Reti e altri servizi

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi.
Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali.
Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga).
Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro.
Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.
Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro.
Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

PROGRAMMA 02 - Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio.
Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro.
Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.
Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

PROGRAMMA 03 - Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro.
Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali.
Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati.
Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.
Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

PROGRAMMA 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale.
Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo.
Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere.
Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori.
Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

PROGRAMMA 02 - Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi.
Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica.
Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai.
Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.
Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

PROGRAMMA 01 - Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale.
Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia.
Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche.
Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico.
Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

PROGRAMMA 01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico.
Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa.
Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa.
Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa.
Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

PROGRAMMA 01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

PROGRAMMA 01 - Fondo di riserva
Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

PROGRAMMA 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità
Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

PROGRAMMA 03 – Altri fondi
Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi.
Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

MISSIONE 50 - Debito pubblico

PROGRAMMA 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.
Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie".
Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

PROGRAMMA 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.
Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione.
Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

PROGRAMMA 01 - Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.
Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

PROGRAMMA 01 - Servizi per conto terzi - Partite di giro

Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.

PROGRAMMA 02 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale

Comprende le spese per chiusura - anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale dalla tesoreria statale.

4.2 - PARTE SECONDA

4.2.1 Programmazione in materia di lavori pubblici

L'articolo 37 del D.Lgs. n. 36/2023 stabilisce che l'attività di realizzazione dei lavori, inclusi nell'ambito di applicazione e con un importo singolo superiore a 150.000 euro, deve essere condotta in base a un Programma Triennale dei Lavori Pubblici e ai relativi aggiornamenti annuali. Questo programma, che identifica e quantifica i bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice in ordine di priorità e in linea con gli obiettivi stabiliti, viene redatto e approvato insieme all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno in corso (Elenco annuale). La normativa impone la coerenza fra l'Elenco annuale e il bilancio di previsione.
Di conseguenza, l'ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi necessari nonché le risorse disponibili per finanziare l'opera, indicando, ove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per avviare il nuovo investimento, stimando i tempi e la durata delle procedure amministrative per la realizzazione e il successivo collaudo. È altresì opportuno stimare, laddove possibile, i relativi fabbisogni finanziari sia in termini di competenza che di cassa.

Si fa presente che i valori numerici verranno inseriti in sede di Nota di Aggiornamento al DUP con i dati definitivi di bilancio.

4.2.2 Programma triennale di acquisti di beni e servizi

L'articolo 37 del D.Lgs. n. 36/2023 prevede che gli acquisti di beni e servizi con un importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro siano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali.
Tale articolo stabilisce inoltre che le amministrazioni devono redigere e approvare tali documenti nel rispetto degli altri strumenti di pianificazione dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

Si fa presente che i valori numerici verranno inseriti in sede di Nota di Aggiornamento al DUP con i dati definitivi di bilancio.

4.2.3 La gestione del Patrimonio

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente correlata alle politiche istituzionali, sociali e territoriali che il Comune si propone di perseguire, concentrandosi principalmente sulla valorizzazione dei suoi beni demaniali e patrimoniali.
Nella gestione, viene pienamente applicata la legislazione nazionale relativa ai beni pubblici demaniali, come previsto dal Decreto Legge 25/6/2008 n. 112 (convertito nella Legge 133 del 6/8/2008). Questo decreto fornisce linee guida per il riordino, la gestione e la valorizzazione del patrimonio delle Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, inclusa la redazione di un piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione. Inoltre, viene applicato il Decreto Legislativo 28/5/2010, n. 85, noto come Federalismo Demaniale, che disciplina l'assegnazione ai Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Si fa presente che i valori numerici verranno inseriti in sede di Nota di Aggiornamento al DUP con i dati definitivi di bilancio.

4.2.4 Individuazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti spesa e della capacità assunzionale

L'articolo 6 del decreto-legge 80/2021, convertito in legge 6 agosto 2021, n. 13, ha introdotto un nuovo strumento denominato Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), quale strumento unitario di programmazione e governance per le pubbliche amministrazioni che accorpa, tra gli altri, il piano della performance, della formazione, del fabbisogno del personale, della parità di genere, del lavoro agile e dell'anticorruzione con l'obiettivo di semplificare l'attività amministrativa e garantire una maggiore qualità e trasparenza dei servizi pubblici. Il PIAO va approvato entro il 31 gennaio di ogni anno, ovvero dopo l'approvazione del bilancio, per la programmazione relativa al triennio successivo. Il Piano integrato di attività e organizzazione è quindi uno strumento di programmazione adottato al termine del ciclo della programmazione finanziaria, secondo la quale vengono prima approvati il DUP, la nota di aggiornamento al DUP, il bilancio di previsione e il PEG. Solo dopo viene approvato il PIAO. Tuttavia secondo Arconet è comunque necessario il rispetto del principio di coerenza tra tutti gli atti e documenti di programmazione e previsione. Arconet rileva infatti che: "Risulta pertanto evidente che in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali non possono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa di personale sulla base del Piano dei fabbisogni di personale previsto nell'ultimo PIAO approvato, riguardante il precedente ciclo di programmazione, ma devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel DUP e nella eventuale nota di aggiornamento al DUP relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce." Al fine di adeguare la disciplina del DUP all'articolo 6 del decreto legge n. 80/2022, che ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel PIAO, la Commissione Arconet ha predisposto lo schema del DM, di aggiornamento dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011, per prevedere che la Parte 2 della Sezione Operativa del DUP (SeO) definisce, per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.".
Quindi, in sostanza, nel DUP non sarà più inserita la programmazione triennale del fabbisogno di personale, ma solamente la quantificazione delle risorse finanziarie da destinare alle nuove assunzioni, tenuto conto del personale in servizio, dei limiti di spesa e delle capacità assunzionali.
La programmazione delle risorse finanziarie costituisce infatti il presupposto per la predisposizione del Piano triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle cessazioni ed assunzioni, nell'ambito della sezione Organizzazione e capitale umano del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) approvato dalla Giunta comunale entro il 31 gennaio.

VERIFICHE PRELIMINARI ALLE PROCEDURE PER LE ASSUNZIONI DI PERSONALE

SANZIONI APPLICABILI NEL 2025

Da effettuare		Eventuale sanzione in caso di inadempimento	Riferimenti normativi della sanzione
1	Adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione art. 7, D.M. 24 giugno 2022	In caso di mancata adozione del Piano integrato di attività e organizzazione trovano applicazione le sanzioni di cui all'art. 10, c. 5, D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150: "(...) *l'amministrazione non può procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di*	art. 10, D.M. 24 giugno 2022

		collaborazione comunque denominati".	
2	Ricognizione annuale delle eccedenze di personale e delle situazioni di soprannumero art. 33, c. 1, D.Lgs. n. 165/2001 art. 33, c. 6, D.Lgs. n. 165/2001 Circ. Dip.to Funzione pubblica 28 aprile 2014, n. 4	Gli enti che non effettuano la ricognizione annuale della consistenza del personale, al fine di verificare situazioni di soprannumero o di eccedenza, "*non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere*".	art. 33, c. 2, D.Lgs. n. 165/2001
3	Rispetto dei termini per l'approvazione di bilanci di previsione, di rendiconti, del bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche. art. 9, c. 1-quinquies, D.L. n. 113/2016	Divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo (*il divieto permane fino all'adempimento da parte degli enti*).[1] **NOTA BENE:** Per l'**esercizio 2025**, tale verifica si effettua con riferimento al bilancio di previsione finanziario 2025/2027 (scadenza 31 dicembre 2024), al rendiconto 2023 (scadenza 30 aprile 2024) e al bilancio consolidato al 31.12.2021 (scadenza 30 settembre 2024).	art. 9, c. 1-quinquies, D.L. n. 113/2016 Del. Corte dei conti, Sez. delle Autonomie, 29 maggio 2020, n. 10/SEZAUT/2020/QMIG
4	Mancata certificazione di un credito nei confronti delle PP.AA. art. 9, c. 3-bis, D.L. n. 185/2008	Divieto di procedere ad assunzioni di personale per la durata dell'inadempimento.	art. 9, c. 3-bis, D.L. n. 185/2008
5	Assenza dello stato di deficitarietà strutturale e di dissesto. art. 243, c. 1, D.Lgs. n. 267/2000	Per gli Enti strutturalmente deficitari o in dissesto le assunzioni di personale sono sottoposte al controllo della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali (COSFEL), presso il Ministero dell'Interno.	art. 243, c. 1, D.Lgs. n. 267/2000

Nei prospetti sono riportati :

- dotazione organica al 31.12.2023
- cessazioni anno 2024 e programmazione cessazioni previste anno 2025
- il prospetto sulle capacità assunzionali 2025 (rendiconto 2023)
- il limite di spesa per il ricorso a forme di lavoro flessibile, ai sensi del D.L. n° 78/2010 convertito in legge n° 122/2010
- programmazione risorse finanziarie destinate a nuove assunzioni

Dotazione organica al 31.12.2023	
Area contrattuale (ex categoria)	**n.**
Area degli Operatori	1
Area degli Operatori Esperti	22
Area degli Istruttori	43
Area dei Funzionari ed elevata Qualificazione	19
Dirigenti	0
TOTALE	**85**

di ruolo n.	82
fuori ruolo n.	3

Cessazioni 2024			
N. 1	**Area Istruttori**	**Istr. Amm.Cont.**	Dal 01.01.2024 / per quiescenza
N. 1	**Area Istruttori**	**Istr. Tecnico**	Dal 12.02.2024 / per dimissioni volontarie
N. 1	**Area Istruttori**	**Istr.Tecnico (t.d.PNRR)**	Dal 16.03.2024 per dimissioni volontarie
N. 1	**Operatore Esperto**	**Cuoco**	Dal 01.04.2024 per dimissioni volontarie
N. 1	**Area Funzionari**	**Funzionario Tecnico (110 comma 1 TUEL)**	Dal 02.04.2024 per dimissioni volontarie
N. 1	**Area Funzionari**	**Funzionario Amm.Contabile (art. 90 TUEL)**	Dal 11.06.2024 per fine mandato
Totale cessazioni 6 , di cui 3 di ruolo + 3 t.determinato			

Programmazione cessazioni 2025			
N. 1	**Operatore Esperto**	**Operaio Specializzato**	Dal 01.02.2025 / per quiescenza
Totale cessazioni 1, di cui 1 di ruolo			

PROSPETTO DI CALCOLO SPESE DI PERSONALE AI SENSI DEL D.M. 17 MARZO 2020

	ANNO		VALORE	FASCIA
Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno	2025			
Popolazione al 31 dicembre	2023		15.719	f
	ANNI		VALORE	
e da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2023	(a)	3.236.986,34 €	(l)
Spesa di personale da rendiconto di gestione 2018		(a1)	3.492.588,01 €	
Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2021		15.489.876,29 €	
	2022		15.562.354,11 €	
	2023		15.278.307,00 €	
aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			15.443.512,47 €	
bbia esigibilità (FCDE) stanziato (*ASSESTATO*) nel bilancio di previsione dell'esercizio	2023		531.043,40 €	
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE		(b)	14.912.469,07 €	
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)		(c)		21,71%
re soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM		(d)		27,00%
massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM		(e)		31,00%

COLLOCAZIONE DELL'ENTE SULLA BASE DEI DATI FINANZIARI
ENTE VIRTUOSO

ENTE VIRTUOSO				
teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - (SE (c) < o = (d))		(f)	789.380,31 €	
Sommatoria tra spesa da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1		(f1)	4.026.366,65 €	
ale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM nel periodo 2020-2024	2025	(h)		22,00%
della spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2 (2020-2024) - (a1) * (h)		(i)	768.369,36 €	
Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. foglio "Resti assunzionali")		(l)	0,00 €	
Migliore alternativa tra (i) e (l) in presenza di resti assunzionali (Parere RGS)		(m)	768.369,36 €	
pesa comprensivo del più alto tra incremento da Tab. 2 e resti assunzionali - (a1) + (m)		(m1)	4.260.957,37 €	
Confronto con il limite di incremento da Tabella 1 DM (Parere RGS) - (m1) < (f)		(n)	4.026.366,65 €	

SPESA TEMPO DETERMINATO E CO.CO.CO. – ANNO 2009
E LIMITE ANNO 2025

Art. 9 comma 28 D.L. n° 78/2010 -Art. 11 comma 4 bis D.L. 90/2014

CAPITOLO	RETRIBUZIONI	ONERI	IRAP	TOTALE
1023	70.309,56			70.309,56
91023		21.207,81		21.207,81
81023			5.976,38	5.976,38
81142	13.949,74			13.949,74
71142		4.150,00		4.150,00
81137			1.185,70	1.185,70
1295	13.254,42			13.254,42
91295		4.178,04		4.178,04
1512	3.715,69			3.715,69
1513		1.051,03		1.051,03
1514			315,84	315,84
1009	16.724,00			16.724,00
71009			1.359,85	1.359,85
91330	26.192,43			26.192,43
71330			1.895,62	1.895,62
TOTALE SPESA ANNO 2009				**185.466,11**

PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE DESTINATE A NUOVE ASSUNZIONI			
Anno 2024 (Stanziamento Bil. 2024-2026)	**Anno 2025 (Stanziamento Bil. 2024-2026)**	**Anno 2026 (Stanziamento Bil. 2024-2026)**	**Anno 2027**
€ 39.695,00	€ 39.695,00	€ 39.695,00	€ zero

Nel PIAO 2025 – 2027, nel rispetto della normativa di riferimento, si provvederà a

- certificare i valori di spesa richiesti dalla nuova normativa e il relativo incremento;
- approvare la programmazione triennale del fabbisogno di personale 2025-2027 e relativa copertura della spesa per l'Anno 2024 a carico della Missione 1-Programma 10 -Cap. 1423 "Risorse per nuove assunzioni/mobilità" Macroaggregato 1.01.01.01.000;
- certificare il limite di spesa dell'Anno 2009, per il ricorso a forme di lavoro flessibile pari a €.185.466,11

La definizione del Piano del fabbisogno di personale (sez. del PIAO) si svilupperà nel rispetto degli strumenti di programmazione già adottati, tenendo conto delle esigenze funzionali dell'Ente definite sulla base delle criticità emerse e degli obiettivi contenuti nei vigenti documenti programmatici, garantendo il rispetto dei vincoli finanziari e limitazioni previsti dalla legge, nonché degli indirizzi

contenuti nel presente Documento.

Il Piano dovrà rispettare il principio ottimale impiego delle risorse e prevedere la coordinata attuazione di processi di mobilità interna ed esterna e di reclutamento di personale, comprese le assunzioni obbligatorie di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68, per individuare le migliori professionalità da impiegare nel raggiungimento degli obiettivi dell'ente.
Lo stesso Piano dovrà inoltre prevedere, nel quadro del percorso di revisione dell'ordinamento professionale avviato dalla contrattazione collettiva regionale, un rafforzamento e valorizzazione delle risorse umane basato sul riconoscimento delle competenze possedute e sviluppo di ulteriori conoscenze e capacità, al fine di disporre di figure professionali maggiormente utili alle mutate esigenze e che favoriscano il processo didigitalizzazione dei servizi.
La programmazione triennale potrà essere sottoposta ad aggiustamenti ed integrazioni anche in corso d'anno a seguito della verifica relativa alle risorse realmente disponibili e ai margini di programmazione consentiti.